

ATTI PARLAMENTARI

LEGISLATURA II

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. VIII
N. 2

RELAZIONE GENERALE

SULLA

SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

**PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO
(VANONI)**

**E DAL MINISTRO DEL TESORO
(GAVA)**

alla Presidenza il 22 marzo 1955

PAGINA BIANCA

INDICE

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

CAPITOLO I. - IL BILANCIO ECONOMICO ED IL REDDITO NAZIONALE	Pag.	7
CAPITOLO II. - LA FORMAZIONE DEL REDDITO:		
A) La produzione agricola	»	12
B) La produzione industriale	»	19
C) Le attività terziarie.....	»	24
D) Il conto economico dello Stato ed il prodotto netto della Pubblica Amministrazione	»	25
CAPITOLO III. - GLI IMPIEGHI DEL REDDITO:		
A) I consumi	»	32
L'incremento di alcuni consumi e dell'uso di alcuni mezzi di produzione per grandi ripartizioni geografiche (anni 1949-53, oppure 1949-50, 1953-54)	»	34
B) Gli investimenti	»	46
CAPITOLO IV. - LE INTERDIPENDENZE STRUTTURALI DEL SISTEMA ECONOMICO NAZIONALE	»	52
CAPITOLO V. - IL MERCATO:		
A) L'andamento dei prezzi	»	58
B) Il Credito e il Mercato Finanziario	»	61
C) Il commercio con l'estero e la Bilancia dei pagamenti	»	67

PARTE SECONDA

LA FINANZA PUBBLICA

CAPITOLO I. - IL BILANCIO DELLO STATO:		
A) La gestione di competenza.....	Pag.	83
B) La gestione di competenza riclassificata secondo il contenuto economico delle operazioni.....	»	92
C) La gestione di Cassa negli esercizi finanziari 1952-53 e 1953-54	»	97
D) La gestione di Cassa negli anni 1953 e 1954	»	109
E) La situazione di tesoreria	»	117
CAPITOLO II. - LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI E DELLE REGIONI.....	»	122
CAPITOLO III. - GLI INVESTIMENTI PUBBLICI	»	133

PARTE TERZA

I PROBLEMI DEL LAVORO E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
NEL CAMPO SOCIALE

CAPITOLO I. - LE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI E I TRASFERIMENTI
DI REDDITI AI FINI SOCIALI:

A) Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti	Pag. 141
B) I trasferimenti di redditi a fini sociali	» 145
C) Le assicurazioni sociali e la tutela del lavoro	» 150

CAPITOLO II. - IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO - LA DISOCCUPAZIONE E L'OCCU-
PAZIONE:

A) Il movimento demografico	» 158
B) La disoccupazione	» 166
C) L'occupazione	» 172

APPENDICI

APPENDICE PRIMA - La bilancia dei pagamenti	Pag. 177
APPENDICE SECONDA - Tabelle statistiche.	» 211

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

PAGINA BIANCA

IL BILANCIO ECONOMICO ED IL REDDITO NAZIONALE

1. - Durante l'anno 1954 l'economia nazionale ha presentato un soddisfacente progresso produttivo continuando così l'elevato ritmo di sviluppo già realizzato nel quinquennio precedente.

Il reddito nazionale lordo è passato da 11.093 miliardi nel 1953 a 11.797 miliardi, con un aumento del 6,3 per cento in moneta corrente. Valutando il reddito 1954 agli stessi prezzi con i quali fu valutato il reddito dell'anno precedente — cioè eliminando le variazioni determinate dalla diversità dei prezzi correnti nei due anni posti a confronto — il reddito del 1954 risulta pari a 11.598 miliardi, con un aumento quindi, in termini reali, del 4,6 per cento rispetto al 1953. Tenuto conto dell'aumento della popolazione, il reddito reale per abitante risulta aumentato, tra il 1953 ed il 1954, di poco più del 4 per cento. Il suddetto aumento, in misura reale, del reddito nazionale complessivo, del 4,6 per cento fa seguito ad aumenti del 7 per cento tra il 1952 ed il 1953, del 3 per cento tra il 1951 ed il 1952 e del 6 per cento tra il 1950 ed il 1951.

Per quanto riguarda i risultati raggiunti negli ultimi due anni, non sarà inutile ricordare che nella Relazione Generale per l'anno 1953 si pose esplicitamente in evidenza che al raggiungimento degli eccezionali risultati di quell'anno aveva contribuito in misura sensibile l'annata agricola particolarmente favorevole per circostanze d'ordine climatico, e che pertanto era da ritenere che la tendenza di fondo nello sviluppo del nostro reddito nazionale dovesse considerarsi, in qualche misura, minore della elevata percentuale di aumento in quell'anno verificatasi.

I risultati poco favorevoli dell'annata agricola 1954, con una diminuzione della produzione agricola del 6,3 per cento rispetto al 1953, confermano la validità delle considerazioni allora svolte e danno in pari tempo una compiuta spiegazione della minore variazione presentata dal reddito nazionale nel 1954 rispetto a quella verificatasi nell'anno precedente. Infatti, ove si elimini l'effetto sul reddito nazionale della variabilità dei raccolti agricoli, l'aumento del reddito risulta pari a circa il 6 per cento tanto tra il 1952 e il 1953 che tra il 1953 ed il 1954.

È anzi motivo di conforto il constatare che la politica economica seguita dal Paese nell'ultimo biennio ha permesso uno sviluppo dell'economia nazionale lungo una tendenza ascendente sufficientemente costante, quando si faccia astrazione da oscillazioni dovute a cause naturali non eliminabili.

I risultati raggiunti possono ancor meglio apprezzarsi, ove si consideri che nello stesso periodo di tempo gli sviluppi produttivi di paesi esteri economicamente ben più forti del nostro hanno presentato sensibili oscillazioni e inversioni di tendenza di ordine congiunturale.

L'organismo produttivo italiano opera, inoltre, in un ambiente economico strettamente connesso con il mercato internazionale, sulla base di un ampio volume di scambi con l'estero di merci e servizi sia all'importazione che all'esportazione. Questa caratteristica strutturale dell'economia italiana determina un elevato grado di dipendenza della nostra economia dalle

oscillazioni dei mercati internazionali delle materie prime e dalla concorrenza estera di prodotti finiti, nonchè, dal lato delle esportazioni, una stretta connessione con le vicende economiche dei mercati esteri di sbocco e con la politica di scambi con l'estero seguita dagli altri Paesi.

Orbene, l'esser riusciti in queste condizioni ad assorbire senza scosse le oscillazioni dipendenti da fattori estranei alla nostra economia, ed a mantenere un ordinato ritmo di progresso, costituisce un risultato senza dubbio positivo, il quale trova le sue basi nell'intensa politica di sviluppo, effettuata in questi anni per il rinnovamento e l'ampliamento del nostro apparato produttivo e per l'avvio a soluzione delle più gravi fra le deficienze strutturali della nostra economia, nonchè sul connesso aumento della capacità di assorbimento del mercato interno di consumo.

2. - Il complesso degli scambi commerciali con l'estero di merci e servizi e dei redditi da e verso l'estero (redditi da investimenti e rimesse degli emigrati temporanei) ha presentato nel 1954 un ulteriore miglioramento dopo quello già realizzato nel 1953.

I dati della bilancia dei pagamenti presentano le seguenti risultanze (in miliardi di lire correnti):

	1953		1954		Saldo	
	Passivo	Attivo	Passivo	Attivo	1953	1954
Merci e servizi	1.658	1.289	1.631	1.377	- 369	- 254
Redditi da e verso l'estero	19	48	19	42	+ 29	+ 23
	1.677	1.337	1.650	1.419	- 340	- 231

La sensibile riduzione del disavanzo è peraltro per buona parte imputabile al miglioramento intervenuto nelle ragioni di scambio con l'estero, essendo, nella media generale, rimasti pressochè immutati i prezzi all'importazione e leggermente aumentati, invece, quelli all'esportazione. Valutate le importazioni e le esportazioni a prezzi costanti, la diminuzione del disavanzo si riduce da 109 a 55 miliardi (- 340 miliardi nel 1953 e - 285 miliardi nel 1954) per effetto di una leggera flessione quantitativa delle importazioni e di un lieve aumento quantitativo delle esportazioni. È peraltro da rilevare che il miglioramento nella ragione di scambio concerne, evidentemente, il confronto tra i valori medi annui. Ma altrettanto può, invece, dirsi circa l'andamento della ragione di scambio nel corso del 1954, durante il quale essa è rimasta all'incirca immutata, con qualche peggioramento nel secondo semestre.

3. - Il bilancio economico nazionale delle risorse disponibili e degli usi cui le risorse stesse sono state destinate presenta le seguenti risultanze:

TABELLA N. 1. — Bilancio economico nazionale
(in miliardi di lire correnti)

	1953	1954		1953	1954
Reddito nazionale lordo ..	11.093	11.797	Consumi privati	8.317	8.723
Importazione di merci e servizi (redditi passivi) ..	1.677	1.650	Consumi pubblici	832	862
			TOTALE consumi ...	9.149	9.585
			Investimenti lordi	2.284	2.443
			TOTALE usi interni...	11.433	12.028
			Esportazione merci e servizi (redditi attivi)	1.337	1.419
TOTALE risorse...	12.770	13.447	TOTALE risorse...	12.770	13.447

In termini monetari, l'insieme delle risorse disponibili sia per usi interni che per l'esportazione è aumentato del 5,3 per cento, cioè di 677 miliardi, i quali sono stati destinati per 406 miliardi a maggiori consumi privati e pubblici, per 159 miliardi a maggiori investimenti e per 82 miliardi ad aumento delle esportazioni.

Il totale delle risorse destinate ad usi interni è passato da 11.433 a 12.028 miliardi, con un aumento di 595 miliardi in moneta corrente, pari al 5,2 per cento in misura percentuale. Esposto in forma diversa da quella precedentemente riportata, il totale delle risorse disponibili per usi interni può essere, per via più diretta, così ricavato

	1953 (in miliardi di lire correnti)	1954
Reddito nazionale lordo	11.093	11.797
Saldo bilancia dei pagamenti (per merci e servizi e redditi da e verso l'estero).....	340	231
Risorse disponibili per usi interni.....	11.433	12.028

4. - Le divergenze esistenti nelle variazioni delle diverse poste del bilancio economico nazionale a seconda che si considerino le variazioni in moneta corrente o quelle in termini reali (cioè in moneta di ugual potere d'acquisto) meritano qualche ulteriore precisazione.

Nella tabella che segue sono, a tal'uopo, riportate le variazioni delle singole poste tanto ai prezzi correnti nei due anni quanto a prezzi costanti (cioè ai prezzi del 1953):

TABELLA N. 2. - **Bilancio economico nazionale a prezzi correnti ed a prezzi costanti**

	A prezzi correnti (miliardi di lire)		Ai prezzi del 1953 (miliardi di lire)		Numeri indici dei valori 1954 base 1953 = 100	
	1953	1954	1953	1954	a prezzi correnti	a prezzi del 1953
1. Consumi privati	8.317	8.723	8.317	8.590	104,9	103,3
2. Consumi pubblici.....	832	862	832	857	103,6	103,0
3. Investimenti lordi	2.284	2.443	2.284	2.436	107,0	106,7
4. Esportazioni di merci e servizi (e redditi attivi)	1.337	1.419	1.337	1.364	106,1	102,0
5. Totale risorse disponibili	12.770	13.447	12.770	13.247	105,3	103,7
6. Meno importazioni di merci e servizi (e redditi passivi).....	1.677	1.650	1.677	1.649	98,4	98,3
7. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.....	11.093	11.797	11.093	11.598	106,3	104,6

Con l'ausilio di tali dati è possibile cogliere appieno il senso e la misura delle variazioni verificatesi nel reddito nazionale, nella sua distribuzione, e nei grandi totali ad esso collegati.

Come già detto, il reddito nazionale lordo è aumentato in termini reali del 4,6 per cento; minore è stato invece l'aumento del totale delle risorse disponibili tanto per usi interni che per l'esportazione, poichè le importazioni di merci e servizi sono, in moneta costante, leggermente diminuite. L'aumento, in termini reali, di 477 miliardi nel totale delle risorse disponibili è stato destinato per 273 miliardi a maggiori consumi privati, per 25 miliardi a maggiori consumi pubblici, per 152 miliardi ad aumento degli investimenti e per 27 miliardi ad incremento delle esportazioni. Gli investimenti hanno quindi assorbito una elevatissima percentuale delle maggiori risorse rimaste disponibili per usi interni (152 miliardi su 450, pari al 33 per cento). Ad un aumento reale e quindi quantitativo dei consumi privati, tra il 1953 ed il 1954, del 3,3 per cento ha fatto riscontro un aumento quantitativo del 6,7 per cento negli investimenti. La percentuale degli investimenti (al lordo degli ammortamenti) sul reddito nazionale è passata dal 20,6 per cento nel 1953 al 21,0 per cento nel 1954.

Nello stesso periodo di tempo gli investimenti netti sono aumentati da 1.326 miliardi nel 1953 (2.284 miliardi di investimenti lordi, meno 958 miliardi di ammortamenti) a 1.427 miliardi nel 1954 (2.443 meno 1.016 miliardi), con un aumento percentuale del 7,6 per cento in moneta corrente e del 7,2 per cento in termini reali.

La valutazione degli investimenti netti riposa, com'è noto, sulla valutazione del fabbisogno di ammortamenti necessari per mantenere immutato il capitale, cioè la capacità di produzione del reddito già in precedenza a disposizione dell'economia nazionale, e che tale valutazione è quant'altro mai difficile per la natura stessa del concetto che la definisce, il quale mal si presta ad una precisa valutazione quantitativa. Inoltre, l'ammontare degli investimenti netti, anche se statisticamente esatto, non è da solo indicativo di un corrispondente aumento nella futura capacità di produzione del reddito, poichè l'ammontare degli investimenti netti statisticamente rilevato è soltanto indicativo della spesa sostenuta per nuovi investimenti netti. Ma nulla può dirci circa la capacità di redditi futuri connessi agli investimenti effettuati, poichè ogni investimento comprende, per sua natura, un elemento di rischio che è impossibile valutare con soddisfacente precisione in sede di previsione.

Ove si guardi tuttavia all'esperienza degli anni più recenti, non può negarsi che all'aumento degli investimenti netti ha corrisposto un adeguato aumento della capacità di produzione di reddito, e che pertanto l'aumento della spesa per investimenti netti può ben essere assunto non solo quale indice di un maggiore sforzo sopportato in vista di un eventuale aumento del reddito futuro, ma anche quale indice di un effettivo prevedibile incremento del reddito stesso, a scadenza più o meno breve, per effetto dell'aumentata dotazione di beni capitali.

5. - La già indicata valutazione del reddito nazionale lordo in 11.797 miliardi (contro 11.093 miliardi del 1953) risulta dalla tabella che segue, nella quale sono indicate tutte le poste che occorre aggiungere al prodotto netto del settore privato (valutato al costo dei fattori della produzione che hanno concorso alla sua formazione) per ottenere appunto il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.

TABELLA N. 3. - **Reddito nazionale**

C O M P O N E N T I	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici 1954 Base: 1953 = 100
	1953	1954	1953	1954	
1. Prodotto netto del settore privato	7.669	8.068	69,1	68,4	105,2
2. Prodotto netto della Pubblica Amministrazione	998	1.086	9,0	9,2	108,8
3. Tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e servizi	1.439	1.604	13,0	13,6	111,5
4. Prodotto netto ai prezzi di mercato	10.106	10.758	91,1	91,2	106,5
5. Redditi netti dall'estero	29	23	0,3	0,2	79,3
6. Reddito nazionale	10.135	10.781	91,4	91,4	106,4
7. Ammortamenti	958	1.016	8,6	8,6	106,1
8. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	11.093	11.797	100,0	100,0	106,3

In moneta corrente, il settore privato di produzione (in esso comprese le aziende pubbliche produttrici beni o servizi) ha concorso alla formazione del reddito nazionale — cioè ha aggiunto valore alle materie prime e semilavorate importate o creato prodotti partendo dalle risorse nazionali — per 8.068 miliardi. La Pubblica Amministrazione ha anch'essa con la sua attività fornito dei servizi utili alla collettività nazionale con un apporto pari a 1.086 miliardi. Il totale del prodotto netto del settore privato e della Pubblica Amministrazione è stato quindi di 9.154 miliardi, con un aumento del 5,6 per cento rispetto al 1953.

Poichè il totale del prodotto netto è stato ottenuto valutando l'incremento di valore apportato ai beni dalle diverse forme di attività produttiva al netto delle imposte indirette e degli altri tributi erariali, occorre aggiungere al totale del prodotto netto privato e pubblico appunto i tributi erariali per giungere ad una valutazione dei beni e servizi prodotti ai prezzi di mercato.

Tenuto poi conto dei redditi derivanti da capitali investiti all'estero (e di quelli dovuti all'estero per capitali investiti in Italia) e dei redditi guadagnati con lavoro all'estero da cittadini emigrati solo temporaneamente (e perciò ancora con residenza in Italia), si è ottenuto il totale del reddito nazionale netto, il quale è aumentato, sempre tra i due anni considerati, del 6,4 per cento.

L'ulteriore aggiunta degli ammortamenti, valutati in 958 e 1.016 miliardi, rispettivamente, nel 1953 e nel 1954, permette infine di arrivare al totale del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.

6. - Alla formazione del già indicato ammontare di 8.068 miliardi di prodotto netto del settore privato, i grandi rami di attività economica hanno partecipato nella misura indicata nella tabella n. 4. In essa sono riportati per ogni ramo di attività sia il valore aggiunto che il prodotto netto, al fine di fornire anche l'indicazione dell'ammontare degli ammortamenti desumibile, appunto, per differenza tra l'uno e l'altro valore.

Per tutti i rami produttivi — fatta esclusione dell'agricoltura — il prodotto netto risulta in aumento rispetto all'anno precedente con un massimo del 15,1 per cento per l'industria delle costruzioni e un minimo del 5,6 per cento per la categoria delle industrie elettriche, gas e acqua. Solo nell'agricoltura e foreste (compresa la pesca) si è verificata una riduzione del prodotto netto (— 2 per cento), per effetto della già ricordata contrazione dei raccolti per cause di ordine climatico. L'attività industriale — esclusa quella edile — presenta nel complesso un aumento del prodotto netto dell'ordine del 6 per cento. Le attività terziarie offrono invece aumenti di maggiore entità, i quali vanno dal 12,6 per cento nei trasporti e comunicazioni al 9,4 per cento nel credito e assicurazioni, al 9,3 per cento nel commercio e servizi vari.

7. - Esposti così nelle grandi linee riassuntive i risultati produttivi del 1954, si passa a considerare nei particolari il processo di formazione del reddito nazionale nelle sue principali componenti: produzione agricola, produzione industriale, attività terziarie, Pubblica Amministrazione:

TABELLA N. 4. - Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato per rami di attività economica

R A M I	Valore aggiunto (miliardi di lire)		Prodotto netto (miliardi di lire)		N.ri indici 1954 Base: 1953 = 100
	1953	1954	1953	1954	Prodotto netto
1. Agricoltura, Foreste e Pesca	2.678	2.634	2.479	2.430	98,0
2. Industrie estrattive	116	125	82	88	107,3
3. Industrie manifatturiere	3.335	3.536	2.947	3.119	105,8
4. Industria delle costruzioni	531	609	478	550	115,1
5. Industrie elettriche, gas ed acqua	255	270	209	220	105,6
6. Trasporti e comunicazioni	643	713	531	598	112,6
7. Commercio e servizi vari	1.340	1.463	1.290	1.410	109,3
8. Credito e assicurazioni	321	351	307	336	109,4
9. Fabbricati	160	175	125	138	110,4
10. Totale	9.379	9.876	8.448	8.889	105,2
11. Rettifiche	779	821	779	821	105,4
a) duplicazioni interne al settore privato	256	280	256	280	109,4
b) servizi strumentali resi dalla Pubblica Amministrazione al settore privato ..	523	541	523	541	103,4
12. Prodotto netto del settore privato	8.600	9.055	7.669	8.068	105,2

CAPITOLO II

LA FORMAZIONE DEL REDDITO ⁽¹⁾

A) LA PRODUZIONE AGRICOLA.

1. — I risultati produttivi ed economici conseguiti dall'agricoltura nel 1954 — anche se appaiono meno favorevoli di quelli, veramente eccezionali, realizzati nella precedente campagna del 1953 — segnano, nell'insieme nazionale di tutti i settori, un ulteriore progresso nei confronti della linea tendenziale di sviluppo del reddito agricolo manifestatasi dopo il periodo di ricostruzione e normalizzazione post-bellica.

L'eccezionalità della campagna 1953 appare oggi ancor più evidente di quanto non lo fosse un anno fa. A seguito di più precisi accertamenti, infatti, il prodotto netto agricolo-forestale conseguito in tale campagna viene ora valutato pari a 2.457 miliardi di lire, con un aumento del 14,1 per cento sui 2.141 miliardi del 1952. Uno scarto così rilevante — che non è dato riscontrare nemmeno nei settori extra-agricoli, generalmente caratterizzati da un più accentuato ritmo di progresso economico — sta a confermare lo straordinario concorso

(1)

NOTA METODOLOGICA

1 — È da avvertire in primo luogo che in relazione ai piccoli ritocchi apportati dall'Istituto Centrale di Statistica alla classificazione delle attività economiche, è stata pure lievemente modificata la classificazione adottata per il calcolo del prodotto netto nel settore privato. Così, ad esempio, per quanto concerne i rami di attività, i « Servizi » che nelle precedenti Relazioni costituivano un ramo a se stante, sono stati fusi insieme al « Commercio », dal quale sono stati invece stralciati i settori del « Credito » e delle « Assicurazioni » assunti al rango di ramo.

Per quanto concerne le classi, meritano di essere ricordate le modifiche apportate in seno al ramo delle industrie manifatturiere. Per queste, la classe delle « pelli e cuoio » che negli anni precedenti figurava distinta, è stata ora fusa insieme alla classe del « vestiario, abbigliamento, arredamento e affini », e le classi rispettivamente della « carta » e della « gomma », anch'esse considerate separatamente negli anni precedenti, sono state incluse nella classe delle « industrie chimiche ed affini ». E, infine, la classe delle « industrie poligrafiche ed editoriali » è stata fusa con le « manifatturiere varie ». Le classi delle industrie manifatturiere sono state pertanto ridotte da 15 a 9.

2. — In secondo luogo è da far presente che per quanto concerne il calcolo del prodotto netto industriale è stato possibile utilizzare i risultati dell'indagine diretta per la rilevazione del valore aggiunto eseguita per gli anni 1951 e 1952 dall'Istituto Centrale di Statistica.

Per gli anni 1953 e 1954 il prodotto netto delle industrie manifatturiere e delle costruzioni è stato perciò calcolato partendo da quello relativo all'anno 1952 e abbandonando così definitivamente quello del 1938. Come lo scorso anno, esso è stato ottenuto applicando sostanzialmente il metodo diretto, basato sul valore della produzione e delle materie prime ed ausiliarie impiegate per ottenerla.

Per quanto riguarda il prodotto netto della Pubblica Amministrazione, è da far presente che per la parte riguardante le Amministrazioni locali, gli elementi occorrenti per il calcolo del prodotto netto sono stati desunti per l'anno 1953 da una apposita indagine a carattere totalitario eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica per la rilevazione delle entrate ed uscite delle predette Amministrazioni. È stato così possibile eliminare dal calcolo un dato di stima sostituendolo con un dato rilevato, il che ha migliorato sensibilmente l'attendibilità del dato sul prodotto netto della Pubblica Amministrazione.

3. — Le differenze tra i dati che sul prodotto netto nazionale o sulle sue componenti sono stati pubblicati per l'anno 1953 nella precedente Relazione e quelli che appaiono per lo stesso anno nella presente Relazione sono pertanto dovute

di cause, soprattutto meteorologiche ma anche tecniche, che portò nell'anno 1953 a dei risultati così felici. Nello stesso tempo costituisce la ragione per cui l'annata agraria 1954, pur chiudendosi con un bilancio meno brillante della precedente, va giudicata come una ulteriore manifestazione positiva del progresso tecnico e strutturale dell'agricoltura italiana.

Il prodotto netto agricolo-forestale dell'anno 1954 è valutato pari a 2.407 miliardi di lire: del 2,0 per cento inferiore a quello eccezionale, come si è detto, del 1953, ma sempre superiore, e in misura sensibile, al prodotto netto conseguito in qualsiasi altra annata. In particolare, il prodotto netto del 1954 risulta del 16,5 per cento superiore alla media quadriennale 1948-51 che poteva considerarsi normale per il nostro sistema agricolo, quale risultava dopo il compimento dell'opera di ricostruzione dei danni di guerra e le trasformazioni conseguenti al progresso tecnico e alle mutate condizioni dell'ambiente economico.

Queste considerazioni preliminari sono valide, ovviamente, per il complesso nazionale di tutti i settori produttivi. Per alcuni settori, per alcune regioni, per certi tipi di conduzione dell'azienda agraria, i risultati si presentano, indubbiamente, meno favorevoli che nel complesso. Ma la diversità di situazioni particolari, a sua volta, va integrata dalla considerazione, anche se ovvia, che per altri settori o regioni o tipi di impresa la situazione non può non essere migliore rispetto a quanto risulta dalla considerazione dei dati medi complessivi.

2. - Le notevoli disponibilità monetarie derivanti dalla vendita degli abbondanti raccolti 1953, la diminuzione dei prezzi di acquisto dei mezzi tecnici, le agevolazioni contemplate nel piano dodecennale per l'agricoltura e l'aumento delle operazioni di credito agrario, hanno consentito, nella campagna 1954, un eccezionale afflusso di concimi, antiparassitari e macchine all'agricoltura.

I prezzi all'ingrosso dei principali mezzi tecnici sono diminuiti, tra il 1953 e il 1954, dell'11,6 per cento. I mutui concessi in applicazione del piano dodecennale per l'agricoltura fino al 31 dicembre 1954 ammontano a 78,1 miliardi, dei quali 38,3 miliardi per l'acquisto di macchine agricole nazionali, 5,3 miliardi per gli impianti irrigui e 34,5 miliardi per gli edifici rurali.

Questi fattori positivi hanno consentito un'intensificazione indiscutibile del progresso tecnico dell'agricoltura, già in atto dal 1948. In particolare, per i concimi l'aumento quanti-

o agli accennati ritocchi della classificazione delle attività economiche, o ai perfezionamenti apportati ai metodi di calcolo, o infine ai più precisi accertamenti dei dati utilizzati.

4. - Come per l'anno precedente, ai fini di agevolare all'OECE la comparabilità dei dati sul reddito nazionale dell'Italia con quello di altri Paesi, si ritiene opportuno eseguire qui sotto il calcolo del reddito nazionale adottando lo schema OECE, eliminando cioè le divergenze dipendenti dal diverso trattamento della partecipazione della Pubblica Amministrazione alla formazione del reddito nazionale, già chiarito nella precedente Relazione.

	1953	1954
Prodotto netto ai prezzi di mercato (schema italiano)	10.106	10.758
Duplicato Pubblica Amministrazione	523	541
Prodotto netto ai prezzi di mercato (schema OECE)	10.629	11.299

Di conseguenza gli altri aggregati relativi al reddito nazionale assumono, nello schema OECE, i seguenti valori:

Reddito nazionale dell'Italia (Schema OECE)
(anni 1953 e 1954)

	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici
	1953	1954	1953	1954	Base: 1953=100
1. Prodotto netto ai prezzi di mercato	10.629	11.299	91,5	91,6	106,3
2. Redditi netti dall'estero	29	23	0,3	0,2	79,3
3. Reddito nazionale	10.658	11.322	91,8	91,8	106,2
4. Ammortamenti	958	1.016	8,2	8,2	106,1
5. Reddito nazionale lordo	11.616	12.338	100,0	100,0	106,2

tativo dei consumi tra il 1952-53 e il 1953-54 è stato del 15 per cento (con punte del 54 per cento per il nitrato ammonico, del 35 per cento per il nitrato di sodio, del 15,8 per cento per il nitrato di calcio). Inoltre la consistenza del parco dei trattori è aumentata da 116 a 142 mila unità, cioè del 23 per cento.

Aumenti, in termini reali, così rilevanti non si spiegano solo con le più abbondanti disponibilità monetarie o con le agevolazioni creditizie. Difatti, anche il settore agricolo italiano sta attraversando una fase di intensa trasformazione strutturale tecnico-economica, dalla quale non potrà non derivare un sensibile, ulteriore miglioramento del benessere nelle campagne.

TABELLA N. 1. - Consumo di concimi chimici

T I P I	Migliaia di quintali		Variazione %	
	1952-53	1953-54	1953-54 su 1952-53	
Perfosfati	16.748	18.423	+	10,0
Fosfati macinati	113	108	-	4,4
Scorie di defosforazione	486	1.309	+	169,3
Solfato ammonico	4.120	4.682	+	13,6
Calciocianamide	1.954	2.052	+	5,0
Nitrato ammonico	756	1.164	+	53,9
Nitrato di sodio	358	483	+	34,9
Nitrato di calcio	2.652	3.071	+	15,8
Concimi potassici	822	861	+	4,7
Fosfato biammonico	306	308	+	0,7

TABELLA N. 2. - Consistenza delle trattrici agricole

TRATTRICI	1953	1954	Variazione %	
			1954 su 1953	
Nazionali	51.883	69.670	+	34,3
Estere	48.787	56.920	+	16,7
Derivate	14.948	15.660	+	4,4
TOTALE ...	115.618	142.250	+	23,0

3. - Per il combinato effetto dei maggiori acquisti di mezzi tecnici, in termini quantitativi, e dei minori prezzi di acquisto, l'entità delle spese sostenute per la produzione ha registrato un aumento relativamente modesto (da 593 a 603 miliardi di lire, e cioè dell'1,7 per cento), ma assai differenziato per i vari settori di spesa.

Se l'aumento della spesa complessiva ha potuto essere contenuto in limiti sopportabili, lo si deve soprattutto ai minori prezzi dei mangimi, in virtù dei quali la spesa per mangimi e le spese varie per il bestiame sono diminuite da 152 a 134 miliardi (e cioè dell'11,8 per cento). Tutti gli altri capitoli di spesa hanno avuto aumenti di varia entità: del 12,3 per cento per i concimi e gli antiparassitari (da 106 a 119 miliardi di lire), del 15,0 per cento per le sementi selezionate (da 20 a 23 miliardi), del 6,0 per cento per le spese varie (da 116 a 123 miliardi), del 2,5 per cento per gli ammortamenti (da 198 a 203 miliardi).

Questi aumenti in moneta corrente sono però, per quasi tutte le categorie, minori dei corrispondenti aumenti in termini quantitativi, a causa della flessione intervenuta nei prezzi.

Le spese qui considerate non comprendono, però, com'è noto, nè l'onere sostenuto dagli agricoltori per l'aumento del capitale di esercizio, nè i tributi erariali e locali e i contributi sociali prelevati sul prodotto netto conseguito.

4. - L'abbondante afflusso di mezzi tecnici non ha compiutamente manifestato i suoi benefici effetti produttivi a causa dell'andamento climatico eccezionalmente avverso. L'autunno 1953 e l'inverno 1953-54 furono, infatti, assai freddi ed eccessivamente piovosi, specie nelle regioni centro-settentrionali. La semina del frumento fu ostacolata e ritardata dalle piogge e la coltura, danneggiata agli inizi del ciclo di vegetazione dal freddo eccessivo, spesso non trovò la protezione della neve, consueta in molte regioni.

Anche nella primavera 1954 le precipitazioni si ebbero in misura sensibilmente superiore al normale (tranne che nelle Isole) e con ritmo anomalo, il che determinò un peggioramento dello stato vegetativo delle colture: al Nord e in Toscana l'eccessiva piovosità continuò nella prima estate. Successivamente si registrò una siccità eccessiva che, se avvantaggiò la vite, aggravò i danni per i maggiori raccolti estivi e, prolungandosi in alcune regioni, soprattutto nel Lazio e in Sardegna, per tutto l'autunno, determinò una forte contrazione delle produzioni foraggere, tanto da rendere necessari provvedimenti di emergenza per l'alimentazione delle greggi abruzzesi transumanti nel Lazio e di quelle sarde.

5. - L'avverso andamento climatico spiega la flessione, in alcuni casi rilevante, dei raccolti tra il 1953 e il 1954. Tra le principali produzioni vegetali solo il cotone, la barbabietola da zucchero e le colture ortive in genere hanno registrato un aumento di produzione.

Per il frumento in particolare, la produzione è stata di 71,8 milioni di quintali, e cioè del 20 per cento inferiore nei confronti dell'eccezionale raccolto 1953, ma pur tuttavia superiore, sia pur di poco, alla media del 1948-51, che fu di 69,9 milioni di quintali, a causa della ruggine, delle erbe infestanti e della stretta.

Per gli altri cereali, le contrazioni produttive risultano minori che per il grano (dal 7 all'11 per cento): sia per il granoturco che per il riso i raccolti sono stati sensibilmente superiori alla media 1948-51.

Le leguminose da granella più importanti sotto il profilo economico (fava e fagiolo) e le patate, hanno dato un prodotto soddisfacente, come nel 1953. In ulteriore sviluppo le colture ortive, tranne che in Campania e nelle provincie minori del Lazio, dove la siccità ha avversato il ciclo colturale, con aumenti dell'ordine del 10 per cento.

Tra le coltivazioni industriali la barbabietola da zucchero, dopo incerte vicende vegetative, ha dato un raccolto del 3,7 per cento superiore a quello del 1953; il raccolto di cotone è aumentato del 26 per cento; la produzione della canapa, a seguito della diminuita superficie e non per la minor resa unitaria, è diminuita del 34 per cento.

Per le frutta e gli agrumi la produzione 1954 risulta generalmente inferiore a quella del 1953 e del 1952, pur mantenendosi anch'essa ad un livello sensibilmente più elevato della media 1948-51, a causa del freddo tardivo e delle piogge nell'epoca della fioritura.

La produzione di uva, malgrado il ritardo della vendemmia per fatto stagionale, è diminuita solo del 3,2 per cento ma è stata qualitativamente migliore che nel 1953.

L'olivo, in annata di scarica, ha dato tuttavia un prodotto superiore a quello sia della precedente annata di scarica (il 1952) sia della media 1948-51.

Alle notevoli flessioni dell'ampio settore delle coltivazioni erbacee ed arboree, visto nel suo complesso, ha fatto riscontro un sensibile aumento delle produzioni zootecniche, che è

da ricondursi sostanzialmente ad una produzione foraggera quantitativamente sufficiente e ben distribuita nel corso dell'anno, oltre al crescente impiego di trattori, che consente una sempre maggiore destinazione del bestiame alla produzione di carne e di latte, ed un minor impiego per il lavoro della terra. Per i bovini, in particolare, si è avuto, oltre che un aumento della produzione venduta o consumata direttamente dai produttori, un qualche incremento del patrimonio zootecnico. Per i suini l'aumento della consistenza è stato discreto, grazie alle più abbondanti disponibilità di granoturco, cruscami e latticello. Gli ovini e i caprini, per contro, hanno registrato una battuta d'arresto per la scarsa produzione dei pascoli e degli erbai.

6. - Complessivamente la produzione agricolo-forestale risulta diminuita, in termini quantitativi, del 6,3 per cento essendo passato l'indice di produzione, con base 1938 = 100, da 120,1 a 112,5.

Solo il settore cerealicolo e quello della produzione non legnosa dei boschi hanno segnato livelli produttivi inferiori al 1938, rispettivamente del 9,4 per cento (contro una diminuzione della superficie investita del 19,4 per cento) e del 30,4 per cento; per le leguminose da granella l'aumento quantitativo, sempre rispetto al 1938, è stato, nel 1954, del 5,5 per cento (contro una diminuzione di superficie del 13,9 per cento); per la produzione forestale legnosa dell'8,8 per cento; per i prodotti zootecnici del 15,5 per cento; per i prodotti vegetali di prima trasformazione (vino e olio, in sostanza) del 20,8 per cento; per le piante industriali del 22,3 per cento (la superficie investita è aumentata del 25,4 per cento); per le patate e gli ortaggi del 44,2 per cento (aumento di superficie del 16,3 per cento); per le coltivarioni legnose a frutto annuo del 57,4 per cento.

7. - Se da un lato l'avverso andamento climatico ha impedito quel progresso produttivo che era da attendersi dai maggiori capitali tecnici impiegati, dall'altro l'andamento dei prezzi ricevuti dagli agricoltori ha attenuato in buona parte gli effetti economici negativi delle minori produzioni.

In linea generale la maggiore sostenutezza dei prezzi agricoli si spiega agevolmente con la contrazione dell'offerta nei confronti di una domanda, come quella di prodotti alimentari, assai rigida e con un maggiore potere d'acquisto delle classi urbane. Per i singoli settori, tuttavia, la situazione mercantile è influenzata anche da fattori tecnici, dall'andamento dei mercati internazionali e dal commercio con l'estero.

Nel complesso delle produzioni, i prezzi agricoli hanno segnato, tra il 1953 e il 1954, un aumento medio del 4-5 per cento, che è la risultante di una situazione praticamente stazionaria per i cereali, le leguminose e gli ortaggi, le piante industriali e i prodotti vitivinicoli; di un aumento di poco minore di quello medio complessivo per i prodotti zootecnici e di un aumento sensibile per l'olio e notevolissimo (dell'ordine del 20-25 per cento) per la frutta e gli agrumi. La relativa sostenutezza dei prezzi delle derrate animali si spiega con la buona disponibilità di foraggi e mangimi, che ha consentito agli allevatori di mantenere sul mercato una posizione più ferma che per il passato; per la frutta e gli agrumi la contrazione produttiva è stata più che compensata dal forte aumento dei prezzi, che talvolta ha reso più remunerativo il mercato nazionale di quello estero, che pure ha assorbito crescenti quantitativi di prodotto italiano.

8. - Per il combinato effetto delle variazioni quantitative della produzione, generalmente negative, e di quelle dei prezzi, generalmente positive, il valore della produzione vendibile dell'agricoltura risulta, tra il 1953 e il 1954, leggermente diminuito (dell'1,4 per cento), essendo passato da 2.954 a 2.912 miliardi di lire. Per il settore forestale, per contro, si è avuto un aumento del 2,0 per cento (da 100 a 102 miliardi).

TABELLA N. 3. - Principali produzioni agricole del 1954
(migliaia di quintali)

COLTURE	media 1948-51	1952	1953	1954	Variazioni % 1954 su 1953
<i>Cereali:</i>					
Fumento	69.934	78.764	90.517	71.844	- 20,6
Segale	1.226	1.265	1.296	1.151	- 11,2
Orzo	2.555	2.669	3.125	2.780	- 11,0
Avena	4.922	5.083	6.021	5.457	- 9,4
Riso	6.714	9.300	9.271	8.595	- 7,3
Granoturco	22.834	23.956	32.126	29.536	- 8,1
<i>Leguminose da granella:</i>					
Fava da seme	3.884	3.489	5.338	5.336	..
Fagiolo	1.412	1.155	1.647	1.633	- 0,9
Pisello	1.197	118	119	118	- 0,8
Cece	532	442	614	566	- 7,8
Lenticchia	132	134	173	156	- 9,8
<i>Coltivazioni industriali:</i>					
Barbabietola da zucchero	43.642	58.972	62.838	65.135	+ 3,7
Tabacco	761	730	683	600	- 12,2
Canapa taglio	716	677	635	419	- 34,0
Cotone fibra	35	69	77	97	+ 26,0
Semi oleosi	306	296	278	231	- 16,9
<i>Patate e ortaggi:</i>					
Patata	27.317	27.170	31.261	31.774	+ 1,6
Fava	1.176	1.114	1.143	1.220	+ 6,7
Fagiolo	828	929	1.051	1.130	+ 7,5
Pisello	1.113	1.275	1.322	1.398	+ 5,7
Pomodoro	11.418	11.053	13.634	15.325	+ 12,4
Asparago	127	144	154	153	- 0,7
Carciofo	1.314	1.437	1.515	1.705	+ 12,5
Cavolo	6.147	6.151	6.660	6.810	+ 2,3
Cavolfiore	4.529	4.489	4.844	4.750	- 1,9
Cipolla e aglio	2.363	2.318	2.731	2.900	+ 6,2
Popone e cocomero	3.698	3.503	3.820	3.715	- 2,7
<i>Frutta e agrumi:</i>					
Arancio	4.410	5.504	5.755	4.850	- 15,7
Mandarino	841	903	993	1.000	+ 0,7
Limone	2.845	2.895	3.072	2.750	- 10,5
Melo	6.904	9.420	8.541	8.415	- 4,5
Pero	3.105	3.967	4.120	3.456	- 15,9
Pesco	2.672	8.851	4.421	4.166	- 5,8
Albicocco	252	357	353	342	- 3,1
Ciliegio	1.084	1.327	1.269	1.047	- 17,5
Susino	773	1.037	1.061	860	- 18,9
Mandorlo	1.412	2.050	2.288	1.797	- 21,5
Nocciuolo	299	225	475	221	- 53,5
Noce	494	521	461	408	- 11,5
<i>Vite e olivo:</i>					
Vite	68.939	73.585	79.752	77.180	- 3,2
Olivo	12.242	10.989	20.008	12.400	- 38,2

I vari settori produttivi presentano, come è ovvio, situazioni diverse: i cereali hanno subito la flessione maggiore (meno 19,6 per cento), seguiti dai prodotti vegetali di prima trasformazione (meno 4,8 per cento), dalle coltivazioni industriali e floreali (meno 4,5 per cento), dalle altre coltivazioni (meno 3,5 per cento). Si riscontra, invece, un aumento della produzione vendibile per leguminose, patate e ortaggi (+ 4 per cento), per il settore zootecnico (+ 9,1 per cento) e per le coltivazioni legnose a frutto annuo (+ 10,6 per cento).

La stessa diversità di situazioni si riscontra, in base alle prime rilevazioni disponibili, sul piano regionale: di fronte ad una diminuzione media nazionale dell'1,4 per cento si hanno regioni, quali il Trentino-Alto Adige, la Basilicata, la Campania dove il valore della produzione vendibile è sensibilmente aumentato tra il 1953 e il 1954 (oltre il 7 per cento), e altre, quali la Puglia, la Calabria e la Sicilia dove la diminuzione è stata dell'ordine del 10 per cento. Il Trentino-Alto Adige in particolare si è avvantaggiato, oltre che del favorevole andamento delle produzioni e dei mercati zootecnici, della produzione frutticola normale (nei confronti di quella deficitaria delle altre regioni) esitata a prezzi assai migliori che nella campagna precedente, mentre per le ricordate regioni meridionali i minori ricavi sono stati dovuti, sostanzialmente, alle produzioni di grano e di olio, assai inferiori a quelle eccezionali del 1953.

A seguito della leggera diminuzione del valore della produzione vendibile (— 1,4 per cento) e del leggero aumento delle spese (+ 1,7 per cento), il prodotto netto agricolo risulta diminuito, tra il 1953 e il 1954, del 2,2 per cento. Nel campo forestale per contro si è avuto un aumento del prodotto netto nella misura del 2,1 per cento.

Nel complesso il prodotto netto agricolo-forestale risulta diminuito del 2,0 per cento, essendo passato da 2.457 a 2.407 miliardi di lire.

TABELLA N. 4. - **Indici della produzione agricola**
(Base: 1938 = 100)

GRUPPI DI PRODOTTI	1951	1952	1953	1954	Variazioni percentuali 1954 su 1953
Indice generale	106,2	106,9	120,1	112,5	— 6,3
Produzione agraria	106,3	106,3	120,7	113,2	— 6,2
Cereali	86,9	95,7	110,9	91,3	— 17,7
Leguminose da granella	199,0	76,7	108,2	105,5	— 2,5
Patate e ortaggi	131,3	121,6	136,6	144,2	+ 5,6
Piante industriali	126,3	125,9	127,6	122,3	— 4,2
Coltivazioni legnose a frutto annuo.....	149,3	163,4	171,7	157,4	— 8,3
Prodotti vegetali di prima trasformazione	133,2	101,4	136,5	120,8	— 11,5
Prodotti animali di prima trasformazione	96,1	102,6	107,5	115,5	+ 7,4
Produzione forestale	104,9	117,4	108,9	99,9	— 8,3
Legnosa	113,5	125,7	115,9	108,8	— 6,1
Non legnosa	75,6	88,9	84,8	69,6	— 17,9

9. — Va detto peraltro che l'entità del prodotto netto nazionale delle classi agricole (compresi quindi mezzadri e salariati) non può rispecchiare le particolari difficoltà economiche in cui indubbiamente continuano a trovarsi certe particolari forme di impresa, come quelle capitalistiche a salariati, per le quali i costi sono aumentati in misura più elevata che

nella media nazionale, mentre la maggior parte dei ricavi, dato l'indirizzo produttivo delle zone in cui tali tipi di impresa prevalgono (colture industriali, produzioni lattiero-casearie) sono diminuiti più di quanto non risulti dall'immediata considerazione dei dati nazionali.

TABELLA N. 5. - Prodotto lordo e netto dell'Agricoltura e Foreste
(Anni 1953 e 1954)

	Millardi di lire		Percentuali		Numeri indici (base: 1953 = 100)
	1953	1954	1953	1954	1954
A) Agricoltura					
1. Produzione vendibile.....	2.954	2.912	100,0	100,0	98,6
1.1 Cereali	771	620	26,1	21,3	80,4
1.2 Leguminose, patate e ortaggi	297	309	10,1	10,7	104,0
1.3 Coltivazioni industriali e floreali.....	112	107	3,8	3,7	95,5
1.4 Coltivazioni legnose a frutto annuo	293	325	9,9	11,2	110,9
1.5 Prodotti di prima trasformazione.....	421	405	14,3	13,9	96,2
1.6 Animali e prodotti zootecnici	975	1.064	33,0	36,5	109,1
1.7 Altre coltivazioni.....	85	82	2,9	2,8	96,5
2. Spese.....	593	603	100,0	100,0	101,7
2.1 Concimi e antiparassitari	106	119	17,9	19,7	112,3
2.2 Sementi selezionate.....	20	23	3,4	3,8	115,0
2.3 Mangimi e spese varie per il bestiame	152	134	25,6	22,2	88,2
2.4 Altre spese	116	123	19,5	20,4	106,0
2.5 Ammortamenti.....	198	203	33,4	33,7	102,5
2.6 Assicurazione	1	1	0,2	0,2	100,0
3. Prodotto netto dell'agricoltura.....	2.361	2.309	—	—	97,8
B) Foreste					
1. Produzione forestale	100	102	100,0	100,0	102,0
1.1 Legnosa.....	86	89	86,0	87,3	103,5
1.2 Non legnosa.....	14	13	14,0	12,7	92,9
2. Spese	4	4	4,0	3,9	100,0
3. Prodotto netto forestale	96	98	96,0	96,1	102,1
TOTALE AGRICOLTURA E FORESTE					
1. Prodotto netto	2.457	2.407	92,5	92,2	98,0
2. Ammortamenti	198	203	7,5	7,8	102,5
3. Prodotto lordo	2.655	2.610	100,0	100,0	98,3

B) LA PRODUZIONE INDUSTRIALE.

1. - *Le industrie estrattive.* Il prodotto netto delle industrie estrattive è stato nel 1954 pari a 88 miliardi, segnando un aumento del 7,3 per cento rispetto al 1953. Tale aumento è dovuto ad un incremento della produzione il cui indice è passato da 175 nel 1953 a 197 nel 1954, con un aumento del 12,6 per cento. Il prodotto netto è aumentato però solo nella misura del 7,3 per cento a causa della flessione registrata nei prezzi dei prodotti delle miniere e cave, diminuiti in media del 3,6 per cento.

2. - *Le industrie manifatturiere.* Il prodotto netto delle industrie manifatturiere è stato di 3.119 miliardi nel 1954, segnando un aumento del 5,8 per cento rispetto al 1953. Tale

aumento è stato determinato in misura diversa dalle varie classi di attività industriale. Solo il prodotto netto delle industrie del legno e quello delle pelli e cuoio hanno registrato una diminuzione che è stata del 2,6 per cento per le prime e del 6,7 per cento per le seconde.

Gli aumenti massimi sono stati registrati nel prodotto netto delle industrie chimiche (+ 17,4 per cento), delle industrie metallurgiche (+ 11,8 per cento), della gomma (+ 9,8 per cento), dei derivati del petrolio e del carbone (+ 9,6 per cento), delle industrie grafiche, foto-fono cinematografiche e manifatturiere varie (+ 7,4 per cento), dell'industria del tabacco (+ 7,1 per cento), e gli aumenti minimi nel prodotto netto dell'industria della trasformazione dei minerali non metalliferi (+ 6,4 per cento), delle industrie meccaniche (+ 4,5 per cento), dell'industria della carta (+ 4,3 per cento), delle industrie alimentari, bevande e affini (+ 4,1 per cento), dell'industria del vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini (+ 1,9 per cento), delle industrie tessili (+ 1,5 per cento) (tabella n. 1).

TABELLA N. 1. - Valore aggiunto e prodotto netto delle industrie manifatturiere
(Dati provvisori)

CLASSI	Valore aggiunto (miliardi di lire)		Prodotto netto (miliardi di lire)		Numeri indici prodotto netto 1954 base 1953 = 100
	1953	1954	1953	1954	
<i>Industrie manifatturiere</i>	3.335	3.536	2.947	3.119	105,8
1. Alimentari, bevande e tabacco	632	659	576	601	104,3
1.1 Alimentari bevande e affini	586	610	534	556	104,1
1.2 Tabacco	46	49	42	45	107,1
2. Tessili	383	389	340	345	101,5
3. Vestiario, abbigliamento, arredamento, pelli, cuoio e affini	137	138	120	121	100,8
3.1 Vestiario, abbigliamento, arredamento e affini	119	121	105	107	101,9
3.2 Pelli e cuoio	18	17	15	14	93,3
4. Legno	172	167	153	149	97,4
5. Metallurgiche	246	276	212	237	111,8
6. Meccaniche	857	896	772	807	104,5
7. Trasformazione minerali non metalliferi	141	150	109	116	106,4
8. Industrie chimiche e affini, della gomma e della carta	578	658	490	555	113,3
8.1 Chimiche	311	367	258	303	117,4
8.2 Derivati del petrolio e del carbone	159	175	135	148	109,6
8.3 Gomma	55	61	51	56	109,8
8.4 Carta	53	55	46	48	104,3
9. Industrie grafiche, foto-fono cinematografiche, e manifatturiere varie	189	203	175	188	107,4

L'aumento del prodotto netto delle predette classi di attività è stato determinato da un aumento del volume delle produzioni essendo nella generalità dei casi diminuiti, sia pure in misura non notevole, i prezzi di vendita dei prodotti e quelli di acquisto delle materie prime (nel confronto tra i valori medi annui).

Solo per le industrie alimentari, del legno e della carta, e dei derivati del petrolio e del carbone l'aumento del prodotto netto è dovuto ad un aumento di attività congiunto ad un lieve aumento dei prezzi, e per l'industria del tabacco e le industrie poligrafiche ed editoriali ad un incremento di attività accompagnato da prezzi stazionari (tabella n. 2).

TABELLA N. 2. - **Indici dei prezzi all'ingrosso per le classi delle industrie manifatturiere**
(Anni 1953 e 1954)

CLASSI	Indici dei prezzi all'ingrosso base: 1938 = 1			CLASSI	Indici dei prezzi all'ingrosso base: 1938 = 1		
	1953	1954	Numeri indici base: 1953=100		1953	1954	Numeri indici base: 1953=100
			1954				1954
1. Alimentari	49,33	50,39	102,1	9. Gomma	60,66	55,30	91,2
2. Tabacco	54,47	54,47	100,0	10. Chimiche	52,57	50,74	96,5
3. Tessili	56,08	55,55	99,1	11. Derivati del petrolio e del carbone	45,19	46,25	102,3
4. Calzature e art. di abbigliamento ..	56,08	55,55	99,1	12. Lavorazione minerali non metaliferi	65,53	65,24	99,6
5. Legno e sughero	83,97	85,13	101,4	13. Metallurgiche ...	60,60	57,11	94,2
6. Carta	52,79	53,80	101,9	14. Meccaniche	48,20	47,59	98,7
7. Poligrafici ed editoriali	117,57	117,65	100,1	15. Manifatt. varie ..	60,86	57,03	93,7
8. Cuoio	39,36	36,27	92,1				

3. - *Industrie elettriche, gas e acqua.* Il prodotto netto delle industrie elettriche, gas e acqua è salito da 209 miliardi nel 1953 a 220 miliardi nel 1954, con un aumento del 5,6 per cento. L'aumento è stato diverso per le diverse classi di attività: del 6,1 per cento per le industrie elettriche, trascurabile per le industrie del gas e dell'8,3 per cento per la distribuzione dell'acqua. In particolare, per quanto riguarda le industrie elettriche, è da rilevare che l'aumento è stato soprattutto determinato da un incremento del 9 per cento circa nel volume della produzione. L'aumento del prodotto netto è stato percentualmente minore di quello registrato nel volume della produzione poichè durante l'anno 1954 l'incremento di produzione è stato realizzato in misura sensibile con energia termoelettrica, per la quale il valore aggiunto è relativamente minore che per la produzione idroelettrica.

Il prodotto netto del gas è rimasto stazionario, tale essendo sia la produzione che le tariffe, mentre quello della distribuzione dell'acqua è aumentato per effetto sia di un incremento delle tariffe che di una estensione del servizio.

4. - *L'industria delle costruzioni.* - Il prodotto netto dell'industria delle costruzioni ha presentato nel 1954 un aumento del 15,1 per cento rispetto al 1953, passando da 478 a 550 miliardi di lire. L'anzidetto aumento risulta da una diversa dinamica dell'attività del settore della edilizia per abitazioni da un lato, e delle opere pubbliche dall'altro. Il settore dei fabbricati infatti ha registrato nel 1954, rispetto al 1953, un aumento di circa il 17 per cento del numero dei vani, e i prezzi a vano hanno segnato un aumento medio che si valuta intorno al 4 per cento. Il settore delle opere pubbliche invece ha presentato nel 1954, rispetto al 1953, una qualche flessione essendo diminuito il numero delle giornate-operaio.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, ad un lieve aumento del prezzo medio a vano ha fatto riscontro una sostanziale stabilità con leggera tendenza all'aumento dei prezzi dei materiali impiegati per le costruzioni.

5. - Passando a considerare le variazioni quantitative della produzione industriale, è, in primo luogo, da registrare l'ulteriore notevole sviluppo realizzato nel 1954.

L'indice generale della produzione industriale è stato per il 1954 pari a 171, con un aumento di circa il 10 per cento rispetto a quello del 1953, che già aveva superato del 10 per cento l'indice del 1952 (tabella n. 3).

TABELLA N. 3 - Numeri indici della produzione industriale
(Base 1938 = 100)

M E S I	1952	1953	1954	Variazione % 1954 su 1953	Variazione percentuale mensile nei confronti della media annua		
					1952	1953	1954
Gennaio	142	149	164	+ 10,1	—	— 4,5	— 4,1
Febbraio	134	140	160	+ 14,3	— 5,6	— 10,3	— 6,4
Marzo	139	155	176	+ 13,5	— 2,1	— 0,6	+ 2,9
Aprile	137	151	172	+ 13,9	— 3,5	— 3,2	+ 0,6
Maggio	148	156	171	+ 9,6	+ 4,2	—	—
Giugno	140	152	161	+ 5,9	— 1,4	— 2,6	— 5,8
Luglio	148	166	183	+ 10,2	+ 4,2	+ 6,4	+ 7,0
Agosto	117	132	146	+ 10,6	— 17,6	— 15,4	— 14,6
Settembre	150	161	182	+ 13,0	+ 5,6	+ 3,2	+ 6,4
Ottobre	158	174	184	+ 5,7	+ 11,3	+ 11,5	+ 7,6
Novembre	146	168	174	+ 3,6	+ 2,8	+ 7,7	+ 1,8
Dicembre	149	169	182	+ 7,7	+ 4,9	+ 8,3	+ 6,4
<i>Media annua</i>	<i>142</i>	<i>156</i>	<i>171</i>	<i>+ 9,6</i>	—	—	—

E da rilevarsi inoltre, come risulta dai dati sopra esposti, che i valori raggiunti dall'indice in ogni singolo mese del 1954 sono sempre risultati superiori a quelli del corrispondente mese del 1953.

6. - Confrontando gli indici medi per rami e classi d'industria del 1953 e 1954, si rileva innanzitutto che le grandi categorie di attività industriale hanno presentato un aumento produttivo nei confronti dell'anno precedente. In particolare, l'aumento è stato del 12,6 per cento per le industrie estrattive, del 10 per cento per le manifatturiere e del 7,4 per cento per quelle elettriche e del gas (+ 8,5 per cento le sole industrie elettriche) (tabella n. 4).

Trascurando l'indice delle industrie del legno che è in corso di revisione da parte dell'Istituto Centrale di Statistica, i maggiori aumenti percentuali competono alle classi delle industrie chimiche e affini (+ 22,6 per cento), delle industrie della gomma (+ 21,3 per cento), delle metallurgiche (+ 14,1 per cento), delle elettriche (+ 8,5 per cento). In genere, cioè, i maggiori incrementi produttivi sono stati realizzati dalle industrie che producono beni durevoli e beni strumentali per la produzione. Minori, invece, i miglioramenti conseguiti dalle industrie che producono beni non durevoli. Fatta esclusione della produzione di fibre tessili artificiali, aumentata del 18,8 per cento, il grosso comparto delle industrie delle fibre tessili naturali è sostanzialmente rimasto sulle stesse posizioni dell'anno precedente. Le industrie alimentari e affini presentano nel complesso il consueto modesto incremento produttivo, che nel 1954 è stato del 3,3 per cento.

Nella tabella n. 4 sono anche riportate le variazioni della produzione tra il dicembre 1953 e il dicembre 1954, onde permettere un diretto confronto tra le variazioni dell'attività produttiva nelle medie annue e nelle situazioni raggiunte a fine anno. Si intende che mentre i raffronti percentuali fra le medie annue pongono in luce gli sviluppi industriali di fondo verificatisi negli ultimi 24 mesi, quelli fra il dicembre 1953 e il dicembre 1954 manifestano invece, salvo oscillazioni di carattere accidentale, le tendenze evolutive più recenti.

Per alcune classi d'industria il ritmo di espansione risulta, sulla base dei dati di fine anno, maggiore di quello presentato nel confronto tra le medie annue, per altre, invece, la spinta all'aumento sembra essersi attenuata in sulla fine del 1954.

TABELLA N. 4. - **Produzione industriale - Indici per rami e classi di industria**
(Base 1938 = 100)

RAMI E CLASSI DI INDUSTRIA	Dicembre			Media annua		
	1953	1954	Var. %	1953	1954	Var. %
<i>Industrie estrattive</i>	182	222	+ 22,0	175	197	+ 12,6
<i>Estrazioni minerali metalliferi</i>	96	119	+ 24,0	102	116	+ 13,7
<i>Estrazioni minerali non metalliferi</i>	221	268	+ 21,3	208	234	+ 12,5
<i>Industrie manifatturiere</i>	162	175	+ 8,0	150	165	+ 10,0
<i>Industrie alimentari e affini</i>	184	193	+ 4,9	150	155	+ 3,3
<i>Industrie tessili e abbigliamento</i>	113	110	- 2,7	113	114	+ 0,9
<i>Industrie della carta</i>	130	139	+ 6,9	129	134	+ 3,9
<i>Industrie metallurgiche</i>	161	189	+ 17,4	149	170	+ 14,1
<i>Industrie meccaniche</i>	156	168	+ 7,7	156	164	+ 5,1
<i>Industrie trasformaz. minerali non metall.</i>	167	187	+ 12,0	161	172	+ 6,8
<i>Industrie chimiche e affini</i> ⁽¹⁾	247	270	+ 9,3	212	260	+ 22,6
<i>Industrie gomma elastica</i>	163	206	+ 26,4	160	194	+ 21,3
<i>Industrie elettriche e del gas</i>	217	227	+ 4,6	202	217	+ 7,4
<i>Industrie elettriche</i>	226	238	+ 5,3	213	230	+ 8,5
<i>Officine gas.</i>	178	176	- 1,1	160	157	- 1,9
INDICE GENERALE	169	182	+ 7,7	156	171	+ 9,6
<i>Esclusa elettricità e gas</i>	163	176	+ 8,0	150	165	+ 10,0
(1) di cui:						
<i>Industrie chimiche</i>	204	224	+ 9,8	177	215	+ 21,5
<i>Industrie derivati petrolio e carbone</i>	696	775	+ 11,4	591	733	+ 24,0
<i>Industrie produzione fibre tessili artificiali</i>	113	110	- 2,7	96	114	+ 18,8

L'indice generale della produzione industriale, aumentato come si è detto, del 9,6 per cento tra il 1953 e il 1954, era a fine 1954 a un livello dell'8 per cento maggiore di quello di fine 1953.

La classe delle industrie tessili e dell'abbigliamento presentava nel confronto di fine anno una flessione di attività pari al 2,7 per cento, contro un leggero aumento dello 0,9 per cento nel confronto tra le medie annue.

Le industrie chimiche e affini risultano in fortissima espansione nel confronto tra le medie annue (+ 22,6 per cento), ma la tendenza ascendente si riduce alquanto nel confronto tra i livelli produttivi di fine anno (+ 9,3 per cento).

Questa caratteristica è comune a tutte le tre grandi sottoclassi che formano la classe delle industrie chimiche e affini. Le industrie chimiche propriamente dette presentano un aumento di attività del 21,5 per cento nel confronto tra le medie annue e del 9,8 per cento nel confronto tra le situazioni di fine anno; le industrie dei derivati del petrolio e carbone un aumento, rispettivamente, del 24 per cento e dell'11,4 per cento; la produzione di fibre tessili artificiali una variazione produttiva di + 18,8 fra le medie annue e, invece, una diminuzione del 2,7 per cento tra il dicembre 1953 e il dicembre 1954.

In tutte le altre classi d'industria il ritmo di espansione risulta a fine anno maggiore di quello denunciato dal confronto tra le medie annue. Così dicasi per le industrie estrattive (+ 12,6 per cento tra il 1953 e il 1954 e + 22,0 per cento tra il dicembre 1953 e il dicembre 1954), per le industrie alimentari e affini (rispettivamente, + 3,3 per cento e + 4,9 per cento), per le industrie della carta (rispettivamente + 3,9 per cento e + 6,9 per cento), per

le industrie metallurgiche (rispettivamente + 14,1 per cento e + 17,4 per cento), per le meccaniche (+ 5,1 per cento e + 7,7 per cento), per le industrie che trasformano minerali non metalliferi (+ 6,8 per cento e + 12 per cento) e per quelle della gomma elastica (+ 21,3 per cento e + 26,4 per cento).

7. - La considerazione degli indici della produzione industriale per periodi di dodici mesi, terminanti in ciascuno dei mesi indicati, mostra che la tendenza di fondo della produzione industriale è stata continuamente all'aumento lungo tutto il 1954, con un leggero rallentamento nel periodo aprile-giugno e una più elevata tendenza ascendente nel secondo semestre (tabella n. 5).

TABELLA N. 5. - Indici della produzione industriale per periodi di 12 mesi, terminanti in ciascuno dei mesi indicati

PERIODO	Base 1938 = 100				Base 1948 = 100
	Industrie estrattive	Industrie manifatturiere	Elettricità e gas	Indice generale	Indice generale
1953 - Gennaio	147,9	136,0	193,9	142,9	146,9
Febbraio	150,9	136,4	194,2	143,4	147,2
Marzo	154,2	137,7	195,2	144,7	148,5
Aprile	157,2	139,0	195,7	145,9	149,6
Maggio	160,4	139,7	195,7	146,6	150,2
Giugno	163,2	140,7	195,8	147,6	151,3
Luglio	165,2	142,3	196,6	149,1	153,0
Agosto	167,2	143,6	197,4	150,3	154,4
Settembre	169,0	144,5	198,1	151,2	155,5
Ottobre	170,3	145,9	199,1	152,6	157,0
Novembre	172,8	147,8	200,6	154,4	158,9
Dicembre	174,9	149,5	202,0	156,1	160,7
1954 - Gennaio	176,5	150,6	203,9	157,3	162,0
Febbraio	179,1	152,2	205,9	159,0	163,6
Marzo	181,5	154,0	207,5	160,7	165,3
Aprile	183,3	155,7	209,0	162,5	167,0
Maggio	183,3	157,1	210,2	163,7	168,2
Giugno	183,6	157,9	211,0	164,5	169,9
Luglio	184,8	159,3	212,2	165,9	170,3
Agosto	186,4	160,5	213,2	167,1	171,3
Settembre	188,1	162,2	214,7	168,8	172,9
Ottobre	190,9	163,0	215,6	169,7	173,7
Novembre	193,6	163,5	215,7	170,2	174,1
Dicembre	196,9	164,6	216,6	171,2	174,9

C) LE ATTIVITÀ TERZIARIE.

Trasporti e comunicazioni. Il prodotto netto dei trasporti e delle comunicazioni ha presentato nel 1954 rispetto al 1953 un aumento del 12,6 per cento, passando da 531 a 598 miliardi di lire. L'aumento è stato pressochè uguale per i trasporti e per le comunicazioni, ma diverso per le differenti classi di trasporto. Per i trasporti terrestri esso è stato infatti del 7,6 per cento ed è stato determinato soprattutto da un aumento delle tariffe; per i trasporti

marittimi del 20 per cento, determinato da un aumento dei noli congiunto ad un aumento del traffico, e per i trasporti aerei, infine, del 25 per cento riferibile unicamente ad un incremento del traffico. Per una più analitica documentazione dell'aumentata attività nel ramo dei trasporti su strada, si rimanda a quanto è detto nel capitolo III relativamente allo sviluppo di alcuni mezzi di produzione.

Commercio e servizi vari. Il prodotto netto del commercio e dei servizi vari (libere professioni, servizi domestici, servizi industriali e personali) è stato nel 1954 pari a 1.410 miliardi di lire, con un aumento del 9,3 per cento rispetto al 1953. L'aumento è stato diverso per il commercio e per i servizi vari: per il primo è stato dell'8,8 per cento, per i secondi del 10,4 per cento. Per una maggiore documentazione dello sviluppo dell'attività commerciale si rimanda alla trattazione nella Parte III (capitolo II) in sede di sviluppo dell'occupazione. Anche per quanto riguarda il turismo vedansi i dati forniti sullo sviluppo dell'attrezzatura alberghiera, nel capitolo III.

Credito e assicurazioni. Il prodotto netto del credito e delle assicurazioni ha segnato nel 1954 rispetto al 1953 un aumento del 9,4 per cento, passando da 307 a 336 miliardi di lire. L'aumento è stato diverso per le due classi di attività, e precisamente del 9,6 per cento per il credito e dell'8,5 per cento per le assicurazioni.

Fabbricati. Il reddito dei fabbricati è stato nel 1954 pari a 138 miliardi di lire, con un aumento del 10,4 per cento rispetto al 1953. Tale aumento è stato determinato sia da un incremento nella consistenza delle abitazioni, sia da un qualche aumento dei fitti sul mercato libero, sia dal passaggio, per varie circostanze, di una certa quota di fabbricati ad uso abitazione dal regime dei fitti bloccati al regime dei fitti liberi.

D) IL CONTO ECONOMICO DELLO STATO ED IL PRODOTTO NETTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

1. — Il sistema di rilevazione usato per la determinazione del valore aggiunto nel settore privato è basato — anche se i risultati non vengono ancora contabilizzati in una tabella a doppia entrata di costi e di ricavi — su criteri analoghi a quelli che sarebbero necessari per la compilazione di un conto generale economico delle imprese.

I dati, del resto, di costi e di ricavi riportati nella tavola delle interdipendenze strutturali forniscono già una prima valutazione degli aspetti strutturali dei singoli settori produttivi, attraverso la distribuzione del flusso dei beni e servizi ceduti da ogni settore a tutti gli altri, e di quelli che il settore stesso ha acquistato dagli altri settori.

L'influenza dell'azione dello Stato sullo sviluppo e sull'andamento economico generale del Paese può essere maggiormente messa in luce ove, anzichè tener conto soltanto dell'andamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni locali nella loro gestione di competenza e nelle loro componenti amministrative, si esamini la portata di tali bilanci attraverso i movimenti di cassa che li collegano alle attività economiche dei singoli, delle imprese e degli altri enti pubblici di natura industriale. Essi producono beni e servizi divisibili: non rientrano, pertanto, nel campo proprio della finanza pubblica e vanno classificati quindi in sede di reddito nazionale nel settore privato di produzione.

2. — Una riclassificazione delle entrate e delle spese dello Stato, sotto questo aspetto e per anno solare importa inevitabili difficoltà. In primo luogo, come si è detto, i criteri di ripartizione delle entrate e delle spese dello Stato sono basati — nel bilancio — su prin-

cipi amministrativi e secondo la competenza delle amministrazioni finanziarie e di spesa, mentre limitata importanza hanno tali criteri sotto l'aspetto economico. In secondo luogo, i dati stessi sono riferiti ad esercizio finanziario, mentre agli effetti del calcolo del reddito nazionale essi dovrebbero riflettere l'anno solare. Infine, il bilancio dello Stato, nella sua configurazione abituale, si riferisce ai movimenti di competenza dell'esercizio — cioè alle possibili azioni dello Stato — assumendo la figura di bilancio di previsione, mentre i dati relativi ai pagamenti ed agli incassi, cioè ai flussi monetari, sono quelli che meglio raffigurano le effettive azioni economiche della Pubblica Amministrazione.

3. — Nonostante tali difficoltà, si era finora proceduto — sia pure con criteri concettualmente rigorosi — al calcolo del prodotto netto della Pubblica Amministrazione, sulla base dei dati disponibili, dati che, come si è detto in precedenza, riguardavano la gestione di competenza e l'esercizio finanziario. Con valutazioni ed accertamenti diretti si passava poi al calcolo del prodotto netto per gestione di cassa e per anno solare.

Per il 1954 una rilevazione diretta effettuata sui singoli capitoli del bilancio dello Stato ha consentito una riclassificazione degli incassi e dei pagamenti della Pubblica Amministrazione, secondo il sistema di contabilità che è alla base dei conti economici nazionali, fino a giungere alla compilazione di un conto economico dello Stato per l'anno 1953 e, in via provvisoria, di un analogo conto per il 1954.

Tale conto vuole costituire un primo passo verso la compilazione di un conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, comprensivo oltre che del conto dell'Amministrazione statale centrale, anche di quella Territoriale (Comuni, Province, Regioni), e di quella delle aziende autonome e degli enti parastatali. Il conto comprende tutte le partite necessarie per la esatta individuazione dell'attività della Pubblica Amministrazione come produttrice di beni e servizi di utilità collettiva, ed illustra altresì compiutamente i complessi rapporti esistenti fra lo Stato, le altre Amministrazioni ed i privati attraverso i trasferimenti.

I risultati del conto vengono esposti nelle tabelle nn. 1 e 2.

4 — La compilazione dei conti della gestione di cassa del bilancio dello Stato per anno solare non soltanto consente un esame analitico delle singole componenti economiche del bilancio stesso, ma permette di isolare altresì le partite che interessano ai fini del calcolo del prodotto netto della Pubblica Amministrazione.

Non sembra il caso di esaminare a fondo in questa parte le singole partite del conto, la cui analisi troverà sede più opportuna quando si tratterà della finanza pubblica. Qui interessa soltanto esaminarle sotto l'aspetto del calcolo del reddito nazionale e mettere in luce le caratteristiche salienti di tali partite.

5. — In primo luogo è da rilevare che l'adottata classificazione dei pagamenti e degli incassi divide il conto in due distinte sezioni: l'una dei movimenti correnti, l'altra dei movimenti in conto capitale.

Ai fini che per ora ci interessano è necessaria la sola considerazione delle entrate e spese correnti, attraverso le quali occorre determinare qual'è l'ammontare dei servizi resi dallo Stato alla collettività e qual'è l'ammontare dei beni e servizi che lo Stato ha acquistato dal settore privato, per poter ottenere per differenza il prodotto netto della Pubblica Amministrazione, il quale, per altro verso, coincide con il totale delle remunerazioni del personale statale.

L'ammontare dei servizi resi dallo Stato alla collettività viene, in mancanza di altro più appropriato criterio, valutato al costo da esso sopportato per fornirli, cioè in base alle spese sostenute.

TABELLA N. 1. - Conto generale degli incassi e dei pagamenti dello Stato

Anno 1953

Movimento di Cassa (competenza e residui)

PAGAMENTI	Importo (in milioni di lire)	INCASSI	Importo (in milioni di lire)
I. - PAGAMENTI CORRENTI		I. - INCASSI CORRENTI	
Acquisto di beni e servizi	331.439	1. Entrate tributarie	
Interessi	129.259	Imposte sul reddito e sul patri-	
Trasferimenti correnti	627.894	monio	449.604
Spese e trasferimenti all'estero ..	54.661	Imposte sugli affari	164.303
Spese aventi la natura di poste		Imposte sul movimento e scambio	
correttive delle entrate	29.715	delle merci e servizi	708.779
Spese aventi carattere di partite		Imposte sui consumi non necessari	308.343
di giro	5.928	Imposte sui consumi necessari ..	156.749
Competenze ai dipendenti e pen-		Lotto	32.897
sionati	688.809		
Totale pagamenti correnti	1.867.705	Totale incassi per entrate tributarie	1.820.675
		2. Entrate extratributarie correnti	
		Redditi patrimoniali	6.645
		Entrate provenienti dalla vendita	
		di beni e servizi	8.609
		Entrate aventi la natura di trasfe-	
		rimenti	48.928
		Entrate aventi carattere di partite	
		di giro	3.759
		Altre entrate	84.341
		Totale incassi per entrate extratri-	
		butarie correnti	152.282
		Totale incassi correnti	1.972.957
II. - PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE		II. - INCASSI PER ENTRATE EXTRA-	
Investimenti diretti dello Stato nel		TRIButarie IN CONTO CAPITALE	
settore opere pubbliche	66.000	Entrate provenienti dall'accensione	
Mobili, macchine ed attrezzature		di debiti o da anticipazioni ...	270.940
tecnico-scientifiche	11.204	Entrate provenienti dalla estin-	
Trasferimenti	459.546	zione di crediti	73.535
Concessioni di credito ed antici-		Entrate aventi la natura di trasfe-	
pazioni	217.887	rimenti	73.092
Partecipazioni azionarie e confe-		Altre entrate	1.350
rimenti	20.166		
Spese derivanti dalla estinzione di		Totale incassi in conto capitale	418.917
debiti	12.705	TOTALE GENERALE DEGLI INCASSI	2.391.874
Totale pagamenti in conto capitale	787.508		
TOTALE GENERALE DEI PAGAMENTI	2.655.213		
Disavanzo di cassa della gestione			
di bilancio	- 263.339		

TABELLA N. 2. - Conto generale degli incassi e dei pagamenti dello Stato

Anno 1954

Movimento di cassa (competenza e residui)

PAGAMENTI	Importo (in milioni di lire)	INCASSI	Importo (in milioni di lire)
I. - PAGAMENTI CORRENTI		I. - INCASSI CORRENTI	
Acquisto di beni e servizi	319.442	1. Entrate tributarie	
Interessi	189.700	Imposte sul reddito e sul patrimonio	446.328
Trasferimenti correnti	624.942	Imposte sugli affari	172.850
Spese e trasferimenti all'estero ..	29.698	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	795.801
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	24.324	Imposte sui consumi non necessari	343.628
Spese aventi carattere di partite di giro	7.656	Imposte sui consumi necessari ..	156.501
Competenze ai dipendenti e pensionati	703.328	Lotto	32.542
Pagamenti non ancora contabilizzati nelle partite precedenti ⁽¹⁾	90.000	Totale incassi per entrate tributarie	1.947.650
Totale pagamenti correnti	1.989.090	2. Entrate extratributarie correnti	
		Redditi patrimoniali	7.478
		Entrate provenienti dalla vendita di beni e servizi	7.764
		Entrate aventi la natura di trasferimenti	37.754
		Entrate aventi carattere di partite di giro	7.964
		Altre entrate	77.874
		Totale incassi per entrate extratributarie correnti	138.834
		Totale incassi correnti	2.086.484
II. - PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE		II. - INCASSI PER ENTRATE EXTRATRIBUTARIE IN CONTO CAPITALE	
Investimenti diretti dello Stato nel settore opere pubbliche	75.778	Entrate provenienti dall'accensione di debiti o anticipazioni	264.819
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	11.955	Entrate provenienti dalla estinzione di crediti	40.488
Trasferimenti	281.287	Entrate aventi la natura di trasferimenti	20.494
Concessioni di credito ed anticipazioni	88.713	Altre entrate	481
Partecipazioni azionarie e conferimenti	11.649	Totale incassi in conto capitale	326.282
Spese derivanti da estinzioni di debiti	33.615	TOTALE GENERALE DEGLI INCASSI	2.412.766
Pagamenti non ancora contabilizzati nelle partite precedenti ⁽¹⁾	32.000		
Totale pagamenti in conto capitale	534.997		
TOTALE GENERALE DEI PAGAMENTI	2.524.087		
Disavanzo di cassa della gestione di bilancio	— 111.321		

(1) Cifre provvisorie riferentisi alla parte degli accreditamenti ai funzionari delegati, effettivamente pagata nel corso del primo semestre dell'esercizio 1954-55.

Non tutti i pagamenti rientranti nel bilancio statale rappresentano però elementi di costo dei servizi resi alla collettività.

Per maggior chiarezza di esposizione e con riferimento all'anno 1953, si tratta di accertare quanta parte del totale di 1.867 miliardi pagati si riferisce a servizi resi. A tal fine occorre in primo luogo detrarre da tale totale le spese aventi carattere di partite di giro e quelle aventi la natura di semplici poste correttive delle entrate, cioè 35,6 miliardi. In secondo luogo occorre detrarre tutte le spese aventi carattere di semplici trasferimenti, cioè 811,8 miliardi. Residuano in tal modo 1.020 miliardi i quali rappresentano il valore dei servizi resi dallo Stato alla collettività. Per prestare tali servizi lo Stato ha acquistato dal settore privato 331,4 miliardi di beni e servizi, dai quali occorre detrarre (come da dettaglio) 80,8 miliardi per beni di consumo destinati a prestazioni in natura ai dipendenti pubblici e aventi quindi carattere di remunerazione. Il prodotto netto dello Stato risulta quindi pari a 769,6 miliardi, cioè, a meno delle ritenute per pensioni (pari a 10 miliardi) uguale, come per definizione, al totale delle competenze ai dipendenti e pensionati.

6. - Ciò chiarito e tenuto conto dei dati disponibili per i bilanci comunali e provinciali, può ora accertarsi il prodotto netto del complesso della Pubblica Amministrazione ed il valore dei servizi da essa resi alla collettività, ottenendo tale ammontare quale somma delle remunerazioni pagate al personale e dei beni e servizi acquistati dal settore privato.

7. - Il prodotto netto dello Stato per i due anni considerati risulta in modo diretto nel seguente modo:

Prodotto netto dell'Amministrazione Centrale		
(in miliardi di lire)		
	1953	1954
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	688,8	703,3
Meno: ritenute per pensioni (1).	10,0	10,5
Competenze in moneta ai dipendenti statali	678,8	692,8
Aumenti deliberati per le prestazioni date nell'anno (1) ..	—	53,0
Competenze dovute ai dipendenti e pensionati	678,8	745,8
Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni dei dipendenti e pensionati (2)	80,8	81,7
Totale competenze ai dipendenti e pensionati	759,6	827,5

Ove a tali cifre si aggiungano le competenze dovute al personale degli Enti territoriali e a quello degli altri Enti pubblici, il prodotto netto della Pubblica Amministrazione nel suo complesso risulta dalla seguente tabella:

Prodotto netto della Pubblica Amministrazione		
(in miliardi di lire)		
	1953	1954
Competenze ai dipendenti dello Stato	759,6	827,5
Competenze ai dipendenti degli Enti territoriali...	190,4	205,5
	950,0	1.033,0
Competenze al personale degli altri Enti pubblici (3)... . .	48,0	53,0
Prodotto netto della Pubblica Amministrazione	998,0	1.086,0

(1) Dati provvisori.

(2) Compresa nelle spese per acquisto di beni e servizi, la cui specificazione troverà sede nella parte relativa alla finanza pubblica.

(3) Sono comprese le spese del personale per gli Enti pubblici diversi dallo Stato (es. Enti previdenza e assistenza ecc.) risultanti dai dati sul censimento.

8. - Ove al prodotto netto della Pubblica Amministrazione si aggiunga l'importo dei beni e servizi acquistati dal settore privato, si ottiene il costo e quindi, in relazione a quanto è stato precisato in precedenza, il valore complessivo dei servizi diretti economici resi dalla Pubblica Amministrazione all'economia nazionale.

Il valore dei beni e servizi acquistati risulta, per lo Stato, in una delle poste del conto generale delle entrate e delle spese. Detratto da tale valore (331,4 miliardi nel 1953 e 319,4 miliardi nel 1954) la parte dei beni destinata ad integrare le retribuzioni del personale (80,8 miliardi nel 1953 ed 81,7 miliardi nel 1954) residuano spesi per l'acquisto di beni e servizi 250,6 miliardi nel 1953 e 237,7 miliardi nel 1954. Ove a tali dati si aggiungano quelli relativi agli Enti territoriali (Comuni, Province e Regioni) i costi per l'acquisto di beni e servizi dal settore privato risultano dal seguente prospetto:

Beni e servizi acquistati dal settore privato
(miliardi di lire)

	1953	1954
Stato	250,6	237,7 (1)
Enti territoriali	154,4	132,3
IN TOTALE ...	405,0	370,0

9. - L'ulteriore ripartizione del valore complessivo dei beni e servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione in beni e servizi di uso finale per la collettività e in beni e servizi strumentali è stata eseguita, come negli anni precedenti, con apposita elaborazione di cui si forniscono qui solo i risultati complessivi per lo Stato e per gli Enti territoriali (valori in miliardi di lire).

	Beni e servizi finali	Beni e servizi strumentali	Valore complessivo dei beni e servizi
1953 - Stato	603,6	406,6	1.010,2
Enti territoriali	228,2	116,6	344,8
1954 - Stato	639,5	425,7	1.065,2
Enti territoriali	222,5	115,3	337,8

10. - In relazione alle cifre esposte può ora compilarsi il cosiddetto conto dei costi e dei ricavi della Pubblica Amministrazione:

Conto economico della Pubblica Amministrazione
(Amministrazione statale e locale)

C O S T I	Miliardi di lire		R I C A V I	Miliardi di lire	
	1953	1954		1953	1954
Beni e servizi acquistati dal settore privato	405	370	Valore dei beni e servizi finali ..	832	862
Prodotto netto dell'amministrazione locale e statale	950	1.033	Valore dei beni e servizi strumentali	523	541
TOTALE ...	1.355	1.403	TOTALE ...	1.355	1.403

(1) Cifra inferiore, senz'altro, a quella reale in quanto non tiene conto dei pagamenti non ancora contabilizzati.

Al prodotto netto della Pubblica Amministrazione (statale e locale sopra indicata) occorre aggiungere quello degli altri Enti pubblici che ammonta a 48 miliardi per l'anno 1953 ed a 53 miliardi di lire per l'anno 1954.

Il prodotto netto complessivo della Pubblica Amministrazione risulta pertanto di 998 miliardi per l'anno 1953 e 1086 miliardi per l'anno 1954.

11. Un'altra partita del conto generale delle entrate e delle spese dello Stato per gli anni 1953 e 1954 interessa ai fini del calcolo del reddito: quella delle imposte indirette necessarie per ricavare il prodotto netto ai prezzi di mercato.

Il calcolo della parte di tali entrate, che entra nel calcolo del reddito, risulta dal seguente prospetto (valori in miliardi).

	1953	1954
Incassi per entrate tributarie	1.820,6	1.947,1
Meno imposte sul reddito e sul patrimonio	449,6	446,3
Meno imposte rimborsate (1)	11,0	6,9
Meno vincite al lotto (1)	11,7	12,0
Meno contributi alle aziende private di produzione (2)	24,7	37,7
Meno contributi alle aziende auton. (2) (3) ..	101,0	83,0
	<hr/>	<hr/>
TOTALE DETRAZIONI . . .	598,0	585,9
	<hr/>	<hr/>
	1.222,6	1.361,2

Ove alle cifre di cui sopra si aggiungano le entrate tributarie relative agli Enti territoriali, stimate in 216 miliardi per il 1953 ed in 243 miliardi per il 1954, il totale dei tributi da aggiungere al prodotto netto del settore privato e della Pubblica Amministrazione per ottenere il prodotto netto ai prezzi di mercato, risulta dal seguente prospetto (valori in miliardi di lire):

	1953	1954
Tributi erariali	1.223	1.361
Tributi Enti territoriali (4)	216	243
	<hr/>	<hr/>
TOTALE TRIBUTI ERARIALI . . .	1.439	1.604

(1) Le cifre esposte sono comprese nella partita riguardante le spese aventi natura di poste correttive delle entrate.

(2) Le cifre esposte sono comprese nella partita riguardante i trasferimenti.

(3) Com'è noto il prodotto delle aziende autonome dello Stato è compreso nel settore privato.

(4) Sono comprese le imposte indirette (imposte di consumo e altre imposte minori).

CAPITOLO III

GLI IMPIEGHI DEL REDDITO

A) I CONSUMI.

Il bilancio dei consumi della popolazione italiana si presenta nel 1954 notevolmente migliorato rispetto al 1953. La spesa globale è passata da 8.317 miliardi di lire nel 1953 a 8.723 miliardi nel 1954, con un aumento del 4,9 per cento. La caratteristica più saliente del bilancio di quest'anno è che i consumi alimentari sono qualitativamente migliorati, a seguito dell'incremento dei consumi di generi pregiati quali sono le carni, il latte, le uova ed il formaggio rispetto agli altri generi (v. tabella N. 1).

La spesa per generi alimentari è salita da 3.890 miliardi di lire nel 1953 a 4.120 miliardi nel 1954 (1) segnando un aumento del 5,9 per cento, dovuto ad un aumento dei prezzi congiunto ad un aumento di quantità. Infatti i prezzi risultano aumentati, in media, nel 1954 rispetto al 1953 del 2,1 per cento e le quantità del 3,7 per cento.

In moneta corrente, le varie categorie di spese hanno registrato un aumento generale, fatta eccezione della categoria del « pane e cereali », che ha segnato una lievissima flessione, e della categoria dei generi vari che è rimasta immutata. Gli aumenti massimi della spesa del 1954 rispetto al 1953 competono allo zucchero (+ 17,7 per cento), al caffè e altri nervini (+ 12,4 per cento), agli ortofrutticoli (+ 9,8 per cento), al latte, formaggio e uova (+ 8,7 per cento), alle carni (+ 6,8 per cento), e i minimi al pesce (+ 2,4 per cento) e agli olii e grassi (+ 1,8 per cento).

La lievissima flessione registrata nella spesa per il « pane e cereali » è riferibile solo ad una diminuzione dei prezzi (riso, granoturco, ecc.), essendo le quantità lievemente aumentate (+ 0,5 per cento).

Se si fa eccezione del gruppo « latte, formaggio e uova » che ha registrato una lieve flessione (— 0,4 per cento) nei prezzi dovuta ad una diminuzione di quelli delle uova, e dei gruppi « zucchero, marmellata e miele », ed « altri generi », i cui prezzi sono rimasti stazionari, gli aumenti di spesa sono stati determinati in tutti gli altri settori sia da un aumento dei prezzi, sia da un aumento delle quantità, con la sola eccezione del gruppo « olii e grassi », per il quale è stata registrata una lieve flessione delle quantità dovuta ai grassi animali, e del gruppo dei « nervini », a causa di una leggera diminuzione nel consumo di cioccolato.

In termini quantitativi, i maggiori aumenti percentuali competono al gruppo dei consumi di latte, formaggi e uova (aumentati di ben il 9,1 per cento), ai consumi di zucchero e marmellata (+ 17,4 per cento) ed ai consumi di carne (+ 6,7 per cento).

A complemento della spesa alimentare, possono considerarsi la spesa per bevande alcoliche, passata da 524 miliardi nel 1953 a 585 miliardi nel 1954, con un aumento dell'11,7 per cento, e la spesa per tabacchi salita da 361 miliardi nel 1953 a 379 miliardi nel 1954, con un aumento del 5,1 per cento.

(1) Si ricorda che in questo ammontare sono compresi anche gli auto-consumi dei produttori agricoli, valutati ai prezzi al produttore.

TABELLA N. 1. - Valore dei consumi privati negli anni 1953 e 1954, a prezzi correnti e ai prezzi del 1953

(dati provvisori)

V O C I	Valore (in miliardi di lire)			Numero indice 1954 (1953 = 100)		Composizione percentuale		Variazioni percentuali 1954: 1953
	A prezzi correnti		A prezzi 1953	Quantità	Prezzi	1953	1954	
	1953	1954	1954					
Generi alimentari	3.890,0	4.120,4	4.033,9	103,7	102,1	46,8	47,1	+ 5,9
Pane e cereali	1.039,9	1.038,4	1.044,8	100,5	99,4	12,5	11,9	— 0,1
Carni	624,2	666,9	665,9	106,7	100,2	7,5	7,6	+ 6,8
Pesce	144,0	147,4	145,4	101,0	101,4	1,7	1,7	+ 2,4
Latte, formaggio e uova	624,9	679,2	681,8	109,1	99,6	7,5	7,8	+ 8,7
Oli e grassi	310,9	316,5	310,0	99,7	102,1	3,8	3,6	+ 1,8
Patate, ortaggi e frutta	798,6	876,6	810,2	101,5	108,2	9,6	10,0	+ 9,8
Caffè, tè, cacao, ecc.	142,8	160,5	141,5	99,1	113,4	1,7	1,8	+ 12,4
Zucchero, marmellata e miele.....	170,2	200,4	199,8	117,4	100,3	2,1	2,3	+ 17,7
Altri generi alimentari.....	34,5	34,5	34,5	100,0	100,0	0,4	0,4	—
Bevande alcoliche	524,0	585,3	532,1	101,5	110,0	6,3	6,7	+ 11,7
Tabacco	361,1	379,4	381,8	105,7	99,4	4,3	4,3	+ 5,1
Vestiaro ed altri effetti personali	1.050,0	1.034,0	1.021,7	97,3	101,2	12,6	11,9	— 1,5
Abitazione	174,1	190,2	177,3	101,9	107,3	2,1	2,2	+ 9,2
Combustibili ed energia elettrica	200,0	215,7	216,3	108,2	99,7	2,4	2,5	+ 7,9
Articoli durevoli di uso domestico	157,1	159,2	169,7	108,0	93,8	1,9	1,8	+ 1,3
Articoli non durevoli di uso domestico e servizi personali vari	320,0	311,9	321,1	100,3	97,1	3,8	3,6	— 2,5
Spese per l'igiene e la salute.....	273,3	288,6	284,6	104,1	101,4	3,3	3,3	+ 5,6
Trasporti.....	515,6	564,1	558,7	108,4	101,0	6,2	6,5	+ 9,4
Acquisto di mezzi di trasporto.....	132,6	137,8	144,0	108,6	95,7	1,6	1,6	+ 3,9
Esercizio mezzi privati.....	168,9	195,6	195,6	115,8	100,0	2,0	2,2	+ 15,8
Altri mezzi di trasporto	214,1	230,7	219,1	102,3	105,3	2,6	2,7	+ 7,8
Comunicazioni	54,6	59,3	59,3	108,6	100,0	0,7	0,7	+ 8,6
Alberghi e pubblici esercizi	212,3	213,9	220,0	103,6	97,2	2,6	2,5	+ 0,8
Spettacoli ed altre spese di carattere ricreativo e culturale	444,9	464,5	472,9	106,3	98,2	5,3	5,3	+ 4,4
Libri e giornali	146,1	157,4	157,4	107,7	100,0	1,7	1,8	+ 7,7
Spettacoli	176,5	188,9	192,2	108,9	98,3	2,1	2,2	+ 7,0
Altre spese.....	122,3	118,2	123,3	100,8	95,9	1,5	1,3	— 3,4
Spese varie.....	139,6	136,9	140,4	100,6	97,5	1,7	1,6	— 1,9
TOTALE CONSUMI ...	8.316,6	8.723,4	8.589,8	103,3	101,6	100,0	100,0	+ 4,9

L'aumento della spesa per bevande alcoliche dipende da un aumento del 10 per cento nei prezzi (il prezzo del vino ha registrato un aumento del 13,6 per cento) e da un aumento del 1,5 per cento delle quantità. Per i tabacchi invece l'aumento di spesa è riferibile solo ad un aumento delle quantità (+ 5,7 per cento), essendo i prezzi, in media, diminuiti rispetto al 1953 a seguito di uno spostamento dei consumi di tabacchi da quelli di tipo più costoso verso quelli meno costosi, in relazione al miglioramento qualitativo dei prodotti.

La spesa per vestiario ed altri effetti personali ha registrato nel 1954, rispetto al 1953, una lieve flessione (— 1,5 per cento) passando da 1.050 miliardi a 1.034 miliardi. Tale flessione è da attribuirsi unicamente ad una lieve flessione nelle quantità acquistate nel 1954 rispetto al 1953, essendo i prezzi aumentati in media dell'1,2 per cento. Tale andamento è indicativo sia di una ormai avvenuta ricostituzione delle normali scorte familiari, sia di alcune modificazioni nei gusti dei consumatori, che tendono a spostare le preferenze verso certi tipi di beni durevoli.

Delle altre spese che concorrono a formare il bilancio della nostra popolazione, vale la pena di richiamare l'attenzione — ai fini di formarsi un'idea sul miglioramento del tenore di vita — sulle spese per i trasporti, passate da 516 miliardi a 564 miliardi (+ 9,7 per cento), per le comunicazioni, passate da 55 a 59 miliardi (+ 8,6 per cento), per i combustibili e l'energia elettrica, da 200 a 216 miliardi (+ 7,9 per cento), per l'igiene e la salute, da 273 a 289 miliardi (+ 5,6 per cento) e per spettacoli ed altre spese di carattere ricreativo e culturale, da 445 a 465 miliardi (+ 4,4 per cento).

Per quanto concerne le spese di trasporto, è da rilevare che il ricordato aumento è dipeso soprattutto da un aumento nelle quantità (+ 8,4 per cento) essendo i prezzi aumentati solo dell'1 per cento. In particolare la spesa per l'acquisto di mezzi di trasporto è salita da 133 a 138 miliardi con un aumento del 3,9 per cento, dovuto esclusivamente ad un aumento di quantità (+ 8,6 per cento), essendo i prezzi in media diminuiti (— 4,3 per cento). Assai più sensibile è l'aumento della spesa per l'esercizio dei mezzi privati di trasporto (+ 15,8 per cento) riferibile unicamente ad un aumento di quantità.

L'aumento delle spese per l'igiene e la salute è stato determinato da un aumento di quantità (+ 4,1 per cento), congiunta ad un aumento di prezzi (+ 1,4 per cento).

Circa la spesa per spettacoli e di carattere ricreativo e culturale è da rilevare che l'aumento in termini reali è stato pari al 6,3 per cento, maggiore pertanto di quello in lire correnti essendo i prezzi, in media, diminuiti (— 1,8 per cento); anche qui però, come per il tabacco, per effetto di uno spostamento qualitativo dei consumi. Delle varie categorie di spese che compongono il gruppo, un aumento molto sensibile è stato registrato nella spesa per spettacoli salita da 177 miliardi a 189 miliardi, con un aumento in termini reali dell'8,9 per cento, maggiore, quindi, di quello già ricordato in lire correnti.

Notevole è stato pure l'aumento della spesa per libri e giornali passata da 146 a 157 miliardi di lire, con un aumento del 7,7 per cento, che può essere considerato anche come misura dell'aumento reale essendo stati i prezzi, in media, stazionari.

L'INCREMENTO DI ALCUNI CONSUMI E DELL'USO DI ALCUNI MEZZI DI PRODUZIONE PER GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (ANNI 1949-53 OPPURE 1949-50, 1953-54)

2. — A documentazione dei progressi conseguiti negli ultimi anni sono stati qui di seguito raccolti alcuni dati relativi a consumi finali e all'uso di alcuni mezzi di produzione

I dati sono stati raggruppati per grandi ripartizioni geografiche (Italia Settentrionale, Italia Centrale, Italia Meridionale e Italia Insulare, indicate talora per brevità con le parole

Nord, Centro, Sud e Isole) ad indicazione dello sviluppo comparativo delle condizioni economiche e produttive delle diverse regioni italiane.

a) Agricoltura – Mezzi di produzione.

3. – *Le trattrici agricole.* La loro consistenza — secondo i dati dell'UMA — è salita da 50.590 unità al 31 dicembre 1949 a 100.640 unità⁽¹⁾ al 31 dicembre 1953.

Per grandi ripartizioni, l'incremento risulta come segue:

	31-12-49	31-12-50	31-12-51	31-12-52	31-12-53	Indice 31-12-53 (base 31.12.49 = 100)
Nord	36.415	40.562	46.948	57.808	70.731	194,2
Centro	7.727	8.927	10.629	12.228	15.127	195,8
Sud	4.359	4.964	5.827	7.286	9.845	225,9
Isole	2.089	2.488	2.967	3.585	4.937	236,3
ITALIA ...	50.590	56.941	66.371	80.907	100.640	198,9

Se l'incremento numerico delle trattrici è stato, proporzionalmente, più rilevante nelle regioni dell'Italia Meridionale e Insulare (che partecipano — alla fine del 1953 — al totale italiano per il 14,7 per cento, contro il 12,7 per cento al 31 dicembre 1949, e il 12,2 per cento nel 1938), un incremento anche maggiore risulta quando si consideri non la consistenza delle trattrici, ma la loro potenza (espressa in CV):

	31-12-49	31-12-50	31-12-51	31-12-52	31-12-53	Indice 31-12-53 (base 31.12.49 = 100)
Nord	1.011.653	1.127.658	1.296.756	1.584.049	1.964.345	194,1
Centro	243.276	281.993	345.833	411.639	523.226	215,1
Sud	137.188	155.820	188.991	241.484	336.229	245,1
Isole	67.765	81.111	100.881	126.246	181.308	267,6
ITALIA ...	1.459.882	1.646.582	1.932.461	2.363.418	3.005.108	205,8

Per quanto riguarda la potenza complessiva delle trattrici la partecipazione dell'Italia Meridionale e Insulare al totale italiano è passata, fra il 1949 e il 1953, dal 14 per cento al 17,2 per cento.

Lo sviluppo crescente della meccanizzazione agricola risulta anche più evidente, ove si considerino le *immatricolazioni di trattrici nuove di fabbrica* (nazionali ed estere) avvenute in ciascun anno:

	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949 = 100)
Nord	2.168	3.592	6.075	10.967	12.972	598,3
Centro	493	1.066	1.615	1.714	2.997	607,9
Sud	271	579	840	1.389	2.591	956,1
Isole	235	397	511	727	1.438	611,9
ITALIA ...	3.167	5.634	9.041	14.797	19.998	631,4

Nel quinquennio 1949-53 risultano infatti iscritte 52.637 nuove trattrici, di cui il 17,1 per cento (cioè 8.978 unità) destinate al Sud e alle Isole.

(1) I dati non comprendono le trattrici « derivate ».

4. - *I consumi di carburanti agricoli.* Il consumo complessivo di carburanti agricoli (petrolio e gasolio) è passato da 1.920.015 quintali nel 1949 a 3.782.534 quintali nel 1953. L'andamento annuale risulta come segue (in quintali):

	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949 = 100)
Nord	1.324.449	1.770.305	1.834.912	2.282.860	2.363.157	178,4
Centro	310.923	426.836	489.673	586.687	682.408	219,5
Sud	185.210	253.202	293.671	376.744	495.931	267,8
Isole	99.433	141.562	159.172	205.029	241.038	242,4
ITALIA ...	1.920.015	2.591.905	2.777.428	3.451.320	3.782.534	197,0

5. - La rilevazione dell'impiego di *concimi chimici* viene effettuata per campagne di consumo (considerando tale il periodo che va dal 1° luglio di ciascun anno al 30 giugno dell'anno successivo).

Per quanto riguarda il consumo complessivo italiano, l'andamento dell'ultimo quinquennio risulta il seguente (in quintali):

	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	Indice 1954 (base 1949-50 = 100)
<i>Azotati:</i>						
Solfato ammonico	3.142.064	3.814.005	3.725.386	4.120.438	4.681.754	149,0
Calciocianamide						
15/16	929.824	1.540.608	1.903.172	1.954.094	2.051.612	220,6
Nitrato ammonico						
15/16	303.465	632.525	705.810	756.193	1.163.782	383,5
Nitrato di calcio						
13/14	208.151	384.888	336.414	157.483	105.648	50,8
15/16	1.593.879	1.836.299	2.020.121	2.494.945	2.964.925	186,0
Nitrato di sodio ..	341.335	260.147	241.591	358.175	482.868	141,5
<i>Fosfati:</i>						
Perfosfati	13.078.024	15.750.377	14.889.273	16.748.443	18.422.750	140,9
Fosfati macinati per uso agricolo	41.556	72.135	77.533	113.300	108.001	259,9
Scorie di defosfora- zione	219.547	427.175	450.019	486.160	1.308.749	596,1
<i>Potassici:</i>						
Sali potassici	374.319	536.433	574.575	771.614	805.966	215,3
Salino potassico ..	24.114	51.368	33.506	49.882	51.723	214,5
Leucite	1.826	1.134	602	881	3.491	191,2
<i>Composti:</i>						
Fosfato biammonico	116.831	183.659	198.471	306.086	307.994	263,6

L'incremento per compartimento geografico è stato calcolato, per brevità, per i soli quattro tipi di concimi chimici il cui impiego è maggiormente diffuso. Per questi, i consumi sono risultati così ripartiti:

a) Consumo di solfato ammonico (quintali):

	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	Indice 1953-54 (base 1949-50 = 100)
Nord	1.806.024	2.060.058	1.954.895	2.150.422	2.260.683	125,2
Centro	270.245	311.900	334.706	342.217	450.431	166,7
Sud	840.321	1.115.776	1.089.628	1.299.192	1.532.165	182,3
Isole	225.474	326.271	346.157	328.607	438.475	194,5
ITALIA ...	3.142.064	3.814.005	3.725.386	4.120.438	4.681.754	149,0

b) Consumo di calciocianamide 15/16 (quintali):

Nord	579.378	912.890	1.206.833	1.218.489	1.198.023	206,8
Centro	239.719	429.332	480.748	527.064	609.496	254,3
Sud	100.679	171.282	188.021	184.991	211.106	209,7
Isole	10.048	27.104	27.570	23.550	32.987	328,3
ITALIA ...	929.824	1.540.608	1.903.172	1.954.094	2.051.612	220,6

c) Consumo di nitrato di calcio 15/16 (quintali):

Nord	873.879	940.753	1.063.422	1.370.703	1.515.575	173,4
Centro	418.736	465.975	486.416	585.239	761.837	181,9
Sud	221.458	287.114	315.391	377.311	477.027	215,4
Isole	79.806	142.457	154.892	161.692	210.486	263,7
ITALIA ...	1.593.879	1.836.299	2.020.121	2.494.945	2.964.925	186,0

d) Consumo di perfosfati (quintali):

Nord	7.492.584	8.917.597	8.178.446	9.191.304	9.386.081	125,3
Centro	2.300.980	2.753.715	2.675.320	3.051.008	3.549.455	154,3
Sud	1.929.204	2.435.130	2.465.764	2.849.117	3.456.729	179,2
Isole	1.355.256	1.643.935	1.569.743	1.657.014	2.030.485	149,8
ITALIA ...	13.078.024	15.750.377	14.889.273	16.748.443	18.422.750	140,9

La varietà dei concimi chimici impiegati, e la diversità del loro titolo, non permette tuttavia di trarre dalle cifre complessive altro che una indicazione di massima sui maggiori o minori incrementi nell'uso dei fertilizzanti.

Può quindi essere utile unificare — per così dire — i vari concimi chimici impiegati, sulla base del loro contenuto in elementi fertilizzanti.

Per grandi ripartizioni geografiche, l'andamento dei consumi risulta come segue (riferito agli elementi fertilizzanti, espressi in quintali):

a) Azoto:

	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	Indice 1953-54 (base 1949-50 = 100)
Nord	699.926	851.210	895.766	991.707	1.067.504	152,5
Centro	183.662	245.448	262.450	301.638	382.907	208,5
Sud	240.262	331.238	337.741	392.939	476.790	198,4
Isole	74.970	117.635	117.510	127.174	173.344	231,2
ITALIA ...	1.198.820	1.545.531	1.613.467	1.813.458	2.100.545	175,2

b) *Anidride fosforica:*

	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	Indice 1953-54 (base 1949-50=100)
Nord	1.443.413	1.783.421	1.652.104	1.868.025	2.078.498	144,0
Centro	433.014	537.456	528.188	638.524	763.238	176,3
Sud	364.608	467.820	490.519	579.515	711.692	195,2
Isole	240.601	285.862	292.147	331.328	420.058	174,6
ITALIA . . .	2.481.636	3.074.559	2.962.958	3.417.392	3.973.486	160,1

c) *Ossido potassico:*

Nord	148.024	215.622	226.403	320.873	340.694	230,2
Centro	3.192	4.317	14.099	8.310	8.812	276,1
Sud	6.249	12.775	10.763	11.805	17.060	273,0
Isole	3.022	6.960	6.471	7.572	10.359	342,8
ITALIA . . .	160.487	239.674	257.736	348.560	376.925	234,9

Le cifre sopra riportate mettono in evidenza come l'incremento nelle regioni centro-meridionali e nelle isole sia stato rilevantisimo, e sempre superiore alla media nazionale.

In particolare, le otto regioni dell'Italia Settentrionale, che nel corso della campagna 1949-50 avevano assorbito il 58,4 per cento dell'azoto, il 58,2 per cento dell'anidride solforica e il 92,2 per cento dell'ossido potassico, hanno visto discendere la loro partecipazione percentuale — malgrado il sensibilissimo incremento quantitativo nei consumi — rispettivamente al 50,8 per cento, al 52,3 per cento e al 90,4 per cento.

b) *Consumi di energia elettrica e gas.*

6. — La rilevazione di tali consumi viene effettuata a cura della Direzione Generale delle Dogane e Imposte Indirette. I dati sono resi noti per esercizi finanziari.

Per quanto riguarda i consumi nazionali, l'andamento degli ultimi cinque esercizi si presenta come segue:

	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	Indice 1953-54 (base 1949-50=100)
<i>Energia elettrica</i> (milioni Kwh)	18.604,7	22.440,0	26.275,3	27.501,7	30.501,5	163,9
di cui:						
per illuminaz. (milioni Kwh)	1.742,6	1.900,6	2.063,2	2.219,4	2.530,2	145,2
per altri usi (milioni Kwh) ⁽¹⁾	16.862,1	20.539,4	24.212,1	25.282,3	27.971,3	171,8
<i>Gas</i> (consumo complessivo (milioni mc.))	3.212,4	3.440,0	4.418,9	6.354,7	7.856,4	244,6

Per grandi ripartizioni geografiche, i consumi complessivi presentano il seguente andamento:

(1) Il dato comprende tanto gli usi soggetti a imposta, come gli usi esenti da imposta.

a) Energia elettrica (in milioni kw/ore):

	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	Indice 1953-54 (base 1949-50=100)
Nord	12.664	15.457	18.024	18.588	20.281	160,1
Centro	3.637	4.303	5.173	5.646	6.498	178,7
Sud	1.696	2.017	2.305	2.425	2.794	164,7
Isole	607	663	773	843	929	153,0
ITALIA ...	18.604	22.440	26.275	27.502	30.502	163,9

b) Gas (in milioni di mc.):

Nord	1.739	1.959	2.618	4.088	5.761	331,3
Centro	420	376	450	654	423	100,7
Sud	1.018	1.066	1.310	1.563	1.622	159,3
Isole	35	39	41	50	50	142,9
ITALIA ...	3.212	3.440	4.419	6.355	7.856	244,6

Le cifre sopra riportate mettono in evidenza come a un incremento percentuale minore della media nazionale nei consumi di energia elettrica da parte delle regioni settentrionali, si contrappone una più sensibile espansione nelle stesse dei consumi di gas. Va peraltro tenuto presente come in questi ultimi sia compreso anche l'impiego di gas metano, particolarmente accresciutosi nelle regioni padane.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, si riportano anche i dati sull'andamento regionale dei consumi per uso di illuminazione (in milioni di kw/ore):

	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	Indice 1953-54 (base 1949-50=100)
Nord	1.022	1.120	1.208	1.302	1.426	139,5
Centro	363	400	447	477	514	141,6
Sud	239	255	272	294	422	176,6
Isole	119	126	136	146	168	141,2
ITALIA ...	1.743	1.901	2.063	2.219	2.530	145,2

c) Consumi alimentari.

7. Per quanto riguarda i consumi di generi alimentari le statistiche relative ai generi soggetti ad imposte di fabbricazione (come per es. zucchero, alcool, ecc.) permettono solo di rilevare la produzione per regioni, ma nulla dicono circa la località ove i generi stessi vengono successivamente consumati.

L'unica rilevazione che entro certi limiti può essere considerata indicativa è pertanto quella (effettuata a cura dell'Istituto Centrale di Statistica) riguardante il bestiame macellato in ciascuna regione per il consumo normale e la bassa macelleria.

L'andamento della macellazione nell'ultimo quinquennio è risultato — per grandi ripartizioni geografiche — il seguente (peso morto in quintali):

a) bovini:	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949=100)
Nord	1.566.762	1.747.519	1.699.640	1.750.318	2.021.066	129,0
Centro	659.945	767.859	715.698	778.978	915.455	138,7
Sud	275.174	322.447	312.876	347.938	435.954	158,4
Isole	154.919	185.400	172.367	182.299	226.376	146,1
ITALIA ...	2.565.800	3.023.225	2.900.581	3.059.533	3.598.851	135,5

	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949=100)
b) equini:						
Nord	106.358	137.036	160.510	160.836	156.639	147,3
Centro	31.287	42.709	47.344	49.643	52.661	168,3
Sud	23.728	29.635	32.899	35.349	44.114	185,9
Isole	5.114	7.480	9.433	11.279	14.225	278,2
ITALIA...	166.487	216.860	250.186	257.107	267.639	160,8
c) ovini e caprini:						
Nord	93.126	89.014	78.918	73.791	70.043	75,2
Centro	101.201	113.597	112.737	107.748	104.606	103,4
Sud	181.260	185.320	179.716	185.097	182.540	100,7
Isole	77.585	88.517	93.340	99.273	95.153	122,6
ITALIA...	453.172	476.448	464.711	465.909	452.342	99,8
d) suini:						
Nord	1.751.636	1.402.545	1.385.637	1.868.654	1.741.778	99,4
Centro	722.506	542.473	526.162	719.200	701.228	97,1
Sud	634.861	545.303	471.215	740.759	669.426	105,4
Isole	149.157	132.930	124.683	153.869	152.131	102,0
ITALIA...	3.258.160	2.623.251	2.507.697	3.482.482	3.264.563	100,2

Sommando i quattro tipi di bestiame considerato, si ottiene il seguente prospetto riassuntivo (sempre peso morto in quintali):

	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949=100)
Nord	3.517.882	3.376.114	3.324.705	3.853.599	3.989.526	113,4
Centro	1.514.939	1.466.638	1.401.941	1.655.569	1.773.950	117,1
Sud	1.115.023	1.082.705	996.706	1.309.143	1.332.034	119,4
Isole	386.775	414.327	399.823	446.720	487.885	126,1
ITALIA...	6.534.619	6.339.784	6.123.175	7.265.031	7.583.395	116,0

d) Altri consumi.

8. - Per quanto infine riguarda altri consumi, o comunque altri indici relativi alla destinazione dei redditi, si sono raccolti i pochi dati disponibili, e cioè:

- la diffusione degli abbonamenti alle radioaudizioni;
- la diffusione degli abbonamenti alle reti telefoniche urbane;
- le iscrizioni al Pubblico Registro automobilistico;
- i consumi di tabacco;
- le spese per spettacoli;
- gli introiti delle FF.SS. per traffico passeggeri.

I risultati ottenuti sono sintetizzati nei prospetti che seguono.

9. - *Abbonamenti alle radioaudizioni*: Il numero complessivo degli abbonati alla RAI è passato dal 31 dicembre 1949 al 31 dicembre 1953 da 2.566.258 a 4.800.170, con un incremento medio annuo di oltre 550 mila unità. Per grandi ripartizioni geografiche il numero degli abbonati ha avuto il seguente incremento:

	31-12-1949	31-12-1950	31-12-1951	31-12-1952	31-12-1953	Indice 31-12-53 (base 31-12-49 = 100)
Nord (1) ...	1.563.012	1.884.118	2.185.627	2.476.864	2.771.052	177,3
Centro	489.812	616.324	728.429	844.230	960.042	196,0
Sud	349.000	426.352	512.863	604.180	717.949	205,7
Isole	164.434	208.401	255.673	302.335	351.127	213,5
ITALIA (1) ...	2.566.258	3.135.195	3.682.592	4.227.609	4.800.170	187,0

10. - *Abbonati alle reti telefoniche urbane*. Portato a termine l'allacciamento alle reti di tutti i comuni italiani, il numero degli abbonati alle reti telefoniche urbane ha avuto un sensibile incremento. In particolare, i collegamenti principali (2), che al 31 dicembre 1949 erano 831.438, salivano al 31 dicembre 1953 a 1.357.901 (compresa Trieste).

Per grandi ripartizioni geografiche il numero dei collegamenti alla fine di ciascuno degli ultimi anni risulta come segue:

	1949 (3)	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 31-12-49 = 100)
Nord (4)	—	540.626	608.300	694.477	813.938	150,6
Centro	—	273.275	297.976	317.452	364.513	133,4
Sud	—	64.650	68.743	77.779	95.009	147,0
Isole	—	36.425	41.070	48.053	56.744	155,8
ITALIA (4)	—	914.976	1.016.089	1.137.761	1.330.204	145,4

11. *Iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico*. Le iscrizioni al P.R.A. di autoveicoli nuovi di fabbrica hanno avuto nel periodo 1949-53 il seguente andamento, per le principali categorie di veicoli e per grandi ripartizioni geografiche:

a) autovetture:	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949 = 100)
Nord	31.921	50.569	53.851	52.379	65.576	205,4
Centro	9.914	17.312	18.291	18.430	25.585	258,1
Sud	4.443	7.616	10.438	11.052	13.281	298,9
Isole	2.605	4.329	6.174	7.225	7.668	294,4
ITALIA ...	48.883	79.826	88.754	89.086	112.110	229,3
b) autobus:						
Nord	667	991	750	829	858	128,6
Centro	348	649	348	283	338	97,1
Sud	289	348	198	260	274	94,8
Isole	127	211	180	100	163	128,3
ITALIA ...	1.431	2.199	1.476	1.472	1.633	114,1

(1) Esclusa la Zona A del T. L. di Trieste, per la quale risultano le seguenti cifre rese note dall'Ente Radio Trieste: 1950: 49.830; 1951: 55.362; 1952: 59.960; 1953: 64.640.

(2) I collegamenti principali comprendono per oltre il 95 % gli abbonati propriamente detti, e per il resto telefoni pubblici, apparecchi di servizio, posti telefonici pubblici, ecc.

(3) Per il 1949 manca la ripartizione regionale.

(4) Esclusi i collegamenti della Zona A del T. L. Trieste, che al termine di ciascuno degli anni considerati risultavano rispettivamente: 1950: 17.623; 1951: 19.848; 1952: 23.398; 1953: 27.497.

c) autocarri:	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949=100)
Nord	8.778	12.074	10.879	12.299	14.973	170,4
Centro	2.650	3.549	3.429	4.006	5.507	207,8
Sud	1.541	2.250	2.678	3.398	4.608	299,0
Isole	1.218	1.400	1.695	2.243	3.085	253,3
ITALIA ...	14.187	19.273	18.681	21.946	28.173	198,6

d) rimorchi:	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949=100)
Nord	1.628	2.036	1.732	2.015	2.437	149,7
Centro	443	515	360	513	680	153,5
Sud	210	288	273	320	427	203,3
Isole	59	42	61	123	175	296,6
ITALIA ...	2.340	2.881	2.426	2.971	3.719	158,9

In conseguenza del forte aumento delle immatricolazioni, largamente superiore nei confronti del numero dei veicoli che ogni anno vengono posti fuori servizio, la massa dei veicoli in circolazione è andata crescendo con un ritmo sensibilissimo, come è dimostrato dalle cifre relative agli autoveicoli che hanno pagato in ciascun anno la tassa di circolazione:

a) *motoveicoli* (esclusi motocicli e motofurgoncini fino a 125 cmc):

	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949=100)
Nord	113.831	123.570	128.435	147.445	174.766	153,5
Centro	42.765	46.915	49.237	54.723	68.016	159,0
Sud	9.436	9.701	9.489	10.514	15.189	161,0
Isole	5.553	6.465	6.542	7.262	10.250	184,6
ITALIA ...	171.585	186.651	193.703	219.944	268.221	156,3

b) autovetture:	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949=100)
Nord	163.223	209.305	256.876	306.108	363.614	222,8
Centro	55.748	73.441	91.777	109.105	133.654	239,7
Sud	31.987	38.773	49.602	61.199	74.648	233,4
Isole	15.970	20.502	27.028	33.777	41.028	256,9
ITALIA ...	266.928	342.021	425.283	510.189	612.944	229,6

c) Autobus (1):	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949=100)
Nord	2.397	3.129	3.497	3.894	4.684	195,4
Centro	1.478	1.926	1.964	1.778	2.231	150,9
Sud	884	1.057	1.150	1.303	1.530	173,1
Isole	269	399	509	570	728	270,6
ITALIA ...	5.028	6.511	7.120	7.545	9.173	182,4

(1) I dati relativi agli autobus sono solo parzialmente significativi, in quanto gli autobus che compiono il servizio postale sono esentati dal pagamento della tassa di circolazione.

	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949=100)
d) Autocarri:						
Nord	127.505	138.503	152.345	168.485	185.919	145,8
Centro	43.913	45.050	47.040	50.694	56.189	128,0
Sud	26.715	27.156	28.853	31.855	36.225	135,6
Isole	10.688	12.057	13.619	15.251	17.608	164,7
ITALIA ...	208.821	222.766	241.857	266.285	295.941	141,7
e) Rimorchi:						
Nord	17.863	18.438	19.026	19.842	21.210	118,7
Centro	4.255	4.634	4.503	4.665	4.922	115,7
Sud	2.764	2.880	2.913	3.053	3.287	118,9
Isole	726	802	870	948	1.061	146,1
ITALIA ...	25.608	26.754	27.312	28.508	30.480	119,0

12. - Consumi di tabacco. I consumi di tabacco continuano ad avere incrementi sensibili, soprattutto per quanto riguarda le sigarette.

Per le sigarette l'andamento dei consumi è stato il seguente (in quintali):

	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	Indice 1953-54 (base 1949-50=100)
Nord	147.960	152.942	156.201	171.345	182.833	123,6
Centro	63.901	65.779	66.164	71.536	78.653	123,1
Sud	59.073	58.736	58.127	63.218	69.243	117,2
Isole	27.921	27.833	28.370	31.463	34.487	123,5
ITALIA ...	298.855	305.290	308.862	337.562	365.216	122,2

Per il complesso dei tabacchi, l'andamento dei consumi è stato a sua volta — sempre per grandi ripartizioni geografiche — il seguente (in quintali):

	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	Indice 1953-54 (base 1949-50=100)
Nord	196.065	200.525	202.158	215.645	227.583	116,1
Centro	74.298	76.131	76.051	81.328	88.793	119,5
Sud	74.352	73.391	72.571	78.103	84.123	113,1
Isole	38.615	38.026	37.890	41.210	44.302	114,7
ITALIA ...	383.330	388.073	388.670	416.286	444.801	116,0

13. - Le spese per spettacoli. La spesa sostenuta dal pubblico per le varie forme di spettacoli ha avuto negli ultimi anni il seguente andamento (in milioni di lire):

	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949=100)
Cinematografo	53.393	62.452	72.041	82.392	93.102	174,4
Teatro	5.536	7.075	7.406	8.376	8.992	162,4
Manifestazioni sportive (1)	5.350	5.897	6.484	6.591	7.369	137,7
Trattenimenti vari ...	6.532	8.036	8.535	9.584	10.502	160,8
TOTALE ...	70.811	83.460	94.466	106.943	119.965	169,4

L'incremento delle spese non risulta dovuto esclusivamente ad aumenti di prezzi, ma anche a una reale maggiore diffusione degli spettacoli, come dimostrano le seguenti poche cifre indicative:

(1) Escluse scommesse sportive.

<i>Cinematografo:</i>	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949 = 100)
Cinematografi in esercizio a inizio anno (n.)	7.545	7.896	8.625	8.898	9.502	125,9
Giornate di spettacolo (n. in migliaia)	1.375,1	1.495,8	1.602,8	1.711,5	1.819,4	132,3
Biglietti venduti (n. in milioni)	607,6	653,9	696,7	737,9	768,2	126,4

Per grandi ripartizioni geografiche, le spese complessivamente sostenute per i quattro tipi di spettacolo sono risultate le seguenti (in milioni di lire):

	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949 = 100)
Nord	40.726	47.771	54.528	60.640	67.082	164,7
Centro	16.519	19.641	21.534	24.562	28.035	169,7
Sud	9.007	10.574	11.974	13.941	15.864	176,1
Isole	4.559	5.474	6.430	7.800	8.984	197,1
ITALIA . . .	70.811	83.460	94.466	106.943	119.965	169,4

Per quanto riguarda in particolare il cinematografo, che costituisce il genere di spettacolo più diffuso, e che assorbe da solo quasi i quattro quinti delle spese, l'andamento per grandi ripartizioni geografiche è risultato come segue:

	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949 = 100)
Nord	29.595	34.350	40.124	45.114	50.326	170,0
Centro	12.741	15.054	16.786	19.236	21.730	170,6
Sud	7.292	8.522	9.741	11.551	13.382	183,5
Isole	3.765	4.526	5.390	6.491	7.664	203,6
ITALIA . . .	53.393	62.452	72.041	82.392	93.102	174,4

14. - *Gli introiti delle Ferrovie dello Stato.* Per quanto riguarda infine gli introiti delle FF.SS. la ripartizione delle spese per regioni risulta anche più difficile. I risultati finanziari sono infatti resi noti per compartimenti, e non per regioni; pertanto si è assunto il criterio di considerare « Italia Settentrionale » i compartimenti di Torino, Milano, Verona, Venezia, Genova e Bologna; « Italia Centrale » i compartimenti di Firenze, Ancona e Roma; « Italia Meridionale » i compartimenti di Napoli, Bari e Reggio Calabria, e, infine, « Italia Insulare » i compartimenti di Palermo e Cagliari.

Per ciò che concerne, in particolare, i viaggiatori, l'andamento degli introiti è risultato, per grandi ripartizioni geografiche, il seguente (in milioni di lire):

	1949	1950	1951	1952	1953	Indice 1953 (base 1949 = 100)
Nord	32.026	38.445	39.633	44.254	46.807	146,2
Centro	15.316	17.087	18.420	21.206	22.732	148,4
Sud	9.302	10.554	11.019	12.717	13.628	146,5
Isole	5.160	5.738	5.716	6.473	7.151	138,6
ITALIA . . .	61.804	71.824	74.788	84.650	90.318	146,1

15. - Per quanto concerne le variazioni registrate nell'ultimo anno, sono stati raggruppati nella tabella n. 2, i dati finora disponibili per il 1954. Anche nell'ultimo anno lo sviluppo dei consumi e dell'uso di alcuni mezzi di produzione risulta comparativamente maggiore nelle regioni meridionali e insulari.

TABELLA N. 2. - Confronto tra gli anni 1953 e 1954 (oppure 1952-53 - 1953-54)
per alcuni consumi e mezzi di produzione

	Nord	Centro	Sud	Isole	Italia
1. Consumo di energia elettrica per uso di illuminazione (milioni di kwh):					
1952-1953	1.302	477	294	146	2.219
1953-1954	1.426	514	422	168	2.530
Variazione %	+ 9,5	+ 7,8	+ 43,5	+ 15,1	+ 14,0
2. Macellazione nei comuni con oltre 5000 abitanti (peso morto in q.li):					
primi nove mesi del 1953	1.898.520	952.969	620.821	245.156	3.717.474
primi nove mesi del 1954	2.071.001	1.027.424	706.628	280.944	4.085.997
Variazione %	+ 9,1	+ 7,8	+ 13,8	+ 14,6	+ 9,9
3. Abbonati alla RAI (numero):					
31 dicembre 1953	2.771.052	960.042	717.949	351.127	4.800.170
31 dicembre 1954 (1)	3.038.495	1.050.334	829.383	407.216	5.325.428
Variazione %	+ 9,7	+ 9,4	+ 15,5	+ 16,0	+ 10,9
4. Consumo di tabacchi (q.li):					
1952-1953	215.645	81.328	78.103	41.210	416.286
1953-1954	227.583	88.793	84.123	44.302	444.801
Variazione %	+ 5,5	+ 9,2	+ 7,7	+ 7,5	+ 6,8
5. Introiti FF. SS. per traffico viaggiatori (compartimento-milioni di lire):					
primi 11 mesi 1953	42.343	20.612	12.360	6.488	81.803
primi 11 mesi 1954	49.700	24.291	14.613	7.518	96.122
Variazione %	+ 17,4	+ 17,8	+ 18,2	+ 15,9	+ 17,5
6. Iscrizioni al PRA					
- autovetture (numero):					
1953	65.576	25.585	13.281	7.668	112.110
1954	77.428	29.889	18.934	11.059	137.310
Variazione %	+ 18,1	+ 16,8	+ 42,6	+ 44,2	+ 22,5
- autocarri (numero):					
1953	14.973	5.507	4.608	3.085	28.173
1954	15.952	6.187	5.278	3.447	30.864
Variazione %	+ 6,5	+ 12,3	+ 14,5	+ 11,7	+ 9,6
- autobus (numero):					
1953	858	338	274	163	1.633
1954	871	491	436	199	1.997
Variazione %	+ 1,5	+ 45,3	+ 59,1	+ 22,1	+ 22,3
7. Consistenza trattrici agricole (numero):					
1953	70.731	15.127	9.845	4.937	100.640
1954 (2)	86.330	18.750	13.350	6.670	125.100
Variazione %	+ 22,1	+ 24,0	+ 35,6	+ 35,1	+ 24,3
8. Immatricolazione trattrici agricole (numero):					
1953	12.972	2.997	2.591	1.438	19.998
1954	16.074	3.733	3.570	1.762	25.139
Variazione %	+ 23,9	+ 24,6	+ 37,8	+ 22,5	+ 25,7
9. Consumo carburanti agricoli (quintali):					
1953	2.363.157	682.408	495.931	241.038	3.782.534
1954 (2)	2.711.900	807.700	632.100	311.600	4.463.300
Variazione %	+ 14,8	+ 18,4	+ 27,5	+ 29,3	+ 18,0
10. Consumo fertilizzanti (elementi fertilizzanti contenuti, espressi in quintali):					
- azoto:					
1952-1953	991.707	301.638	392.939	127.174	1.813.458
1953-1954	1.067.504	382.907	476.790	173.344	2.100.545
Variazione %	+ 7,6	+ 26,9	+ 21,3	+ 36,3	+ 15,8
- anidride fosforica:					
1952-1953	1.868.025	638.524	579.515	331.328	3.417.392
1953-1954	2.078.498	763.238	711.692	420.058	3.973.486
Variazione %	+ 11,3	+ 19,5	+ 22,8	+ 26,8	+ 16,3

(1) Compresi gli abbonati alla TV (rispettivamente Nord: 66.147; Centro 21.957; Sud 13; Isole 1; Italia 88.118). - (2) Provvisorio.

B) GLI INVESTIMENTI.

1. - Il complesso degli investimenti lordi, rilevato con metodo diretto, passa da 2.284 miliardi nel 1953 a 2.443 miliardi nel 1954, con un aumento del 7 per cento in moneta corrente. L'indice complessivo dei prezzi dei beni d'investimento è rimasto all'incirca immutato nella media dei due anni posti a confronto (avendo, nelle grandi categorie, alla flessione dei prezzi dei prodotti metallurgici e meccanici fatto riscontro un leggero aumento dei prezzi dei materiali da costruzione e un aumento del costo della mano d'opera necessaria per l'installazione e la messa in opera degli impianti e delle attrezzature). Così l'aumento in termini reali (6,7 per cento) risulta solo leggermente minore di quello in moneta corrente.

La ripartizione degli investimenti lordi per grandi settori di attività economica risulta la seguente:

Investimenti lordi (miliardi di lire correnti)

SETTORI	1953	1954	Numeri indici 4195 base 1953 = 100
1. Agricoltura	310	337	108,7
2. Industria	740	750	101,4
3. Trasporti e comunicazioni	358	386	107,8
4. Abitazioni ed opere pubbliche	726	803	110,6
5. Varie.....	120	132	110,0
6. TOTALE investimenti fissi	2.254	2.408	106,8
7. Variazioni scorte.....	+ 30	+ 35	116,7
8. TOTALE investimenti lordi	2.284	2.443	107,0

Gli investimenti netti (pari agli investimenti lordi meno gli ammortamenti) aumentano da 1.326 a 1.427 miliardi, con un incremento percentuale del 7,6 per cento.

2. - A differenza di quanto verificatosi tra il 1952 e il 1953, quando l'aumento complessivo dell'ammontare degli investimenti fissi fu assorbito quasi per intero dagli aumentati investimenti nei lavori pubblici e nelle abitazioni, tutte le grandi categorie risultano quest'anno in aumento con un incremento percentuale che poco si discosta da quello medio generale. L'unica eccezione, quella degli investimenti nel settore industriale, è, infatti, piuttosto apparente che reale poichè è proprio in tale settore che, a causa della natura dei beni di investimento utilizzati, l'aumento della spesa in moneta corrente è minore dell'aumento in termini reali. Difatti, i prodotti meccanici e siderurgici — i cui prezzi sono diminuiti — hanno negli investimenti industriali una importanza percentuale molto maggiore di quella che loro compete sul totale generale degli investimenti fissi. Tenuto conto che negli altri settori d'investimento prevalgono invece le spese edili, i cui prezzi sono leggermente aumentati tra il 1953 e il 1954, si rileva facilmente che anche gli investimenti industriali hanno, in termini reali, presentato nell'anno sotto rassegna un ritmo di incremento all'incirca pari a quello medio generale.

3. - Gli investimenti nell'agricoltura risultano così distribuiti per categorie:

	1952 (miliardi di lire correnti)	1953
Trattrici agricole	48	57
Altre macchine ed attrezzi agricoli	83	88
Bonifiche, miglioramenti e trasformazione fondiaria	120	130
Altre spese d'investimento agricolo	59	62
TOTALE investimenti agricoli ...	310	337

Come di consueto, la valutazione della spesa per trattatrici agricole si basa sulle nuove immatricolazioni (ai prezzi medi di vendita) e quella del macchinario agricolo sul valore della produzione, più le importazioni al netto delle esportazioni. Per la valutazione delle opere di bonifica, miglioramento e trasformazione fondiaria si sono seguiti criteri analoghi a quelli utilizzati per i lavori pubblici in genere.

L'incremento degli investimenti nel settore agricolo è dovuto per intero all'azione dello Stato. È anzi da ritenere che l'aumento degli investimenti pubblici diretti e di quelli indiretti dovuti all'azione stimolante delle provvidenze statali abbia anche in parte controbilanciato una presumibile flessione degli investimenti privati.

L'azione diretta dello Stato nel campo dei lavori pubblici, quella della Cassa per il Mezzogiorno, i mutui concessi in applicazione del piano dodecennale di sviluppo, l'azione degli Enti di Riforma, le facilitazioni per l'acquisto di sementi selezionate, i concorsi per l'incremento della produttività e tutte le altre varie forme d'intervento costituiscono nell'insieme un complesso rilevante di provvidenze le quali cominciano a far sentire in modo sensibile i loro effetti, ed ancor più li faranno sentire in avvenire, allorchè anche le opere produttive soltanto a più lunga scadenza saranno entrate in fase di reddito.

4. - La distribuzione degli investimenti industriali secondo la natura dei beni strumentali utilizzati presenta, sulla base di una prima valutazione provvisoria, le seguenti risultanze:

Investimenti industriali	1953	1954
	<small>(miliardi di lire correnti)</small>	
Macchinario e prodotti meccanici non elettrici	421	385
Macchinario ed apparecchi elettrici	63	66
Prodotti siderurgici e metallurgici, attrezzature, beni di equipaggiamento ed opere murarie	<u>246</u>	<u>299</u>
TOTALE investimenti industriali...	740	750

Le due prime categorie del macchinario e prodotti meccanici elettrici e non elettrici comprendono tutti quei tipi di macchinario che potrebbero dirsi tradizionali nel senso che trattasi in gran parte di macchine operatrici di tipo ormai classico, riguardanti settori produttivi o metodi di fabbricazione i quali non presentano, in genere, un'accentuata dinamica di sviluppo.

La terza categoria di investimenti, la quale riguarda sostanzialmente tutti gli investimenti non costituiti da macchinario, comprende, fra l'altro, anche tutta la parte edile e le condotte forzate degli impianti idroelettrici, le linee di trasporto e distribuzione dell'energia, i metanodotti, i recipienti per la conservazione e il trasporto dei prodotti.

Trattasi della categoria di opere e dei tipi di investimento che col progresso tecnico-economico e l'uso di nuovi procedimenti di fabbricazione vanno assumendo una importanza sempre maggiore sul complesso degli investimenti industriali.

Passando ora alla considerazione degli investimenti lordi per classi d'industria, è da rilevare una flessione degli investimenti in quelle che producono fonti di energia. L'ammontare degli investimenti nella industria elettrica, dopo il massimo raggiunto nel 1952, è andato leggermente declinando a seguito dell'avvenuta copertura del fabbisogno più urgente, della riserva di sicurezza fornita dagli aumentati impianti termo-elettrici e delle difficoltà di reperimento dei fondi necessari per la costruzione dei costosi impianti idroelettrici. Sempre nel settore elettrico continua, invece, intensa l'attività di costruzione di nuove linee di trasporto e distribuzione.

Anche il settore del metano, dopo i davvero massicci investimenti effettuati nel 1953, ha nell'ultimo anno ridotto il livello di spesa.

Per quanto riguarda, infine, l'industria della raffinazione del petrolio, è nota la situazione di eccesso di capacità produttiva esistente in tale ramo. Ciò nonostante, anche nel 1954 si è avuto, sia pure in misura più modesta che negli anni precedenti, un ulteriore sviluppo degli impianti. Le spese per investimento sono in questo ramo di industria destinate prevalentemente al perfezionamento tecnico degli impianti già esistenti e allo sviluppo delle attrezzature di immagazzinaggio e di distribuzione.

Nel grosso comparto delle industrie delle fibre tessili naturali gli investimenti del 1954 sono stati nell'insieme appena sufficienti per il normale rinnovo del macchinario e per le sostituzioni e i perfezionamenti tecnici. L'industria cotoniera ha anzi chiuso l'anno con una dotazione di impianti leggermente minore di quella con la quale l'anno stesso si era iniziato.

Nell'industria delle fibre tessili artificiali e sintetiche l'attività di investimento è stata discreta, e particolarmente intensa quella in relazione allo sviluppo delle nuove fibre sintetiche.

Nella classe delle industrie alimentari si è notato un discreto miglioramento degli investimenti, in particolare in quelle dove maggiore è il progresso tecnico. È altresì aumentato il livello degli investimenti lordi nelle industrie ceramiche e vetrarie, nelle cartarie, nelle poligrafiche, in quelle della gomma e in quelle del legno.

Il 1954 ha costituito infine un ulteriore passo avanti nel rapido sviluppo degli investimenti nei rami dei materiali da costruzione (specie per il cemento e i laterizi) e nell'industria chimica in genere.

5. - Nell'interno del gruppo degli investimenti nei trasporti e comunicazioni risultano in rapido sviluppo, tra il 1953 e il 1954, quelli nelle comunicazioni (poste, telegrafo, telefoni e radio), i quali sono passati da circa 45 miliardi nel 1953 a oltre 60 miliardi nel 1954. L'incremento riguarda in modo particolare le comunicazioni telefoniche e gli impianti di trasmissione radio e televisivi.

Gli investimenti nei trasporti ferroviari, dopo la forte caduta registrata negli ultimi anni, hanno presentato nel 1954 soltanto una lieve flessione, quale risultante di un forte incremento degli investimenti in opere ferroviarie fisse (da 18 a 28 miliardi) e di una sensibile diminuzione degli investimenti in materiale rotabile (da circa 36 miliardi nel 1953 a 22 miliardi nel 1954).

In rilevante aumento risultano gli investimenti nei rapporti su strada, i quali passano (sulla base del numero degli autoveicoli industriali iscritti al P.R.A. e del valore medio per autoveicolo, considerando nel caso delle autovetture come destinate ad attività di produzione del reddito il 60 per cento delle autovetture stesse) da 187 miliardi nel 1953 a 216 miliardi nel 1954.

Pur mantenendosi sempre ad un livello piuttosto elevato, sono, invece, diminuiti tra il 1953 e il 1954 gli investimenti nella Marina Mercantile.

Le altre categorie di investimenti nei trasporti (trasporti urbani, aerei, ecc.) non hanno presentato variazioni di particolare rilievo.

6. - La spesa per i fabbricati di abitazione è stata calcolata per le abitazioni sovvenzionate, in base alla spesa sostenuta dallo Stato, dagli altri Enti pubblici e dai privati e, per le abitazioni non sovvenzionate, in base al numero dei vani dichiarati abitabili (opportuna-mente rettificati per riferirli esattamente nel tempo ad anno solare) e ad un prezzo medio a vano ponderato in relazione ai diversi tipi di costruzioni (popolari, economiche e signorili).

Gli investimenti per abitazioni realizzati nel 1954 sono ammontati a 561 miliardi, contro 466 nel 1953, con un aumento del 20 per cento rispetto al 1953.

7. - La valutazione degli investimenti nelle opere pubbliche e di pubblica utilità è stata effettuata anche per il 1954 sulla base dei dati raccolti attraverso la rilevazione diretta nel settore considerato, che, come già chiarito lo scorso anno, consente di determinare, indipendentemente dalle cifre di bilancio, l'entità degli investimenti effettivamente realizzati nell'anno.

Gli importi corrispondenti ai lavori pubblici effettivamente eseguiti nel 1954 sono stati determinati da quasi tutte le Amministrazioni ed Enti statali e locali che provvedono alla esecuzione delle opere, in base agli importi di spesa ed agli stati di avanzamento risultanti dalla rilevazione di cui si è fatto cenno.

Soltanto per poche Amministrazioni la valutazione degli importi suddetti è stata effettuata in base alle giornate-operaio impiegate ed all'importo medio di lavoro per giornata-operaio, ottenuto per le diverse categorie di opere, attraverso i dati relativi a lavori della stessa natura già ultimati.

Dal prospetto seguente (tabella n. 1) si rileva che nel 1954 il valore delle opere eseguite è ammontato a 341 miliardi, con una diminuzione del 3,2 per cento rispetto al 1953, in cui le opere eseguite ammontarono a 352 miliardi.

TABELLA N. 1. - Valore dei lavori eseguiti dalla Pubblica Amministrazione nelle opere pubbliche per categoria di opere (1)

(Anni 1953-1954)

CATEGORIE DI OPERE	VALORE DEI LAVORI ESEGUITI				Variazioni % 1954 su 1953
	1953		1954		
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%	
Stradali	105.095	29,8	96.117	28,2	- 8,5
Idrauliche	26.157	7,4	22.390	6,6	- 14,4
Marittime	11.469	3,3	9.353	2,7	- 18,4
Edilità pubblica	56.188	16,0	55.826	16,4	- 0,6
Ferrovie	18.059	5,1	28.599	8,4	+ 58,4
Igienico-sanitarie	36.535	10,4	42.351	12,4	+ 15,9
Bonifiche	67.773	19,2	60.246	17,7	- 11,1
Altre	30.817	8,8	26.069	7,6	- 15,4
TOTALE ..	352.093	100,0	340.951	100,0	- 3,2

La leggera flessione nella spesa per opere pubbliche, pur in presenza di una flessione relativamente maggiore nella occupazione operaia, dipende sia dall'aumentata produttività del lavoro per effetto di una migliore attrezzatura dei cantieri, sia dalla diversa composizione delle opere eseguite nel 1954 rispetto all'anno precedente. Infatti, quasi tutta la diminuzione nell'occupazione operaia in opere pubbliche e di pubblica utilità dipende dalla minore attività nei cantieri di lavoro e di rimboscimento. È altresì da tenere presente che l'anno 1953 fu influenzato da opere eccezionali per le riparazioni dei danni delle alluvioni.

(1) In questo prospetto è riportato il complesso delle categorie di opere pubbliche e di pubblica utilità (indipendentemente dal settore produttivo cui si riferiscono) ad eccezione delle abitazioni eseguite con il finanziamento totale o parziale dello Stato o di altri Enti, per le quali i corrispondenti valori (112.360 milioni per il 1953 e 105.933 milioni per il 1954) sono stati inclusi nell'ammontare degli investimenti relativi all'intero settore delle « abitazioni ».

Sembra, infine, quasi superfluo avvertire che gli investimenti in opere pubbliche sono soltanto una parte del totale degli investimenti pubblici finanziati con fondi attinti al bilancio dello Stato, ai bilanci delle aziende autonome ed a quelli degli Enti territoriali. Così dicasi degli investimenti del settore industriale (fondi di dotazione di aziende statali, finanziamenti per l'industrializzazione, ecc.), del settore dei trasporti e comunicazioni (ferrovie Stato, in concessione, Marina Mercantile, Aviazione Civile), del turismo, ecc.

Per quanto più strettamente attiene al campo delle opere pubbliche, basterà qui ricordare che tutto l'intervento statale negli investimenti agricoli attraverso il piano dodecennale, essendo realizzato mediante la concessione di mutui dà luogo ad opere che non rientrano nella rilevazione precedente, la quale si riferisce ai soli lavori eseguiti direttamente dalla Pubblica Amministrazione.

È infine, da chiarire che il valore totale delle opere pubbliche riportate nella tabella n. 1 comprende le opere ferroviarie, gli impianti di telecomunicazioni e le opere di bonifica, le quali nella ripartizione degli investimenti per settori di attività sono incluse nelle rispettive categorie e non nei lavori pubblici in senso stretto (quelle ferroviarie e gli impianti di telecomunicazioni vanno nel settore « trasporti e comunicazioni », quelle per opere di bonifica si includono nel settore « agricoltura »).

8. - Gli investimenti compresi nel gruppo « varie » riguardano sostanzialmente tutte le spese per investimenti effettuate nei rami del commercio, degli alberghi, dei pubblici esercizi e degli spettacoli. Le categorie di beni rientranti in tale gruppo sono costituite dagli edifici commerciali, dagli alberghi e locali di pubblico spettacolo e dalle macchine ed attrezzature varie adoperate in tali rami di attività.

Con riferimento agli edifici commerciali, un orientamento circa l'ordine di grandezza dei relativi investimenti può essere fornito dal numero dei vani costruiti negli edifici ad uso di abitazione e destinati appunto ad uso diverso da quello di abitazione. Il numero di tali vani nei capoluoghi e nei comuni con oltre 20.000 abitanti è stato nel 1953 di 51.022 unità, e di almeno 60.000 nel 1954, e questi vani sono in buona parte destinati a locali per esercizi commerciali.

L'attrezzatura ricettiva dell'industria alberghiera è in continuo aumento. Sulla base dei dati rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica, di intesa con il Commissariato per il Turismo, essa ha presentato le seguenti variazioni:

TABELLA N. 2 - Situazione ricettiva dell'industria alberghiera dal 1939 al 1954

DATA	Totale esercizi	Indici 1949 = 100	Totale camere	Indici 1949 = 100	Totale letti	Indici 1949 = 100	Totale bagni	Indici 1949 = 100
1-11-1939. . . .	22.231	100,8	234.938	108,9	377.032	103,2	26.473	77,0
1946	—	—	—	—	176.000	50,9	—	—
31-5-1949. . . .	20.063	100,0	215.702	100,0	365.128	100,0	34.381	100,0
31-5-1952. . . .	22.724	113,3	252.015	116,4	419.176	114,8	40.431	117,6
31-5-1953. . . .	23.212	115,7	263.139	122,0	443.152	121,4	48.307	140,5
31-5-1954. . . .	24.551	122,4	280.349	130,0	473.358	129,6	53.415	155,4

I dati riportati dimostrano che lo sviluppo dell'attrezzatura ricettiva dal 31 maggio 1949 al 31 maggio 1954 è stato notevole. In un quadriennio vi è stato, per il numero degli esercizi, un incremento del 22,3 per cento. Le camere dei nuovi esercizi e quelle create nei vecchi

a seguito di ampliamenti e trasformazioni hanno avuto un incremento del 29,9 per cento e uguale incremento nello stesso periodo ha avuto il numero dei letti. I dati stessi pongono in evidenza che l'incremento del patrimonio ricettivo non è stato solo quantitativo, ma si è verificato anche un sensibile miglioramento qualitativo.

Sulla base dei dati sopra riportati e delle considerazioni sopra riferite, è possibile affermare che l'industria alberghiera italiana, dopo la fase della ricostruzione, che ha sanato le distruzioni dovute agli eventi bellici, è ora in fase di progressivo incremento, sollecitata dall'intenso aumento del movimento turistico internazionale e nazionale.

Nel quadro delle leggi esistenti, nel quadriennio 1950-54 sono stati assegnati contributi *una tantum* per 1,5 miliardi di lire, contributi 3 per cento per 25 anni, a titolo di concorso mutui o rateali diretti, per 3,7 miliardi di lire, e mutui con fondi E.R.P. per 7 miliardi. Gli investimenti complessivi per le opere che hanno fruito delle provvidenze di cui sopra hanno superato la cifra di 30 miliardi.

LE INTERDIPENDENZE STRUTTURALI
DEL SISTEMA ECONOMICO NAZIONALE

1. — La tavola delle interdipendenze strutturali dell'economia italiana, presentata in questa Relazione per la prima volta, vuole essere un tentativo di sistemazione organica di tutti i dati statistici ed informazioni disponibili sulla struttura dell'economia italiana nel 1953, in un quadro che contabilizzi — in forma di partita doppia — non soltanto i flussi dei beni e servizi *finali* considerati nel bilancio economico nazionale, ma anche i flussi dei beni e servizi *intermedi* impiegati nei vari processi produttivi.

Si tratta cioè, di una quantificazione del noto schema di contabilità interindustriale già utilizzato in molti Paesi, per indagare sulle relazioni di interdipendenza che caratterizzano il sistema produttivo.

2. — A tal fine, l'economia italiana è stata suddivisa in 25 settori produttivi (corrispondenti a quelli considerati dall'Istituto Centrale di Statistica per la determinazione dei rispettivi valori aggiunti) ed in quattro settori finali. Per ciascuno di questi 29 settori, ordinati allo stesso modo nella tavola, sia in senso orizzontale che verticale, si ha un conto di entrata (colonne), in cui sono registrati i valori dei beni e servizi *acquistati* dal settore considerato presso gli altri settori; ed un corrispondente conto di uscita (righe), nel quale sono registrati i valori dei beni e servizi disponibili — prodotti o importati — *venduti* dal settore considerato a ciascun altro settore.

Come per qualsiasi sistema di contabilità, la caratteristica principale di questo schema è che i valori totali dei conti intitolati ai settori produttivi devono bilanciare esattamente dal lato dell'entrata e dell'uscita, come pure deve bilanciare all'entrata e all'uscita la somma dei valori globali dei conti relativi ai settori finali.

NOTA METODOLOGICA. — La tavola delle interdipendenze strutturali dell'economia italiana nel 1953 è stata costruita attraverso la compilazione dei conti orizzontali di uscita (righe) dei beni e servizi disponibili, prodotti e importati, da ciascuno dei 25 settori produttivi e — ove era possibile — delle rispettive utilizzazioni intermedie.

Tali conti sono il risultato di una « aggregazione », basata sui criteri di classificazione seguiti dall'Istituto Centrale di Statistica, di una grande massa di dati e di informazioni di carattere tecnico provenienti da varie fonti — ufficiali e private — relative alla produzione, ai prezzi (franco fabbrica e di mercato), ed al commercio estero di circa 1000 gruppi di prodotti.

Le valutazioni delle disponibilità nette totali di beni e servizi e delle transazioni interindustriali tra i 25 settori produttivi considerati nella tavola sono state quindi collegate con le valutazioni elaborate dall'Istituto Centrale di Statistica sulla formazione e sugli impieghi finali del reddito nazionale.

Le inevitabili differenze statistiche risultanti dalla combinazione delle due serie di dati sono esplicitamente indicate, unitamente alla variazione delle scorte, in un'apposita colonna della sezione esterna della tavola. Esse già risultano di un ordine di grandezza che può considerarsi normale in rilevazioni del genere e potranno, del resto, essere ancor più ridotte in futuro con l'affinamento dei metodi di rilevazione.

3. - I settori produttivi rappresentano l'insieme delle attività economiche che forniscono i beni e servizi; i settori finali rappresentano invece la collettività dei soggetti economici nel loro duplice aspetto: da un lato, di fornitori dei fattori primari (lavoro e capitali) impiegati nella produzione e, dall'altro, di destinatari dei beni e servizi finali che emergono dal processo produttivo dei singoli settori. Pertanto, mentre i conti relativi ai settori produttivi (collocati nella sezione interna della tavola) hanno una identica definizione e contenuto dal lato dell'entrata e dell'uscita (righe e colonne dal n. 1 al n. 25), quelli relativi ai settori finali (collocati nella sezione esterna della tavola) hanno una diversa denominazione ed un diverso contenuto all'attivo ed al passivo. Nei conti finali orizzontali (righe 27, 28, 29 e 31), si registrano:

- 1) l'insieme dei salari, stipendi, profitti e interessi, che costituiscono il prodotto netto originato nei singoli settori produttivi;
- 2) le quote di ammortamento dei capitali fissi utilizzati in ciascun settore produttivo;
- 3) i beni e servizi strumentali resi dalla Pubblica Amministrazione al settore privato (il cui valore figura però, nella tavola, soltanto per l'importo totale, non essendo stato possibile ripartirlo tra i 25 settori);
- 4) il valore (in termini c.i.f.) dei beni e servizi importati dai Paesi esteri.

Nei conti finali verticali (colonne 27, 28, 29 e 31), i settori finali hanno le corrispondenti contropartite di uscita:

- 1) nei consumi civili;
- 2) negli investimenti lordi;
- 3) nelle spese correnti per beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione;
- 4) nelle esportazioni verso i Paesi esteri.

La sezione esterna della tavola presenta dunque, in forma analitica, il bilancio economico nazionale nelle sue varie poste di entrata e di uscita, ripartite per settori di provenienza e di destinazione.

La sezione centrale della tavola fornisce invece una spiegazione tecnica delle partite che figurano nel bilancio economico nazionale ed, in particolare, della formazione dei valori aggiunti originati in ciascuno dei 25 settori produttivi.

4. - Nella sezione centrale della tavola sono, infatti, registrati i valori delle *transazioni interindustriali* dei vari gruppi di beni e servizi *intermedi* che si svolgono nell'ambito del sistema produttivo nazionale per la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti. Tali valori rappresentano dunque il complesso delle duplicazioni che, ovviamente, sono detratte nel calcolo del reddito nazionale nel quale — come è noto — si contabilizzano soltanto i risultati finali del processo produttivo. Ma è per l'appunto la contabilità di queste duplicazioni che pone in evidenza il sistema delle *interdipendenze strutturali* che collegano tra di loro, tecnicamente ed economicamente, i vari settori produttivi e ne spiega la loro diversa dimensione e grado di dipendenza, nei confronti di ciascun altro settore produttivo e finale dell'economia nazionale.

5. - Osservata in senso verticale, la sezione centrale della tavola indica, infatti, la struttura degli acquisti di ciascun settore dagli altri settori produttivi (nazionali od esteri) delle materie prime, accessorie e ausiliarie trasformate e incorporate nei beni da essi prodotti.

Il valore di tali acquisti, sommati alle remunerazioni dei fattori primari impiegati (valori aggiunti), formano il valore della *produzione vendibile* di ciascun settore, al costo dei fattori (riga 30).

Va osservato però che, sia i valori totali degli acquisti (riga 26), sia quelli della produzione vendibile di ciascuno dei 25 settori (riga 30) che figurano nella tavola non possono considerarsi come la somma degli acquisti e delle produzioni effettive delle imprese classificabili in ciascun settore, per due motivi:

a) perchè le produzioni secondarie o collaterali ottenute in alcuni grandi complessi industriali sono state, in sede di classificazione, attribuite ai settori di competenza: cioè ai settori che le ottengono come prodotti principali della loro attività (ad esempio: l'acciaio prodotto presso alcune industrie meccaniche è compreso nel settore delle industrie metallurgiche);

b) perchè, sia dagli acquisti, che dalle produzioni vendibili di ciascun settore, sono stati detratti i valori dei beni prodotti e *reimpiegati* nell'ambito del medesimo settore (ad esempio: i foraggi utilizzati per gli allevamenti zootecnici, i filati impiegati nella fabbricazione dei tessuti, i prodotti chimici di base trasformati in prodotti più complessi, ecc.). Poichè invece, in realtà, una parte di tali produzioni forma oggetto di transazioni sul mercato tra le singole imprese classificate in ciascun settore, e poichè — dato l'alto grado di aggregazione adottato nella classificazione delle attività economiche — l'entità dell'intercambio di settore è, in alcuni casi, tutt'altro che trascurabile, ne risulta che i valori dei prodotti effettivamente venduti da alcuni settori (in particolare: dall'agricoltura, dalle industrie alimentari, tessili, metallurgiche e meccaniche), possono essere, nella realtà, superiori a quelli delle produzioni considerate come « vendibili » nella terminologia macro-economica.

6. — Un'altra importante avvertenza si presenta necessaria per una esatta interpretazione della tavola: tutte le transazioni, interindustriali e finali, sono valutate (nella elaborazione che qui si presenta) a *prezzi di acquisto*: comprensive cioè, delle spese di trasporto, distribuzione commerciale e dei tributi indiretti gravanti sui singoli prodotti nella varie fasi di scambio fino alla loro utilizzazione finale.

Pertanto, i valori disposti lungo le righe 24 e 25, in corrispondenza dei settori Trasporti e Commercio non costituiscono elementi da aggiungersi ai valori totali degli acquisti dei singoli settori. Essi rappresentano semplicemente gli ammontari delle spese di trasporto e distribuzione commerciale gravanti sulla disponibilità netta totale dei beni prodotti e importati classificati in ciascun settore e, trattandosi quindi di vere e proprie duplicazioni, essi sono indicati entro parentesi, e sono inclusi nella tavola soltanto per necessità di bilancio contabile.

7. — Limitando il commento della tavola agli aspetti più salienti del sistema produttivo nazionale, ed iniziando con l'esame dei più significativi valori globali che in essa compaiono, la cifra di maggiore interesse, è quella che si trova in corrispondenza della riga 26 e della colonna 33 la quale (depurata dalle duplicazioni relative ai servizi di trasporto e distribuzione commerciale a carico dei settori produttivi per 1.415 miliardi) ammonta a 17.662 miliardi. Essa indica il valore totale delle transazioni di beni e servizi intermedi e finali, che si sarebbero svolte nel sistema economico italiano durante l'anno 1953. Le transazioni relative ai beni intermedi, indicate nella casella d'incrocio della riga e della colonna 26, sarebbero ammontate a 5.112 miliardi e quelle relative ai beni e servizi finali (al lordo della differenza statistica netta di 207 miliardi e dell'incremento netto di scorte per 30 miliardi) sarebbero ammontate a 12.550 miliardi.

Ponendo a confronto questi due ultimi valori, risulta dunque che il valore complessivo degli acquisti di materie prime e ausiliarie rappresenterebbe il 40 per cento del valore dei

SETTORI ACQUIRENTI \ SETTORI VENDENTI		Agricoltura	Foreste	Pesca e caccia	Estrazione di combustibili	Estrazione di minerali	Industrie alimentari e del tabacco
		1	2	3	4	5	6
1	Agricoltura	20.000	—	—	—	—	1.071.960
2	Foreste.....	16.817	—	—	370	688	8.306
3	Pesca e caccia	—	—	—	—	—	9.658
4	Estrazione di combustibili	—	—	—	—	79	2.507
5	Estrazione di minerali	3.393	—	200	—	—	8.079
6	Industrie alimentari e del tabacco	189.000	—	—	—	710	—
7	Industrie tessili (incl. maglieria e calzett.)	6.023	200	1.800	—	—	2.897
8	Industrie del vestiario (del cuoio, calzat. e abbigl.)	—	—	—	—	—	—
9	Industrie del legno e sughero	—	—	200	500	500	9.079
10	Industrie della carta e cartotecnica.....	602	—	—	—	—	5.800
11	Industrie poligrafiche ed editoriali	—	—	—	500	—	5.790
12	Industrie chimiche e delle fibre artif.	106.000	—	—	660	4.862	20.715
13	Industrie dei derivati del petrolio	25.046	1.500	4.563	320	931	18.400
14	Industrie dei derivati del carbone	—	—	—	—	—	164
15	Industrie della gomma	3.885	—	—	—	200	1.400
16	Industrie della lavoraz. dei miner. non metallici	154	—	—	—	—	2.933
17	Industrie metallurgiche	2.724	—	—	—	—	12.159
18	Industrie meccaniche	8.432	2.050	460	2.000	3.570	25.188
19	Industrie manifatturiere varie	—	—	237	—	—	—
20	Costruzioni di abitazioni civili	—	—	—	—	—	—
21	Edilizia pubblica, lavori e opere pubbl.	—	—	—	—	—	—
22	Energia elettrica, gas e acqua	12.924	250	—	1.300	3.960	18.965
23	Credito, assicurazioni e altri servizi(*)	—	—	—	—	—	—
24	(Trasporti)	(82.609)	(14.820)	(2.097)	(14.246)	(13.552)	(137.334)
25	(Commercio)	(106.119)	(7.524)	(39.897)	(12.755)	(8.660)	(340.883)
26	(da 1 a 23) Totale acquisti dai settori produttivi	395.000	4.000	7.460	5.650	15.500	1.224.000
27	Valore { Prodotto netto	2.361.000	96.000	22.000	14.000	68.000	576.000
28	Aggiunto { Ammortamenti	198.000	—	1.000	12.000	22.000	56.000
29	Servizi resi dalla Pubblica Amministr. (*)	—	—	—	—	—	—
30	Produzione vendibile (al costo dei fattori) (30 = 26 + 27 + 28 + 29)	2.954.000	100.000	30.460	31.650	105.500	1.856.000
31	Importazioni (C.I.F.)	397.363	15.138	5.925	266.476	29.355	117.096
32	Disponibilità totali di beni e servizi intermedi e finali (ai prezzi di mercato)	3.587.734	146.572	95.650	363.772	181.626	3.147.855

(*) I valori dei servizi di credito, assicurazioni ed altri servizi forniti ai settori produttivi (riga n. 23), nonché quelli dei servizi strumentali resi privato dalla Pubblica Amministrazione (riga n. 29) sono compresi nel prodotto netto dei singoli settori, non essendo stato possibile ripartirli tra gli

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

FLUSSI DI BENI E SERVIZI NEL

(milion

T R A N S A Z I O N I I N T E R I N D U S								
Industrie tessili (incl. maglieria e calzetteria)	Industrie del vestiario (del cuoio, calzature e abbigliamento)	Industrie del legno e sughero	Industrie della carta e cartotecnica	Industrie poligrafiche ed editoriali	Industrie chimiche e delle fibre artificiali	Industrie dei derivati del petrolio	Industrie dei derivati del carbone	Industrie della gomma
7	8	9	10	11	12	13	14	15
247.915	250	6.359	7.123	—	5.821	—	—	—
—	—	57.583	3.831	—	7.553	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
5.039	256	78	—	35	9.754	170.500	47.130	948
159	756	342	1.117	—	43.526	455	—	604
150	23.720	262	603	—	32.471	3.100	—	134
44.470	247.005	6.844	2.624	—	984	—	—	3.103
—	—	2.281	—	—	—	—	—	—
454	2.458	—	2.099	—	885	—	—	—
2.902	4.254	—	1.050	70.790	6.885	—	—	1.138
2.724	946	—	682	—	8.853	500	—	207
101.948	14.976	4.415	28.782	5.623	19.181	7.280	690	4.293
10.259	1.731	2.216	3.633	2.130	16.821	—	2.084	6.937
43	63	54	20	120	13.154	—	—	1.454
1.211	2.901	154	248	1.180	1.351	365	68	20.690
—	145	1.165	311	27	4.131	—	—	—
—	—	—	—	510	13.803	—	—	238
15.599	6.306	16.643	2.897	4.470	18.620	9.000	4.000	2.276
—	1.899	105	121	85	515	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
12.927	2.434	5.199	6.023	1.030	23.492	800	3.528	2.028
—	—	—	—	—	—	—	—	—
(20.286)	(11.415)	(15.901)	(2.322)	(375)	(14.010)	(15.096)	(2.732)	(1.409)
(144.580)	(97.000)	(23.833)	(8.798)	(9.200)	(43.751)	(20.900)	(4.400)	(8.500)
445.800	310.100	103.700	63.390	86.000	227.800	192.000	57.500	44.050
340.000	120.000	153.000	46.000	82.000	258.000	124.000	11.000	51.000
43.000	17.000	19.000	7.000	7.000	53.000	18.000	6.000	4.000
—	—	—	—	—	—	—	—	—
828.800	447.100	275.700	116.390	175.000	538.800	334.000	74.500	99.050
58.750	5.357	35.681	8.891	1.988	92.366	18.078	2.212	22.603
1.133.790	605.900	374.025	160.186	183.562	784.987	563.993	85.843	143.632

al settore
tessili.

(1) Dupli
nei valori della
al lordo delle

L'ECONOMIA ITALIANA, NEL 1953

i di lire)

T R I A L I

Industrie della lavorazione dei minerali non metallici 16	Industrie metallurgiche 17	Industrie meccaniche 18	Industrie manifatturiere varie 19	Costruzioni di abitazioni civili 20	Edilizia pubblica, lavori e opere pubbliche 21	Energia elettrica, gas e acqua 22	Credito, assicurazioni e altri servizi 23	Trasporti 24	Commercio 25
3.661	433	580	1.725	—	—	—	—	—	2.100
1.587	454	—	—	—	2.754	—	1.000	—	—
—	—	—	1.805	—	—	—	—	—	—
20.670	6.145	6.113	262	—	162	34.687	2.100	26.090	4.211
20.038	38.067	149	—	20.608	16.583	2.538	—	—	—
14	285	—	3.560	—	—	—	—	—	780
—	—	10.624	1.000	231	424	—	—	—	4.627
—	—	1.932	—	—	—	—	—	—	—
1.947	—	21.925	1.200	51.669	34.864	—	—	—	4.000
6.877	—	3.670	1.000	498	—	—	6.000	1.500	8.000
212	330	1.932	200	—	—	86	15.450	2.000	9.000
3.996	7.134	23.656	22.675	5.705	4.385	590	11.700	—	2.400
6.877	7.900	23.148	905	12.252	12.395	6.594	3.800	134.650	13.895
4.760	19.299	9.001	146	2.008	11.875	—	1.300	—	—
682	385	35.678	3.152	2.359	1.806	57	1.535	27.000	1.190
—	5.331	20.551	1.560	62.589	61.244	—	7.841	—	2.890
—	120.140	441.496	1.123	20.125	25.845	—	—	—	—
7.088	12.877	32.839	3.900	27.233	19.913	12.541	18.850	35.360	9.000
—	—	27.984	—	4.318	5.508	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12.491	11.820	19.722	4.737	1.805	4.542	3.207	8.424	10.400	27.507
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
(23.640)	(15.490)	(30.291)	(14.414)	(—)	(—)	(—)	(605)	(700)	(500)
(10.300)	(14.500)	(73.000)	(6.000)	(—)	(—)	(—)	(—)	(—)	(—)
90.900	230.600	681.000	48.950	211.400	202.300	60.300	78.000	237.000	89.600
109.000	212.000	772.000	44.000	214.000	264.000	209.000	984.000	430.000	888.000
32.000	34.000	85.000	4.000	37.000	16.000	46.000	78.000	91.000	45.000
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
231.900	476.600	1.538.000	96.950	462.400	482.300	315.300	1.140.000	758.000	1.022.600
23.378	153.184	221.485	7.532	—	—	—	115.000	(179.000) (7)	—
284.271	690.730	1.998.278	132.080	462.400	482.300	374.812	1.258.200	811.942	1.022.600

cazioni relative al valore dei servizi di trasporto e distribuzione commerciale a carico dei settori produttivi, già comprese ai
 i domanda finale. - (2) Differenza statistica netta. - (3) Incremento netto di scorte. - (4) Valore globale delle transazioni, P_i
 duplicazioni di cui alla nota (1). - (5) Rettifiche al prodotto netto del settore privato per: a) duplicazioni interne relative b)

Totale vendite ai settori produttivi	D O M A N D A F I N A L E						Disponibilità totali di beni e servizi intermedi e finali (ai prezzi di mercato)	
	Consumi civili	Investimenti lordi	Pubblica amministrazione (spese correnti per beni e servizi)	Totale domanda finale nazionale	Esportazioni (F. O. B.)	Variazioni scorte, duplicazioni e differenze statistiche		
26	27	28	29	(30=27+28+29)	31	32	(33=26+30+31+32)	
1.367.927	1.947.187	18.000	14.000	1.979.187	136.569	+ 104.051	3.587.734	1
100.943	48.961	—	—	48.961	1.354	— 4.686	146.572	2
11.463	83.443	—	—	83.443	402	+ 342	95.650	3
338.992	9.357	—	2.000	11.357	46	+ 13.377	363.772	4
156.614	13.305	—	200	13.505	12.428	— 921	181.626	5
254.789	2.808.780	—	45.500	2.854.280	96.615	— 57.829	3.147.855	6
332.856	581.575	—	7.000	588.575	166.522	+ 45.837	1.133.790	7
4.213	482.425	—	38.000	520.425	24.740	+ 56.522	605.900	8
131.780	170.000	40.000	15.000	225.000	9.800	+ 7.445	374.025	9
120.966	26.194	—	8.000	34.194	3.036	+ 1.990	160.186	10
49.412	119.858	—	14.000	133.858	1.912	— 1.620	183.562	11
401.666	247.956	—	5.600	253.556	84.245	+ 45.520	784.987	12
318.987	122.201	—	24.000	146.201	89.290	+ 9.515	563.993	13
63.461	—	—	—	—	4.227	+ 18.155	85.843	14
107.497	17.085	—	6.000	23.085	11.775	+ 1.275	143.632	15
170.872	26.572	66.000	1.200	93.772	19.318	+ 309	284.271	16
638.163	—	62.000	—	62.000	43.356	— 52.789	690.730	17
301.112	330.000	1.084.300	115.800	1.530.100	200.420	— 33.354	1.998.278	18
40.772	41.137	39.000	2.600	82.737	14.605	— 6.034	132.080	19
—	—	462.400	—	462.400	—	—	462.400	20
—	—	482.300	—	482.300	—	—	482.300	21
199.515	167.972	—	9.000	176.972	—	— 1.675	374.812	22
—	817.594	—	86.400	903.994	262.340	+ 91.866	1.258.200	23
(433.844)	213.398	—	10.700	224.098	154.000	+ 433.844 (1)	811.942	24
(980.600)	42.000	—	—	42.000	—	+ 980.600 (1)	1.022.600	25
5.112.000	8.317.000	2.254.000	405.000	10.976.000	1.337.000	+ 207.296 (2) + 30.000 (3)	19.076.740 (4)	26
8.448.000	—	—	998.000	—	—	— 779.000 (5)	10.135.000 (6)	27
931.000	—	—	27.000	—	—	—	958.000	28
(523.000)	832.000	(27.000)	—	—	—	(+ 48.000)	(1.430.000)	29
14.491.000	—	—	—	—	—	—	—	30
1.597.860	—	—	—	—	—	+ 79.140	1.677.000	31
19.076.740	9.149.000	2.254.000	(1.430.000)	—	1.337.000	+ 30.000	12.770.000	32

servizi di credito e assicurazione forniti al settore privato (256 miliardi); b) il valore dei beni e servizi strumentali resi dalla pubblica Amministrazione al settore privato (523 miliardi). - (6) Reddito nazionale, comprensivo: a) dei tributi indiretti (1.439 miliardi); dei redditi netti dall'estero (29 miliardi) non compresi nella riga n. 27. - (7) Valore già compreso nel costo delle importazioni di merci C.I.F.

beni e servizi finali domandati dal mercato interno ed estero. E ciò, nonostante il significato restrittivo che, a causa dell'eliminazione dei *reimpieghi di settore*, è stato dato alla valutazione delle transazioni interindustriali.

8. — Osservando, d'altra parte, le singole componenti della produzione nazionale vendibile al costo dei fattori (14.491 miliardi), risulta che quest'ultimo valore sarebbe composto: per il 35 per cento dal valore complessivo degli acquisti di materie prime e ausiliarie prodotte e importate (5.112 miliardi); per il 53 per cento dal prodotto netto (7.669 miliardi = 8.448 — 779 di duplicazioni⁽¹⁾); per circa il 6 per cento dagli ammortamenti dei capitali fissi (931 miliardi); per circa il 4 per cento dal valore dei beni e servizi strumentali resi dallo Stato al settore privato (523 miliardi) e per circa il 2 per cento dal costo dei servizi di credito e assicurazione forniti ai settori produttivi (256 miliardi).

L'entità di tali componenti varia però — ovviamente — da settore a settore, principalmente in relazione alle caratteristiche tecnologiche di ciascuno di essi. L'incidenza percentuale del valore totale degli acquisti di materie prime e ausiliarie, sui rispettivi valori della produzione vendibile, è infatti minima nei settori impegnati nello sfruttamento delle risorse naturali, quali: l'agricoltura, le foreste, la pesca e le industrie estrattive, in quello della produzione di energia elettrica e nelle attività commerciali.

Tale incidenza — come risulta dal seguente prospetto — è invece notevolmente elevata nelle industrie manifatturiere ed, in particolare, in quelle in cui l'importanza delle materie prime di base sottoposte ai vari processi di trasformazione industriale è preponderante sul totale degli acquisti dagli altri settori.

**Incidenza percentuale del valore degli acquisti di materie prime e ausiliarie
sul valore della produzione vendibile dei singoli settori**

N. d'ordine	SETTORI PRODUTTIVI	%	N. d'ordine	SETTORI PRODUTTIVI	%
1	Agricoltura	13,4	14	Industrie dei derivati del carbone	77,2
2	Foreste	4,0	15	Industrie della gomma	44,5
3	Pesca e caccia	24,5	16	Industrie della lavorazione dei minerali non metallici	39,2
4	Estrazione di combustibili	17,9	17	Industrie metallurgiche	48,4
5	Estrazione di minerali	14,7	18	Industrie meccaniche	44,3
6	Industrie alimentari e del tabacco	65,9	19	Industrie manifatturiere varie	50,5
7	Industrie tessili (incl. la maglieria e calzetteria)	53,8	20	Costruzioni di abitazioni civili	45,7
8	Industrie del vestiario (del cuoio, calzature ed abbigliamento)	69,4	21	Edilizia pubblica, lavori e opere pubbliche	41,9
9	Industrie del legno e sughero	37,6	22	Energia elettrica, gas e acqua	19,1
10	Industrie della carta e cartotecnica	54,5	23	Credito, assicurazioni e altri servizi	6,8
11	Industrie poligrafiche ed editoriali	49,1	24	Trasporti	31,3
12	Industrie chimiche e delle fibre artificiali	42,3	25	Commercio	8,8
13	Industrie dei derivati del petrolio	57,5		<i>In complesso</i>	35,3

Le percentuali riportate in questo prospetto forniscono, di per se stesse, una prima indicazione del grado di dipendenza diretta (dal lato degli acquisti) di ciascun settore, dal complesso degli altri settori del sistema produttivo.

(1) Vedasi la nota n. 5 in calce alla Tavola.

Dipendenza che — dall'esame del quadro delle transazioni interindustriali — risulta essere, in alcuni casi, concentrata in pochi settori come, per esempio, nelle industrie dei derivati del petrolio e del carbone, i cui processi produttivi richiedono un apporto limitato di materie ausiliarie e accessorie provenienti da altri settori, mentre nelle industrie manifatturiere di tipo più complesso, quale le chimiche e le meccaniche, nonché le costruzioni, la dipendenza dal lato degli acquisti è frazionata in un maggior numero di settori. Questa considerazione resterebbe valida anche se questi settori fossero stati suddivisi, nella tavola, in diverse sottoclassi di attività economica.

9. — Come è noto, però, le relazioni di dipendenza di ciascun settore dagli altri settori produttivi non sono originate soltanto dalle proprie esigenze tecnologiche, ma anche da quelle dei settori ai quali essi sono collegati dal lato delle vendite.

Anche sotto questo secondo aspetto, però, il grado di dipendenza varia da settore a settore, in relazione alla natura e caratteristiche dei beni prodotti da ciascuno di essi ed al livello di produzione dei settori acquirenti. Esso è infatti molto elevato per i settori che producono materie prime o beni strumentali prevalentemente utilizzati nella produzione di altri settori quali, ad esempio, le industrie estrattive, le metallurgiche, quelle della carta, della gomma, dei derivati del petrolio e del carbone e della lavorazione di minerali non metallici.

Il grado di dipendenza dagli altri settori, dal lato delle vendite, è invece minimo per i settori che producono beni e servizi prevalentemente destinati al consumo diretto, all'investimento o all'esportazione, quali le industrie alimentari, quelle tessili e del vestiario, le meccaniche e le costruzioni.

10. — Tra le numerose considerazioni che possono trarsi dalla tavola delle interdipendenze strutturali e che, in effetti, concernono quasi tutti gli aspetti del sistema economico nazionale, se ne indica qui di seguito, in aggiunta a quelle già rilevate in precedenza, solo qualcuna di carattere più generale:

a) I settori produttivi che giocano un ruolo fondamentale nel sistema economico nazionale sono quelli che producono beni destinati all'immediato soddisfacimento dei più essenziali bisogni umani (agricoltura, industrie alimentari, tessili e del vestiario e costruzioni edili), oppure beni destinati ad accrescere la consistenza e ad assicurare l'efficienza dell'apparato produttivo nazionale (industrie meccaniche ed opere pubbliche). E ciò, non soltanto a causa della considerevole entità della domanda finale dei beni prodotti da questi settori, che rappresenta il 73 per cento della domanda finale complessiva (9.157 miliardi), ma anche perchè, fatta eccezione per l'agricoltura, questi settori sono altamente collegati, dal lato degli acquisti, a molti altri settori produttivi, per cui: ogni variazione nel volume della domanda dei beni da essi prodotti ha notevoli ripercussioni, non soltanto sul rispettivo livello di attività industriale, ma anche su quello dei settori che ad essi sono direttamente e indirettamente collegati.

Il valore totale degli acquisti di materie prime e ausiliarie di questi ultimi settori (escluso quello dell'agricoltura) presso gli altri settori, ammonta infatti a 3.075 miliardi, pari al 44,3 per cento del valore complessivo della domanda finale dei beni da essi prodotti (6.938 miliardi). Si tenga inoltre presente che la suddetta percentuale indica soltanto il grado di interdipendenza *diretta* originata da questi settori e che, ovviamente, ben più elevato è il grado di interdipendenza totale, ove si tenga conto, oltre che dei fabbisogni diretti da parte di questi settori, anche di fabbisogni *indiretti* originati dalla domanda di materie prime e ausiliarie che essi acquistano presso gli altri settori produttivi (ad esempio: del fabbisogno di minerali per

la produzione dei prodotti metallurgici impiegati nelle industrie meccaniche e nelle costruzioni; del fabbisogno di produzione e di importazione di fibre naturali e artificiali impiegate nelle industrie tessili, ecc.).

b) Nonostante il minor peso, in valori assoluti, della disponibilità dei beni prodotti dai rimanenti settori produttivi, sul valore complessivo della disponibilità nazionale di beni e servizi, alcuni di essi hanno, tuttavia, un'importanza strategica per il funzionamento e lo sviluppo dell'economia nazionale. Sono questi i settori che producono o importano materie prime e ausiliarie indispensabili per l'attività di quasi tutti i settori produttivi e cioè: le industrie estrattive, le industrie chimiche, quelle dei derivati del petrolio e del carbone e quello dell'energia elettrica, le cui vendite totali agli altri settori produttivi, per un valore di 1.479 miliardi, rappresentano circa il 30 per cento dell'importo complessivo delle transazioni interindustriali (5.112 miliardi).

Pertanto, ogni eventuale insufficienza di questi settori a coprire, con la produzione o con l'importazione, i fabbisogni totali del sistema produttivo nazionale può generare pericolose strozzature e creare seri ostacoli alla realizzazione dei programmi di sviluppo, pubblici e privati, dell'economia nazionale.

CAPITOLO V

IL MERCATO

A) L'ANDAMENTO DEI PREZZI.

1. - L'andamento dei prezzi all'ingrosso sul mercato internazionale, che nel 1951 e 1952 era stato caratterizzato da una netta tendenza al ribasso, e nel 1953 da notevole stabilità, ha mostrato nel corso del 1954 una tendenza più sostenuta che, peraltro, negli ultimi mesi, è andata cedendo.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso delle principali merci aventi mercato internazionale (calcolato dall'Ufficio Studi della Confindustria, con base 1949 = 100), risulta infatti, nella media del 1954, superiore di circa il 4,4 per cento alla media del 1953. Tuttavia il confronto fra mesi corrispondenti dei due ultimi anni, mostra come il divario, che nel luglio (mese in cui l'indice toccò il suo valore massimo) aveva raggiunto un valore del 7,4 per cento, è andato successivamente attenuandosi; fra il dicembre 1953 e il dicembre 1954 l'aumento risulta infatti solo del 2,5 per cento.

Guardando ai grandi gruppi merceologici, è da rilevare la sostanziale stabilità dei prezzi delle materie prime per l'alimentazione, e delle materie prime tessili; è stato in aumento, invece, l'indice dei prezzi dei metalli e quello delle materie varie per l'industria.

Da un esame più analitico, si rileva inoltre che nel 1954 il mercato delle singole merci ha mostrato spesso andamenti contrastanti. In particolare, mentre fra il gennaio e il luglio i prezzi di molte materie per l'alimentazione, come il caffè e il cacao o, in grado minore, il bestiame e i prodotti di origine animale in genere, hanno registrato notevoli aumenti, i prezzi dei cereali e dello zucchero si sono mantenuti stabili. A fine anno tuttavia gli aumenti erano stati per lo più annullati da corrispondenti flessioni.

I prezzi dei metalli, dopo un periodo di stabilità nei primi mesi dell'anno hanno in seguito presentato una decisa tendenza ascendente specie per i non ferrosi (rame, piombo, zinco, mercurio, ecc.), i cui prezzi nel secondo semestre hanno segnato forti aumenti.

Nel mercato dei tessili si è avuto un lieve aumento per le quotazioni del cotone, delle fibre dure e delle fibre tessili artificiali, mentre i prezzi della lana e della seta hanno registrato una flessione.

Prezzi stabili, o in lieve flessione si sono avuti infine per i combustibili e molte materie per l'industria, con eccezione della gomma naturale, il cui prezzo è aumentato nel corso dell'anno di oltre un terzo.

L'andamento del mercato dei vari gruppi di merci ora descritto appare chiaro dal confronto degli indici di gruppo e specie delle variazioni intervenute fra il mese di dicembre del 1953, il luglio e il dicembre del 1954 (tabella n. 1).

TABELLA N. 1. - **Indici dei prezzi internazionali per grandi gruppi merceologici**
(base 1949 = 100)

M E R C I	Media annua			Var. % 1954 su 1953	Dicembre 1953	Luglio 1954	Dicembre 1954	Var. % dic. 1954 su dic. 1953	Var. % dic. 1954 su lugl. 1953
	1952	1953	1954						
Materie per l'alimentazione	125,32	122,34	135,28	+10,6	123,30	141,84	125,87	+ 2,1	-11,3
Metalli.....	129,06	127,06	127,69	+ 0,5	125,94	127,87	130,63	+ 3,7	+ 2,2
Materie tessili	114,03	101,71	105,26	+ 3,5	101,48	107,09	101,92	+ 0,4	- 4,8
Combustibili e carburanti	104,95	108,19	109,72	+ 1,4	111,53	109,18	108,61	- 2,6	- 0,5
Materie varie per l'industria	144,96	116,64	112,81	- 3,3	108,13	115,38	124,00	+14,7	+ 7,5
INDICE GENERALE ...	122,12	116,12	121,24	+ 4,4	115,74	124,03	118,60	+ 2,5	- 4,4

2. - Il livello dei prezzi all'ingrosso si è mantenuto sul mercato interno sostanzialmente stabile, però su fondo sostenuto e con lieve tendenza all'aumento. Fra il 1953 e il 1954 si è infatti verificato soltanto un aumento dello 0,8 per cento nelle medie annue, mentre l'aumento nel corso degli ultimi 12 mesi sale all'1,8 per cento ed è interamente dovuto all'incremento verificatosi nell'ultimo trimestre dell'anno.

L'indice dei prezzi all'ingrosso — calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica con base 1938 = 1 — era nel settembre 1954 su un livello di 52,67, solo leggermente maggiore di quello del dicembre precedente (52,56) e ha poi chiuso l'anno su un livello di 53,50.

Le oscillazioni fra mese e mese hanno comunque continuato a mantenersi assai modeste, e anche lo scarto fra il valore massimo e quello minimo è stato — sempre riferendosi all'indice generale — piuttosto piccolo (0,95 punti).

Anche la struttura interna dei prezzi non è nel complesso molto variata: i prezzi delle materie grezze sono peraltro aumentati fra il dicembre del 1953 e il dicembre del 1954 in misura un po' maggiore che non quelli dei prodotti semifiniti o finiti, mentre nel confronto fra le medie annue risultano invece in aumento solo i prezzi dei prodotti lavorati. Qualche spostamento più sensibile è, invece, da rilevare nel rapporto tra prezzi agricoli e prezzi industriali. L'indice complessivo delle derrate alimentari è infatti aumentato da 56,59 nel dicembre 1953 a 59,21 alla fine del 1954, con un incremento del 4,6 per cento, sensibilmente maggiore di quello presentato dall'indice generale (+ 1,8 per cento). Sulla base dell'indice della Camera di Commercio di Milano, i prezzi delle derrate alimentari sono passati tra il dicembre 1953 e il dicembre 1954 da 64,57 a 67,62, mentre quelli delle materie industriali sono diminuiti da 58,45 a 57,88.

La dinamica dei prezzi agricoli nel corso del 1954 è stata caratterizzata da lievi aumenti nel primo trimestre, da una leggera flessione nel trimestre successivo e da una ripresa piuttosto accentuata nel secondo semestre. Peraltro tale ripresa è stata per intero determinata dagli aumenti nei prezzi delle derrate alimentari di origine animale.

I prezzi delle materie industriali hanno nel complesso presentato una flessione piuttosto accentuata nel primo semestre (l'indice dei prezzi delle materie industriali elaborato dalla Camera di Commercio di Milano diminuisce in questo periodo da 58,45 nel dicembre 1953 a 56,47 nel giugno 1954). Nel secondo semestre, a partire dall'agosto, vi è stata invece una discreta ripresa connessa con un più accentuato miglioramento dell'attività economica nella seconda parte del 1954.

Quasi tutti i comparti di prezzi di materie industriali hanno partecipato alla ripresa nel secondo semestre, con la sola eccezione dei prezzi delle materie prime e prodotti tessili o di quelli delle pelli. La sostenutezza del mercato è stata sensibile, dopo il luglio, nei prezzi delle materie prime e prodotti metallurgici e meccanici, il cui indice è aumentato da 52,78 nel

luglio a 55,24 nel dicembre. Anche i prezzi dei prodotti chimici e di quelli cartari hanno segnato qualche aumento nell'ultimo quadrimestre del 1954. Pure in aumento, sempre nel secondo semestre, i prezzi dei legnami, e, in minor misura, quelli dei laterizi ed affini.

3. Per grandi gruppi merceologici, si rileva come per quattro di essi (e precisamente derrate alimentari, combustibili e lubrificanti, legname da lavoro, laterizi e affini) si sono verificati aumenti nei prezzi sia nel confronto delle medie annue, sia nel confronto fra il dicembre dei due anni. Per le derrate alimentari l'aumento dei prezzi è stato esclusivamente determinato dai prodotti di origine animale, i cui prezzi — da un dicembre all'altro — sono cresciuti del 12,9 per cento.

Per i prodotti cartari si rileva un aumento nella media annua, mentre l'indice di dicembre 1954 risulta inferiore al livello raggiunto nel dicembre 1953.

Per i restanti cinque gruppi (tessili, pelli e calzature, prodotti metalmeccanici, materie e prodotti chimici, vetri e cristalli) si sono infine verificate flessioni, talora anche di una certa entità.

Nel complesso, la dispersione degli indici rispetto al 1938 è leggermente aumentata.

Indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici

(base 1938 = 1)

C A T E G O R I E	M e d i a			Var. % media 1954 su media 1953	D i c e m b r e			Var. % dic. 1954 su dic. 1953
	1952	1953	1954		1952	1953	1954	
Indice generale	52,70	52,50	52,93	+ 0,8	52,87	52,56	53,50	+ 1,8
Materie grezze	58,55	57,94	57,20	— 1,3	59,47	56,70	58,49	+ 3,2
Materie semilavorate	55,11	50,38	50,19	— 0,4	53,34	50,06	50,17	+ 0,3
Prodotti lavorati	49,31	51,12	52,29	+ 2,3	49,96	51,86	52,82	+ 1,9
Derrate alimentari	54,04	56,68	57,68	+ 1,7	56,24	56,59	59,21	+ 4,6
Di origine vegetale	48,69	53,31	52,65	— 1,2	51,41	52,42	52,84	+ 0,8
Di origine animale	66,96	64,33	69,59	+ 8,2	66,57	66,22	74,75	+ 12,9
Materie prime e prodotti tessili	63,43	58,94	56,91	— 3,4	60,14	57,36	56,29	— 1,9
Pelli e calzature	42,45	40,66	38,04	— 6,5	32,30	39,97	36,10	— 9,7
Materie prime e prod. metallurg. e mecc.	67,67	57,58	54,14	— 6,0	63,96	56,30	55,01	— 2,3
Combustibili e lubrificanti	44,40	40,80	42,40	+ 3,9	43,07	41,32	42,60	+ 3,1
Materie prime e prodotti chimici ...	57,17	52,55	50,73	— 3,5	55,30	51,18	50,80	— 0,7
Prodotti cartari	62,46	52,79	53,80	+ 1,9	53,20	54,82	53,44	— 2,5
Legname da lavoro	83,43	83,97	85,10	+ 1,4	83,72	84,10	88,05	+ 4,7
Laterizi e affini	72,16	72,09	72,61	+ 0,7	72,40	72,43	72,83	+ 0,6
Vetri e cristalli	47,07	45,49	43,29	— 4,8	47,07	44,04	43,29	— 1,7

4. - L'indice generale del costo della vita, continuando la precedente tendenza, è aumentato nel corso del 1954 del 3,6 per cento, cioè in misura superiore al 1953, durante il quale l'aumento era stato dell'1,2 per cento.

Nel confronto delle medie annue, l'incremento risulta un po' inferiore (2,7 per cento) e ciò si spiega col fatto che nel 1954, a differenza di quanto avvenuto nel 1953, la tendenza all'aumento del costo della vita nel primo semestre non è stata controbilanciata dalla consueta diminuzione nel secondo semestre dell'anno.

Esaminando i singoli capitoli di spesa, si rileva poi come il capitolo alimentazione sia quello che nel corso dell'anno ha maggiormente influito sulla variazione dell'indice generale,

ed ha ormai raggiunto un livello di quasi 70 volte la media del 1938. Lievemente aumentato il costo del capitolo « vestiario », stabile quello « riscaldamento e illuminazione ». Sono di poco aumentati i prezzi degli articoli compresi nel capitolo delle « spese varie ».

Indice del costo della vita
(base 1938 = 1)

CAPITOLI DI SPESA	M E D I A			Variaz. % 1954 su 1953	D I C E M B R E			Variaz. % dicem. '54 su dicem. '53
	1952	1953	1954		1952	1953	1954	
Alimentazione	65,41	66,80	68,75	+ 2,9	66,33	66,93	69,70	+ 4,1
Abbigliamento	64,15	62,24	63,08	+ 1,3	62,18	62,91	63,10	+ 0,3
Elettricità e combustibili	40,31	40,91	40,74	— 0,4	41,00	40,84	40,69	— 0,4
Abitazione	15,65	17,20	18,26	+ 6,2	16,56	17,72	18,78	+ 6,0
Spese varie	55,01	55,49	56,40	+ 1,6	55,16	55,85	57,25	+ 2,5
Indice generale	55,46	56,54	58,06	+ 2,7	56,12	56,78	58,82	+ 3,6

Gli indici del 1954 sono provvisori.

5. — L'andamento ascendente del capitolo alimentazione si chiarisce anche meglio esaminando l'indice dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari. Nel corso del 1954 si è infatti verificato un leggero aumento nel prezzo di alcuni generi di largo consumo — come caffè, carne e grassi animali — in relazione a corrispondenti aumenti nei prezzi all'ingrosso, e un più sensibile incremento nei prezzi degli ortofrutticoli, i quali hanno risentito da un lato delle diminuite produzioni (frutta fresca e frutta secca) e dall'altro dei notevoli ritardi nei raccolti (ortaggi).

Di conseguenza, di fronte a un aumento medio del 2,4 per cento verificatosi nel 1954 nei confronti del 1953, in agosto il divario era salito fino al 4,4 per cento per il complesso dei generi considerati, e al 16 per cento per gli ortofrutticoli.

6. — Nel corso del 1954, la tendenza ad un divario sempre maggiore tra costo della vita e prezzi all'ingrosso si è però arrestata nel secondo semestre dell'anno, durante il quale l'indice dei prezzi all'ingrosso è stato in leggero aumento mentre quello del costo della vita non ha presentato variazioni degne di rilievo.

B) IL CREDITO E IL MERCATO FINANZIARIO

I. — La circolazione monetaria.

I. — La circolazione monetaria, costituita dai biglietti della Banca d'Italia e dalle monete e dai biglietti di Stato, è passata da 1.494,9 miliardi nel dicembre 1953 a 1.595,7 miliardi nel dicembre 1954, con un aumento di 100,8 miliardi, contro 83,8 miliardi nell'anno precedente. (Nella cifra di consistenza di fine 1954 non sono più compresi circa 1.900 milioni di titoli provvisori della Banca d'Italia da 5.000 e da 10.000 lire, per avvenuta prescrizione).

La variazione registrata nella circolazione monetaria è pari al 6,7 per cento se riferita alla consistenza di fine anno, e sale al 7,4 per cento se riferita alle consistenze medie annuali del 1953 e del 1954. Nel 1953 l'aumento era stato del 5,8 per cento rispetto all'anno precedente. Rispetto alle corrispondenti percentuali riportate nella scorsa Relazione si rileva

un aumento, ma il ritmo di incremento della circolazione è normale ed è in armonia con l'andamento della vita economica del Paese, come si può constatare confrontando l'andamento della circolazione con lo sviluppo degli affari e del reddito nazionale, il quale è aumentato, in moneta corrente, del 6,3 per cento. L'indice della circolazione monetaria (fatto il 1938 = 1) è di 79 a fine dicembre 1954 e di 71 nella media annuale.

L'aumento dei segni monetari è dovuto per 11,8 miliardi alla circolazione di Stato (prevalentemente biglietti da 50 e 100 lire in sostituzione di quelli emessi nel passato dalla Banca d'Italia) e per 89,1 miliardi ai biglietti della Banca d'Italia. L'aumento nella circolazione dei biglietti bancari nel 1954 è stato superiore a quello dell'anno precedente (67,8 miliardi) ed è stato influenzato per 135,0 miliardi dal consueto deflusso di biglietti del mese di dicembre per il pagamento delle gratifiche di fine anno ai lavoratori (132,0 miliardi nel dicembre 1953).

Al deflusso del mese di dicembre ha fatto seguito, come in tutti gli anni, il rientro di buona parte dei biglietti usciti nel mese precedente. Il rientro tramite le imprese commerciali, alle quali i singoli percettori di reddito fisso avevano portato i loro biglietti in cambio dei prodotti acquistati, è avvenuto per un importo di 94,1 miliardi nel gennaio 1955, contro 73,0 miliardi nel gennaio 1954. In quest'anno i biglietti rientrati in gennaio sono stati pari al 69,7 per cento dei biglietti usciti in dicembre e tale percentuale è superiore alla corrispondente percentuale del gennaio 1954 (55,3 per cento).

2. - Il conto corrente per il servizio di Tesoreria, che dal luglio 1950 al novembre 1953 aveva presentato un saldo a favore del Tesoro, ma che aveva chiuso l'anno 1953 con un saldo debitore di 13,9 miliardi, alla fine del 1954 presentava un saldo a debito del Tesoro di 96,7 miliardi, con un aumento di 82,8 miliardi rispetto alla consistenza dell'inizio dell'anno.

Le disponibilità a favore del Tesoro, provenienti dagli aiuti internazionali, sono passate da 6,7 miliardi a fine 1953 a 37,2 miliardi a fine 1954, con un aumento di 30,5 miliardi, contro una diminuzione di 5,6 miliardi nel 1953. La variazione del 1954 risulta dalla differenza tra versamenti per 55,6 miliardi e prelevamenti per 25,1 miliardi.

Il complesso dei conti con il Tesoro (conto corrente per il servizio di Tesoreria, aiuti internazionali, anticipazioni, partite valutarie per scorte di Stato ed altri conti) ha determinato nel 1954 una uscita di biglietti della Banca d'Italia di 112,4 miliardi, di poco superiore all'uscita verificatasi nel 1953 (109,4 miliardi). Se, in aggiunta ai conti sopra indicati, si considera anche la circolazione di Stato, la pressione del Tesoro sulla circolazione complessiva è stata di 124,2 miliardi nel 1954, contro 125,2 miliardi nel 1953, ossia per importi pressochè uguali nei due anni.

Nelle cifre sopra riportate sono compresi 43,0 miliardi, nel 1954, contro 35,0 miliardi nel 1953, per parziale investimento delle riserve obbligatorie in contante versate dalle banche in relazione all'aumento dei loro depositi (impieghi in titoli per conto del Tesoro).

3. - I rapporti con l'estero, che si riflettono nei conti riguardanti l'Ufficio Italiano dei Cambi, l'oro e le divise, hanno provocato una uscita di biglietti per 11,5 miliardi nel 1954, segnando un cambiamento di tendenza rispetto all'anno precedente, in cui si ebbe per gli stessi conti un rientro di biglietti per 48,8 miliardi.

Le variazioni di questi conti sono influenzate dall'aumento verificatosi nelle disponibilità di divise all'estero, ma non dal trasferimento alla Banca d'Italia di titoli di Stato da parte dell'Ufficio Italiano dei Cambi in relazione ai suoi rapporti con il Tesoro. Infatti tutte le partite valutarie riguardanti il Tesoro sono state escluse dal conto corrente con l'Ufficio Italiano dei Cambi ed attribuite direttamente ai conti con il Tesoro.

4. - Le operazioni di impiego ordinario della Banca d'Italia (sconti, anticipazioni e prorogati pagamenti) sono aumentate nei confronti delle aziende di credito per effetto di un maggior sconto di carta di ammasso, e sono diminuite nei confronti degli istituti speciali. Le operazioni di impiego ordinario nel 1954 hanno determinato, nel complesso, un esborso di biglietti per 41,3 miliardi, di poco inferiore all'esborso verificatosi nel 1953, che fu di 48,3 miliardi.

Il risultato netto dei conti intrattenuti dalle aziende di credito con la Banca d'Italia (sconti, anticipazioni, prorogati pagamenti e depositi di riserve obbligatorie o di ordinarie disponibilità) è stato un rientro di biglietti per 35,8 miliardi nel 1954 contro 16,7 miliardi nell'anno precedente. La variazione del 1954 è determinata da versamenti per 57,1 miliardi nelle riserve obbligatorie in contanti e di 8,3 miliardi negli altri conti di deposito, e da prelevamenti per 29,6 miliardi attraverso operazioni di sconto e di anticipazione. Quindi, anche nel 1954 ed in misura superiore a quella degli anni precedenti, le operazioni con le aziende di credito anzichè gravare sulla circolazione hanno fatto affluire disponibilità alla Banca d'Italia, determinando una diminuzione della circolazione dei biglietti, la quale ha compensato così, se pure parzialmente, le altre uscite di biglietti.

II. - Le operazioni delle aziende di credito.

5. - Il sistema bancario nel 1954 ha ulteriormente sviluppata la sua attività sia nel campo della raccolta che in quello degli impieghi. Ciò testimonia della efficienza del sistema bancario, il quale in clima di stabilità monetaria ha potuto soddisfare le richieste della sua clientela, sia per le operazioni attive e passive e sia per i servizi.

TABELLA N. 1. - Depositi bancari e postali
(in miliardi di lire)

V O C I	Situazione al 31 dicembre 1954 (a)	Incremento nell'anno	
		1953	1954 (a)
Depositi fiduciari delle aziende di credito.....	2.338,2	332,5	317,0
Libretti e buoni postali.....	1.262,4	183,9	(a) 115,8
TOTALE depositi fiduciari e postali.....	3.600,6	516,4	432,8
Conti correnti di corrispondenza con clienti.....	2.130,9	246,7	237,5
Conti correnti postali.....	252,1	79,2	— 23,8

(a) Dati provvisori. Nei depositi postali sono compresi gli interessi calcolati in 50 miliardi.

Per quanto riguarda la raccolta si è avuto uno spostamento dalla categoria dei depositi liberi a quella dei depositi vincolati, poichè questi ultimi godono di un più elevato tasso di interesse, ed il distacco tra il tasso di interesse per i conti liberi e quello per i conti vincolati, in seguito al nuovo accordo interbancario entrato in vigore al principio del 1954, si è accentuato. Lo spostamento ha rafforzata la posizione delle aziende di credito che dispongono attualmente di una massa di depositi più stabile, e ciò consente una maggiore tranquillità nella scelta degli impieghi.

I depositi si ripartiscono in parti quasi uguali tra fiduciari e conti correnti di corrispondenza, con lieve prevalenza dei primi sui secondi; tale ripartizione non si discosta da quella degli ultimi anni e conferma il mutamento verificatosi nella ripartizione che si

aveva prima della guerra, quando i depositi fiduciari rappresentavano oltre i due terzi del totale dei depositi bancari.

I depositi fiduciari ed i conti correnti di corrispondenza con clienti presso le aziende di credito ammontavano alla fine del 1954 a 4.469,0 miliardi, con un incremento di 554,5 miliardi, pari al 14,2 per cento della consistenza all'inizio dell'anno, contro 579,2 miliardi (17,4 per cento) nel 1953. Le operazioni di raccolta nel 1954 sono state in vario modo influenzate dal nuovo assetto dei tassi di interesse fissati dall'accordo interbancario per i depositi bancari e dal competente Ministero per i Buoni fruttiferi postali.

L'incremento intervenuto nei depositi bancari è dovuto per 317,0 miliardi ai depositi fiduciari (15,7 per cento della consistenza iniziale) e per 237,5 miliardi ai conti correnti di corrispondenza con clienti (12,5 per cento). La variazione percentuale riscontrata nel 1954 nelle due categorie di depositi è di poco inferiore a quella dell'anno precedente. La consistenza degli assegni circolari e titoli ad essi assimilati è passata nel 1954 da 166,9 a 170,0 miliardi. La variazione durante l'ultimo anno (+ 3,1 miliardi) è stata quindi minore di quella registrata nell'anno precedente (+ 8,6 miliardi). I vaglia ed assegni dell'Istituto di emissione hanno presentato nel 1954 una lieve diminuzione, di 0,3 miliardi.

Il coefficiente di sviluppo dei depositi bancari, rispetto alla fine del 1938, era di 80,5 volte alla fine del 1954. Esso risulta dalla media di un coefficiente di 61,5 per i depositi fiduciari e di 121,8 per i conti correnti di corrispondenza con clienti.

Il rapporto depositi bancari-circolazione è salito da 2,6 alla fine del 1953 a 2,8 alla fine del 1954 per effetto del sempre più esteso inserimento del sistema bancario nelle transazioni commerciali, con conseguente largo uso della moneta scritturale.

In relazione allo sviluppo dei depositi bancari si è avuto un aumento delle riserve obbligatorie accantonate presso l'Istituto di emissione, che sono passate da 731,3 miliardi a fine 1953 a 837,2 miliardi alla fine del 1954, con un aumento di 105,9 miliardi nel 1954, di poco inferiore ai 106,3 miliardi accantonati nel 1953. La costituzione delle riserve obbligatorie nel 1954 è avvenuta per 57,1 miliardi in contante e per 48,8 miliardi in titoli, con una maggiore partecipazione del contante rispetto ai titoli, a differenza di quanto verificatosi nel 1953, durante il quale anno le riserve furono costituite per un terzo in contante e per due terzi in titoli.

L'importo di 837,2 miliardi di riserve bancarie obbligatorie a fine 1954 era formato da 392,3 miliardi di titoli e da 444,9 miliardi di contante. Di quest'ultimo importo la Banca d'Italia aveva utilizzato 296,0 miliardi per effettuare impieghi in titoli per conto del Tesoro (buoni del Tesoro ordinari).

6. - L'importo dei libretti e buoni postali è passato da 1.146,6 miliardi a fine 1953 a 1.262,4 miliardi a fine 1954 (compresi gli interessi calcolati in 50 miliardi), con un aumento di 115,8 miliardi, che è sensibilmente inferiore all'aumento di 183,9 miliardi registrato nel 1953. Il minor incremento dei depositi postali nel 1954 è dovuto al rallentato sviluppo dei Buoni fruttiferi che per effetto di un elevato tasso di interesse per molti anni avevano attirato cospicue aliquote di risparmio. Alla fine del 1953 il tasso di interesse dei Buoni fruttiferi postali per le scadenze ad un anno fu portato dal 4,50 al 3,75 per cento.

I conti correnti postali, che nel 1953 avevano segnato un aumento di 79,2 miliardi, hanno subito una contrazione di 23,8 miliardi nel 1954 essendo passati da 276,0 miliardi alla fine del 1953 a 252,1 miliardi alla fine del 1954. Le variazioni dei conti correnti postali sono dovute quasi interamente a movimento di fondi all'interno dell'Amministrazione postale, in relazione a servizi effettuati per conto di Enti pubblici o dello Stato (in particolare pagamento di pensioni).

7. - Gli impieghi delle aziende di credito (esclusi gli impieghi in valuta e sull'estero) alla fine di novembre 1954 ammontavano a 3.142,7 miliardi con un incremento di 256,4 miliardi (8,9 per cento della consistenza a fine 1953), contro 318,3 miliardi (13,3 per cento) nel corrispondente periodo del 1953. L'aumento percentuale degli impieghi bancari nel 1954 è stato inferiore a quello dei depositi, per cui il rapporto impieghi-depositi è sceso da 73,7 per cento a fine 1953 a 72,9 per cento alla fine di novembre 1954, segnando una minore tensione creditizia e quindi un miglioramento della situazione dell'intero sistema bancario. L'indice (1938 = 1) degli impieghi bancari risulta di 89 nel 1954, contro 82 nel dicembre 1953.

III. - Il mercato finanziario.

8. - Durante il 1954, l'andamento del mercato finanziario è stato favorevolmente influenzato dall'azione concomitante di numerosi fattori i quali hanno determinato una sensibile ripresa dell'attività borsistica in tutti i settori.

I corsi delle azioni hanno segnato nell'anno un incremento notevole per cui l'indice relativo elaborato dalla Banca d'Italia è aumentato, da un dicembre all'altro, del 29,2 per cento. L'analoga percentuale era stata del 3,2 nel 1953 e del 35,1 nel 1952. I fattori che hanno decisamente orientato verso l'alto la tendenza dei corsi azionari si ricollegano ai favorevoli sviluppi della congiuntura sia interna che internazionale.

D'altra parte, l'azione che lo Stato ha intrapreso in modo sempre più consistente in sostegno delle attività produttive, gettando le basi di un durevole sviluppo del sistema economico, ha reso più ottimistiche le previsioni a medio e lungo termine degli operatori. A sostenere il corso delle azioni ha anche concorso la messa in evidenza nei bilanci aziendali dei saldi di rivalutazione monetaria, in connessione con lo spirare del termine fissato dalla legge per tale rivalutazione. Inoltre, il minor ricorso al mercato da parte delle imprese, unitamente al fatto che il volume delle disponibilità finanziarie affluite alle Borse, direttamente o per il tramite di società finanziarie e di partecipazioni, è notevolmente cresciuto durante il 1954, hanno agevolato il processo di rivalutazione delle quotazioni. L'indice delle azioni, salvo la battuta d'arresto avvenuta subito dopo la campagna dividendi, è aumentato continuamente durante il 1954, senza che nelle quotazioni si siano riscontrate quelle cedenze che avevano caratterizzato l'andamento negli anni precedenti. Alla fine dell'anno esso era circa 31 volte il livello del 1938. Il rialzo del corso delle azioni non è avvenuto in modo uniforme per i diversi comparti, e ciò in relazione al diverso andamento attuale o prospettivo dei vari settori. Notevoli plusvalenze hanno realizzato i minerari, metallurgici e meccanici (+ 48,3 per cento), i saccariferi e chimici (+ 31,4 per cento). Seguono gli immobiliari, gli elettrici ed affini, i finanziari e assicurativi con aumenti percentuali inferiori a quello medio generale: rispettivamente 25,0; 24,4 e 22,3. I tessili sono aumentati nell'anno dell'1 per cento.

9. - Il mercato dei titoli a reddito fisso è stato particolarmente sostenuto, con attive contrattazioni e qualche miglioramento nelle quotazioni. L'indice dei titoli di Stato è salito a 87,5 al dicembre 1954, contro 86,4 a fine 1953. Il buon classamento della serie dei Buoni novennali ha certamente concorso a dare una solida intonazione a tutto il comparto.

Il livello medio dei tassi di mercato, in corrispondenza agli incrementi verificatisi nelle quotazioni, è in generale disceso. I rendimenti calcolati al dicembre del 1954 erano, in termini percentuali, 5,04 per le azioni e 6,23 per i titoli di Stato. Le analoghe percentuali alla fine del 1953 erano, nell'ordine, 6,21 e 6,31.

10. - L'ascesa delle quotazioni di borsa si è accompagnata con un volume di contrattazioni che ha raggiunto la cifra di 556,5 miliardi, contro 333,3 miliardi registrati l'anno precedente.

11. - Nel 1954, il totale dei mezzi raccolti sul mercato finanziario dalle imprese, dagli istituti di credito mobiliare e dall'IRI è stato circa 262,8 miliardi, così ripartiti fra le varie forme di raccolta.

TABELLA N. 2. - **Emissione a pagamento di valori mobiliari**
(in miliardi di lire)

	1953	1954
Azioni	191,6	135,9
Obbligazioni industriali	12,4	6,0
Obbligazioni degli istituti di credito mobiliare	91,2	72,1
Consorzio di credito opere pubbliche	48,0	22,6
Obbligazioni ordinarie dell'IRI	24,7	26,2
TOTALE ...	367,9	262,8

Rispetto al 1953, che va ricordato come un anno eccezionale per quanto riguarda la emissione di valori mobiliari, il ricorso al mercato da parte delle imprese e degli istituti finanziari è stato dunque inferiore nel 1954 di oltre 100 miliardi. È peraltro da rilevare che i dati forniti sono provvisori, poichè non è stato per ora possibile eliminare eventuali duplicazioni nel totale delle emissioni azionarie (ad esempio Società finanziarie), nè si conosce ancora l'entità dei titoli posseduti dal sistema bancario, al fine di calcolare l'ammontare direttamente sottoscritto dai privati.

L'IRI, pur avendo assorbito poco più di quanto aveva raccolto l'anno precedente, non ha effettuato alcuna emissione di obbligazioni convertibili.

Il Consorzio di credito per le opere pubbliche, il quale ha emesso nel 1954 solo obbligazioni ordinarie, ha raccolto circa 23 miliardi contro 48 miliardi attinti nel 1953. Se si tiene presente che la cifra del 1953 comprende circa 35 miliardi di obbligazioni ferroviarie, risulta che il suddetto Consorzio ha raccolto dal mercato un volume maggiore di fondi da destinare alle operazioni ordinarie. L'emissione della terza serie di obbligazioni ferroviarie (40 miliardi) sebbene già autorizzata con la legge 24 dicembre 1954, n. 1273, non è stata ancora portata a compimento. Per quanto riguarda le imprese, esse hanno effettuato emissioni di azioni a pagamento per circa 136 miliardi, cioè per un importo che è inferiore di 56 miliardi a quello relativo al 1953, ma che supera quello di tutti gli anni precedenti.

12. - Nel primo trimestre del 1954 è stata emessa una nuova serie di Buoni del Tesoro novennali a premi, con scadenza 1° gennaio 1963. Le sottoscrizioni al prezzo di emissione di 97,50 per 100 lire potevano essere fatte mediante versamento di contanti e cedole o in Buoni del Tesoro ordinari. L'importo al valore nominale delle sottoscrizioni è stato 192 miliardi, cioè 9 miliardi in meno della cifra relativa all'emissione del 1953. Il minor apporto dei Buoni novennali 1963 risulta da una diminuzione delle sottoscrizioni con Buoni del Tesoro ordinari (da 63,0 a 18,3 miliardi) e da un sensibile aumento delle sottoscrizioni in contanti, specialmente da parte dei privati (173,7 miliardi contro 138,0). È da notare che la quota sottoscritta dai privati risparmiatori (54,1 per cento) nell'ultima emissione

del 1954 ha superato quella delle aziende e degli istituti di credito, diversamente da quanto era avvenuto nelle due precedenti emissioni.

In seguito al ritorno di Trieste all'Italia, provvidenze straordinarie sono state attuate al fine di far fronte alle più urgenti necessità dell'economia di quel territorio. Per provvedere al complesso delle spese, nell'ottobre dello scorso anno, fu deliberata l'emissione di un prestito redimibile entro 25 anni e fruttante il 5 per cento annuo. Le sottoscrizioni al Prestito Trieste ammontarono a 32 miliardi completamente assorbiti nel primo giorno di emissione.

Un'altra serie di Buoni del Tesoro novennali a premi è stata emessa nei primi mesi del 1955. Dai dati emersi a chiusura della sottoscrizione, l'operazione ha avuto un esito soddisfacente, avendo dato un gettito complessivo di 229 miliardi.

Allo scopo di realizzare una conveniente gestione dei titoli del debito pubblico, con la legge 11 giugno 1954, n. 332, sono state emanate le norme per l'estinzione anticipata di numerosi piccoli debiti statali il cui servizio, a causa del frazionamento dei titoli, risultava complicato e dispendioso. I titoli per i quali è stato disposto il rimborso anticipato ammontano a poco più di 1 miliardo, e salvo rare eccezioni, derivanti dalla mancata presentazione dei titoli, sono stati già estinti.

C) IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI.

I. - Lo scambio merci.

I. - Le importazioni di merci, secondo i dati del movimento doganale rilevato dall'Istituto Centrale di Statistica ai prezzi c. i. f., sono state, nel 1954, di 1500,6 miliardi di lire contro 1512,7 miliardi nel 1953. Le esportazioni, valutate ai prezzi f. o. b., sono salite, nel 1954, a 1022,5 miliardi contro 941,8 miliardi nel 1953 (tabella n. 1). In tal modo il disavanzo commerciale che nel 1953 era stato di 570,9 miliardi di lire è sceso, nel 1954, a 477,7 miliardi di lire.

TABELLA N. 1. - Valori dello scambio merci
(in miliardi di lire)

MESE	Importazioni			Esportazioni		
	1953	1954	Variaz. % 1954 su 1953	1953	1954	Variaz. % 1954 su 1953
Gennaio	136,3	133,4	- 2,1	66,9	80,4	+ 20,2
Febbraio	123,0	125,1	+ 1,7	71,4	85,3	+ 19,5
Marzo	132,9	143,9	+ 8,3	76,7	91,5	+ 19,3
Aprile	127,7	132,9	+ 4,1	73,4	81,3	+ 10,8
Maggio	128,6	128,9	+ 0,2	74,0	80,1	+ 8,2
Giugno	128,2	120,1	- 6,3	73,2	81,3	+ 11,1
TOTALE 1° semestre ...	776,7	784,3	+ 1,0	435,6	499,9	+ 14,8
Luglio	121,1	118,0	- 2,6	83,2	87,8	+ 5,5
Agosto	104,7	107,0	+ 2,2	73,0	81,7	+ 11,9
Settembre	121,4	112,0	- 7,7	77,3	80,6	+ 11,3
Ottobre	127,3	126,8	- 0,4	87,5	91,1	+ 4,1
Novembre	128,1	126,8	- 1,0	87,4	86,2	- 1,4
Dicembre	133,4	125,7	- 5,8	97,8	89,8	- 8,2
TOTALE 2° semestre ...	736,0	716,3	- 2,7	506,2	522,6	+ 3,2
TOTALE ANNO ...	1.512,7	1.500,6	- 0,8	941,8	1.022,5	+ 8,6

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

La lieve riduzione nel valore delle importazioni di merci è dovuta alla modesta flessione registrata nel corso dell'anno nell'andamento dei prezzi delle merci importate.

Le esportazioni di merci, per contro, hanno avuto un aumento in valore dell'8,5 per cento. Una parte di tale incremento è imputabile all'aumento dei prezzi delle merci esportate. In termini quantitativi, le esportazioni risultano aumentate di circa il 5 per cento. Se si escludono dal valore delle esportazioni i movimenti connessi alle merci uscite dal Paese nel quadro dei programmi di commesse off-shore, il volume delle esportazioni di merci, di carattere commerciale, risulta aumentato del 7 per cento a prezzi correnti e del 3,5 per cento a prezzi costanti.

Nel complesso, quindi, l'espansione degli scambi con l'estero che aveva segnato nel 1953 un notevole passo avanti rispetto all'anno precedente si è, nel 1954, alquanto attenuata. Il miglioramento delle ragioni di scambio ed il modesto incremento delle esportazioni hanno consentito una riduzione del deficit commerciale di 93,2 miliardi di lire, pari al 16,3 per cento del disavanzo registrato lo scorso anno.

2. - La composizione merceologica delle importazioni di merci ha subito nel 1954, nei confronti dell'anno precedente, una sensibile variazione che deriva in modo determinante dal mutato fabbisogno di grano che ha inciso in larga misura sulle importazioni di generi alimentari (tabelle n. 2 e 3). Queste, che nel complesso rappresentavano nel 1953 il 18 per cento del totale delle importazioni, sono scese nel 1954 al 14 per cento con una riduzione in valore di circa 65 miliardi di lire. Per contro le importazioni di materie prime sono aumentate di circa 18 miliardi di lire; quelle di materie ausiliarie, essenzialmente combustibili, per effetto del progressivo incremento di attività dell'industria della raffinazione del petrolio, sono aumentate di 8 miliardi di lire (17 miliardi in più di olii minerali e 9 miliardi in meno di carbone) e quelle di prodotti delle industrie trasformatrici di 25 miliardi di lire.

TABELLA N. 2. - **Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero**
(valori in miliardi di lire)

GRUPPI MERCEOLOGICI	1951	1952	1953	1954
A) Importazione				
Alimentari	257	251	280	215
Tessili	298	285	261	253
Minerali metallici, metalli e rottami ..	119	160	162	173
Prodotti industria meccanica	123	196	223	224
Carbon fossile e coke	140	119	102	93
Olii minerali	126	160	183	200
Altre merci	292	289	302	343
TOTALE ...	1.355	1.460	1.513	1.501
B) Esportazione				
Alimentari	204	197	227	252
Tessili	377	200	212	204
Minerali metallici, metalli e rottami ..	41	47	43	45
Prodotti industria meccanica	186	199	192	201
Carbon fossile e coke	5	2	1
Olii minerali	29	54	89	112
Altre merci	193	165	177	207
TOTALE ...	1.030	867	942	1.022

TABELLA N. 3. - **Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero**
(valori percentuali)

GRUPPI MERCEOLOGICI	Importazioni			Esportazioni		
	1952	1953	1954	1952	1953	1954
Alimentari	17,2	18,5	14,3	22,7	24,1	24,6
Tessili	19,5	17,3	16,9	23,1	22,5	20,0
Minerali metallici, metalli e rottami	11,0	10,7	11,5	5,4	4,6	4,4
Prodotti industria meccanica	13,4	14,7	14,9	23,0	20,4	19,7
Carbon fossile e coke	8,2	6,7	6,2	0,6	0,2	0,1
Olii minerali	11,0	12,1	13,3	6,2	9,4	11,0
Altre merci	19,7	20,0	22,9	19,0	18,8	20,2
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

3. - La composizione geografica delle importazioni non ha subito variazioni di ampiezza analoga a quelle già registrate nel 1951 e nel 1952. È continuato peraltro il processo di riaggiustamento delle correnti commerciali dopo i fenomeni congiunturali verificatisi a seguito degli avvenimenti coreani.

Dai Paesi dell'emisfero occidentale il valore totale delle importazioni è passato da 261 a 219 miliardi di lire; è quindi continuato il processo di riduzione già verificatosi nel 1953 rispetto all'anno precedente, nel quale il valore delle importazioni da tale gruppo di Paesi era stato di 382 miliardi (tabelle n. 4 e 5).

TABELLA N. 4. - **Composizione degli scambi di merci per aree**
(valori assoluti in miliardi di lire)

	Importazioni			Esportazioni		
	1952	1953	1954	1952	1953	1954
Emisfero occidentale	382	261	219	125	130	133
di cui: Stati Uniti e Canada	338	225	193	93	99	88
Altri Paesi (a)	44	36	26	32	31	45
Paesi dell'Unione Europea dei pagamenti	862	1.027	1.014	597	626	688
di cui: Paesi area sterlina	372	421	372	218	199	202
Altri Paesi	490	606	642	379	427	486
Altri Paesi con accordi bilaterali (b)	140	159	164	105	146	157
Altri Paesi senza accordi bilaterali	75	65	103	32	23	26
Altre provenienze o destinazioni	1	1	1	8	17	18
TOTALE ...	1.460	1.513	1.501	867	942	1.022

(a) Ad eccezione dei Paesi con accordi bilaterali: Argentina, Brasile, Ecuador, Paraguay e, dal 1954, Salvador.

(b) Comprende nell'anno 1952: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Ecuador, Finlandia, Germania R. D., Iran, Jugoslavia, Zona B. T. L., Trieste, Paraguay, Polonia, Romania, Somalia (Amm. Italiana), Spagna e dipendenze, Ungheria e U.R.S.S.; nell'anno 1953 compresi anche l'Egitto e Giappone, e nell'anno 1954 Salvador e Israele.

Dagli Stati Uniti e dal Canada il valore totale delle importazioni è così variato: da 225 miliardi nel 1953 a 193 miliardi nel 1954; dagli altri Paesi americani, esclusi quelli con i quali vigono accordi di compensazione, le importazioni sono scese da 36 a 26 miliardi di lire.

TABELLA N. 5. - **Composizione degli scambi di merci per aree**
(valori percentuali)

A R E E	Importazioni			Esportazioni		
	1952	1953	1954	1952	1953	1954
Emisfero occidentale	26,2	17,2	14,6	14,4	13,8	13,0
di cui: Stati Uniti e Canada	23,2	14,9	12,9	10,7	10,5	8,6
Altri paesi	3,0	2,3	1,7	3,7	3,3	4,4
Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti	59,0	67,9	67,5	68,9	66,5	67,3
di cui: Paesi area sterlina	25,5	27,8	24,8	25,2	21,1	19,8
Altri paesi	33,5	40,1	42,7	43,7	45,4	47,5
Altri paesi con accordi bilaterali	9,6	10,5	10,9	12,1	15,5	15,4
Altri paesi senza accordi bilaterali	5,1	4,3	6,9	3,7	2,4	2,5
Altre provenienze o destinazioni	0,1	0,1	0,1	0,9	1,8	1,8
TOTALE . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il complesso delle importazioni dai Paesi dell'U.E.P. è rimasto pressochè costante: contro 1027 miliardi di lire nel 1953, il 1954 segna un valore di 1014 miliardi di lire. Peraltro le importazioni dai Paesi dell'area della sterlina sono diminuiti a favore di un incremento di importazione da altri Paesi europei. Fra questi i più forti aumenti si sono avuti dalla Germania, dalla Francia, dalla Svizzera e dall'Austria. Si vede quindi come il processo di liberazione degli scambi abbia conservato a queste importazioni il carattere di preminenza nel nostro commercio con l'estero. Come già nel 1953 esse rappresentano circa il 68 per cento del volume totale delle nostre importazioni, mentre negli anni 1951 e 1952 esse si aggiravano intorno al 55-59 per cento. Pur tenendo conto dei fattori particolari che condizionano i mercati dell'epoca, va sottolineato ancora questo ritorno degli approvvigionamenti italiani sui mercati monetari dell'area europea.

TABELLA N. 6. - **Distribuzione delle principali importazioni per aree**
(quantità in tonnellate)

PRODOTTI	Paesi emisfero occident.		Paesi area U.E.P.		Paesi con accordi bilaterali		Altri paesi (a)	
	1953	1954	1953	1954	1953	1954	1953	1954
Frumento	584.562	31.698	255.339	87.444	253.569	127.275	39.817	12.388
Cotone	75.675	65.062	49.068	49.694	36.354	58.258	3.137	2.353
Lana	6.349	2.471	86.594	80.114	5.929	880	493	414
Carbon fossile	1.755.298	1.519.815	6.756.883	5.956.030	768.888	635.154	—	—
Olii greggi di petrolio ..	596.232	491.819	7.928.496	5.952.346	162.765	515.752	4.189.736	8.094.190
Rame e sue leghe	14.860	17.259	58.920	73.992	45	108	—	—
Ferri e acciai laminati ..	77.336	78.573	386.925	420.464	21.427	1.153	..	—
Macchine e apparecchi ..	29.337	31.990	121.591	122.034	942	826	..	1

(a) Compresa le « altre provenienze » (punti franchi; regioni artiche e antartiche; pesca).

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Le importazioni dai Paesi con accordi commerciali hanno presentato un lieve incremento: da 159 miliardi si è saliti a 164 miliardi; i più rilevanti aumenti si sono avuti dai Paesi dell'America meridionale. Da tutte le altre provenienze, il valore delle importazioni è passato da 66 miliardi a 104 miliardi, e ciò a causa essenzialmente delle maggiori importazioni di olio greggio dai Paesi del Medio Oriente.

4. - Le esportazioni di merci si sono sviluppate in tutti i settori, sia pure in misura diversa.

Nel settore dei prodotti agricoli e alimentari l'indice delle quantità è infatti del 15 per cento superiore a quello del 1953. Per i prodotti invece dell'industria di trasformazione e manifatturiera l'indice delle quantità è aumentato dell'8 per cento.

Le esportazioni di prodotti industriali di più complessa lavorazione, ivi compreso quindi il grosso settore dell'industria meccanica, sono aumentate di oltre il 10 per cento.

Scendendo ad un esame più particolareggiato, si rileva che i comparti che hanno incrementato in misura più rilevante le proprie esportazioni sono quelli agricoli (ortofrutticoli freschi ed agrumi) e quelli dell'industria delle conserve, e dei prodotti alimentari. Nell'industria meccanica, si notano aumenti di particolare rilievo nei settori delle macchine motrici, delle apparecchiature elettro-tecniche e degli autoveicoli. Altri incrementi si rilevano in molti settori dell'industria chimica, mentre per i prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio il volume delle esportazioni è passato da 89 a 112 miliardi di lire. Stabili, invece, sono rimaste le esportazioni dei prodotti dell'industria tessile con flessioni in alcuni rami, compensate da incrementi in altri che non hanno però reso possibile un aumento delle esportazioni complessive del settore.

TABELLA N. 7. - **Distribuzione delle principali esportazioni per aree**
(quantità in tonnellate)

PRODOTTI	Paesi emisfero occidentale		Paesi area U. E. P.		Paesi con accordi bilaterali		Altri Paesi (a)	
	1953	1954	1953	1954	1953	1954	1953	1954
Legumi e ortaggi	6.980	9.470	376.221	511.951	4.894	5.392	1.487	1.607
Agrumi	75	53	287.545	332.172	42.336	55.038	86	131
Altra frutta fresca	131	56	419.711	385.226	27.287	11.533	1.609	836
Filati e tessuti di cotone ..	1.168	1.933	22.973	19.916	2.435	1.660	1.766	739
Filati e tessuti di lana	878	668	14.201	18.419	1.417	1.083	442	677
Filati e tessuti fibre artificiali	750	894	30.290	28.374	9.943	8.105	2.789	6.564
Macchine e apparecchi	10.962	11.049	30.083	27.757	27.445	24.380	2.034	1.989
Autoveicoli, motocicli e trattori	2.893	4.446	35.057	40.051	17.093	17.056	397	1.412
Derivati del petrolio e del carbone	51.526	23.708	3.720.611	5.141.240	389.909	323.402	1.107.418	1.173.706

(a) Comprese le « altre destinazioni » (punti e depositi franchi; provviste di bordo di navi ed aerei esteri).

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

5. - Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle esportazioni, queste hanno seguito, grosso modo, la distribuzione del 1953. Le esportazioni verso i Paesi dell'emisfero occidentale sono rimaste presso a poco costanti, come già nel 1953, con una lieve riduzione di quelle dirette verso i mercati nord-americani e con un incremento di quelle dirette verso i Paesi dell'America centrale. Uno sforzo notevole si è avuto verso i Paesi della Unione Europea dei Pagamenti: oltre il 12 per cento è l'aumento di esportazione verso

questi Paesi, quasi tutto realizzatosi verso i mercati non facenti parte dell'area sterlina. Gli aumenti dei prezzi alla esportazione su questi mercati hanno in larga parte influenzato questo movimento. Come già per le importazioni, i più forti incrementi si hanno verso la Francia, la Germania, l'Austria e la Svizzera nonché verso la Grecia, l'Olanda e la Danimarca. È comunque da ritenere che questo aumento del livello generale delle nostre esportazioni, e del volume degli scambi con i Paesi dell'Europa occidentale, è anche il risultato di una migliorata capacità concorrenziale dei nostri prodotti, e di una allargata politica di liberazione proseguita nel 1954.

Le esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti hanno rappresentato nel 1954 il 67 per cento del totale delle esportazioni, una misura pressochè pari a quella dello scorso anno e quasi analoga alla percentuale di incidenza delle importazioni dagli stessi Paesi sul totale degli scambi.

Con i Paesi terzi, sia legati con accordi bilaterali, che senza accordi bilaterali, il volume totale delle esportazioni è passato da 186 a 201 miliardi di lire, con un incremento di circa il 10 per cento. I più forti incrementi si sono avuti con il Brasile e con la Russia: il primo è di circa il 50 per cento, il secondo del 40 per cento.

6. - La bilancia commerciale italiana nel 1954 presenta un disavanzo di 479 miliardi di lire contro 567 miliardi nel 1953 e 593 miliardi nel 1952.

La riduzione nel disavanzo è stata realizzata verso tutte le aree geografiche ad eccezione dei Paesi fuori accordi di compensazione, ove l'incremento delle importazioni di olio minerale greggio non è stato compensato da aumenti di esportazioni verso gli stessi (tabella n. 8). Se si tiene conto però che verso questi Paesi, e per gli olii greggi in particolare, la regolamentazione valutaria avviene in valute di competenza di altre aree geografiche (dollaro o sterlina) il fenomeno può dirsi distribuito su tutti i mercati.

TABELLA N. 8. - Bilancia commerciale con l'estero (saldi per aree geografiche)
(in miliardi di lire)

A R E E	1951	1952	1953	1954
Emisfero occidentale	- 246	- 257	- 131	- 86
di cui: Stati Uniti e Canada	- 238	- 245	- 126	- 105
Altri Paesi	- 8	- 12	- 5	+ 19
Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti ..	+ 14	- 265	- 401	- 326
di cui: Paesi area sterlina	+ 6	- 154	- 222	- 170
Altri Paesi	+ 8	- 111	- 179	- 156
Altri Paesi con accordi bilaterali	- 46	- 35	- 13	- 7
Altri Paesi senza accordi bilaterali	- 51	- 43	- 42	- 77
Altre provenienze o destinazioni	+ 4	+ 7	+ 16	+ 17
	- 325	- 593	- 571	- 479

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Il disavanzo commerciale verso l'emisfero occidentale è sceso da 131 miliardi a 86 miliardi; è questo il più basso livello raggiunto nel dopoguerra.

Con i Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti il disavanzo è sceso da 401 miliardi a 326 miliardi, cifra ancora estremamente alta rispetto alla posizione del 1951, anno nel quale gli scambi segnarono un attivo di 14 miliardi di lire.

Per settori merceologici, l'evoluzione della bilancia commerciale presenta andamenti diversi. Il settore dei prodotti alimentari segna nel 1954 un miglioramento importante rispetto al 1953, con una inversione del saldo: da un disavanzo di 53 miliardi ad un avanzo di 37 miliardi di lire. Il settore tessile ha conservato un disavanzo di 49 miliardi: posizione migliorata rispetto al 1952 ma lontana da quella del 1951, nel quale anno esso segnò un avanzo di 79 miliardi di lire. Nel complesso dell'industria meccanica la riduzione del saldo commerciale del settore è di 8 miliardi di lire, con un disavanzo di 23 miliardi. Per i combustibili il saldo commerciale è rimasto costante, pur con un incremento notevole del volume degli scambi.

II. - *La Bilancia dei pagamenti.*

7. - Le partite invisibili della bilancia dei pagamenti hanno presentato nel 1954 un ulteriore sensibile miglioramento, che ancor più accentua l'importanza di tali partite per la copertura del disavanzo commerciale, che è connaturale alla struttura economica del nostro Paese.

Il complesso delle partite invisibili, e cioè trasporti, turismo, rimesse degli emigranti, donazioni private, redditi di capitale, riparazioni e varie, con esclusione quindi dei servizi di carattere militare e delle donazioni governative, ha presentato un saldo totale nel 1954 di 231 miliardi di lire contro 181 miliardi nel 1953 e 93 miliardi nel 1952. Esse hanno quindi coperto nel 1954 il 60 per cento circa del disavanzo commerciale mentre nel 1953 esse non coprivano che il 40 per cento di tale disavanzo, e nel 1952 il 20 per cento.

La bilancia dei trasporti sia marittimi che terrestri ed aerei, contro un disavanzo di 25 miliardi di lire nel 1953 è stimata, per il 1954, in pareggio. La voce attiva della bilancia dei trasporti che nel 1953 era stata valutata in 154 miliardi di lire, nel 1954 è stimata a 162 miliardi di lire. Ha contribuito a questo incremento la maggiore consistenza della flotta italiana e l'aumento delle spese delle flotte estere in Italia. I pagamenti per i trasporti sono stimati per il 1954 a 162 miliardi di lire contro 179 nel 1953. A determinare questa riduzione hanno concorso in primo luogo la contrazione dei noli delle merci di importazione e, inoltre, la riduzione dei percorsi per gli approvvigionamenti di alcune merci di grande traffico.

Il turismo, sulla base dei dati relativi ai passaggi di frontiera, è aumentato da 7,7 milioni di turisti nel 1953, a 9,3 milioni nel 1954. L'incremento è stato percentualmente maggiore per le provenienze europee, e dalla Germania in particolare.

Il turismo rilevato ai fini della bilancia dei pagamenti e quindi, nei limiti del movimento contabile valutario, ad esso connesso, ha dato un apporto netto in divise di 87 miliardi di lire. I ricavi sono stati di 98 miliardi contro 92 nel 1953 e 57 nel 1952. Nel 1954 non è stato possibile realizzare gli incrementi che nel 1953 si erano avuti rispetto all'anno precedente. Vari elementi hanno operato in questo senso: la riduzione media delle permanenze, e una spesa media pro-capite inferiore. Inoltre è da tener presente che nel 1953 avevano contribuito ad aumentare l'apporto valutario ufficiale il riassetamento ed il maggiore equilibrio dei mercati valutari.

Le rimesse degli emigrati hanno dato nel 1954 un apporto di 71 miliardi di lire contro 78 nel 1953 e 67 nel 1952.

Variazioni non rilevanti si sono avute nelle altre partite invisibili della bilancia dei pagamenti, e cioè assicurazioni e redditi di capitali.

Le riparazioni passive, che nel 1953 erano state di 14 miliardi di lire e nel 1952 di 20 miliardi, sono scese nel 1954 a 6 miliardi di lire.

Le donazioni private hanno mantenuto ancora nel 1954 un livello rilevante: 23 miliardi di lire contro 26 nel 1953 e 16 nel 1952.

La complessa voce delle partite varie ha invece segnato un forte incremento: da un saldo di 30 miliardi di lire nel 1952 si è passati ad un saldo, sempre attivo, nel 1953 di 41 miliardi di lire e nel 1954 di 61 miliardi di lire. Sono incluse, in questa voce, pensioni, diritti per brevetti, diritti di autore, spese diplomatiche, spese di rappresentanza di enti ed organismi, saldi di conti telefonici e postali, successioni, contribuzioni, ecc.

8. - A completare i movimenti di carattere corrente della bilancia dei pagamenti sono da considerare ancora due importanti poste: una relativa ai servizi militari e agli incassi per commesse off-shore e l'altra relativa alle donazioni governative. La prima di queste voci è andata acquistando in questi ultimi tempi particolare importanza. Come è noto a tutto il 31 dicembre scorso sono stati collocati in Italia 478 milioni di dollari di contratti. La loro esecuzione procede con un ritmo abbastanza soddisfacente. I ricavi sono stati nel 1953 di 61 milioni di dollari e di 132 milioni di dollari nel 1954.

Tenuto conto degli altri servizi di carattere militare prestati, il complesso di queste voci della bilancia dei pagamenti, che nel 1953 segnava un saldo attivo di 110 milioni di dollari, pari a 68 miliardi di lire, ha fornito, nel 1954, 149 milioni di dollari pari a 93 miliardi di lire. Per contro, la voce relativa alle donazioni governative, comprendente gli aiuti americani di carattere economico, è progressivamente diminuita: da 198 milioni di dollari nel 1952 si è scesi a 124 milioni nel 1953 e a 91 milioni di dollari nel 1954, pari a 57 miliardi di lire.

9. - Nel complesso, la bilancia dei pagamenti, per quanto concerne le partite correnti e sulla base dei movimenti commerciali e valutari quali risultano dai dati doganali e dai dati economici (vedi tabella n. 9) presenta il seguente andamento (in miliardi di lire).

	1952	1953	1954
Saldo delle merci	- 455	- 462	- 399
Saldo delle partite invisibili.....	+ 93	+ 181	+ 228
Saldo degli aiuti e commesse militari	+ 150	+ 145	+ 150
Saldo generale.....	- 212	- 136	- 21

Queste cifre denotano il progressivo miglioramento della bilancia dei pagamenti, ed anche escludendo le partite di carattere straordinario quali gli aiuti dall'estero e le commesse di carattere militare, il miglioramento resta sempre importante: da 362 miliardi di disavanzo nel 1952 si è scesi a 281 nel 1953 e a 171 miliardi nel 1954. Questo miglioramento, che tra il 1953 ed il 1954 è di 110 miliardi di lire, è la risultante di una riduzione del disavanzo commerciale rettificato di 63 miliardi di lire nonchè di un aumento delle entrate nette per partite invisibili di 47 miliardi di lire.

Ai fini del calcolo del reddito nazionale, tenuto conto di quanto è detto nell'apposito capitolo, si considerano solo i movimenti relativi alle merci e servizi e ai redditi di capitali e di lavoro. Questi ultimi limitati ai lavoratori temporaneamente all'estero. Prendendo in considerazione queste partite, come indicato nella tabella n. 10, si ha il valore della componente esterna del bilancio economico nazionale.

Da questi dati risulta che l'ammontare delle importazioni di beni e servizi è stato nel 1954 di 1.650 miliardi di lire contro 1.677 del 1953. Per contro l'ammontare delle esportazioni è stato di 1.419 miliardi nel 1954 contro 1.337 miliardi nel 1953. Conseguente-

TABELLA N. 9. - Bilancia dei pagamenti, stima per l'anno 1954 e confronto con il 1953
(miliardi di lire)

	1953			1954		
	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo
A) Merci e servizi						
Merci fob (a)	921	1383	- 462	987	1386	- 399
Trasporti	154	179	- 25	162	162	-
Assicurazioni	8	12	- 4	9	12	- 3
Viaggi all'estero	92	11	+ 81	98	11	+ 87
Redditi di capitale	16	19	- 3	14	19	- 5
Varie	114	73	+ 41	121	60	+ 61
Totale merci e servizi	1305	1677	- 372	1391	1650	- 259
B) Trasferimenti unilaterali						
Rimesse emigrati	79	-	+ 79	71	-	+ 71
Altre donazioni	26	-	+ 26	23	-	+ 23
Riparazioni	-	14	- 14	-	6	- 6
Totale trasf. unilaterali	105	14	+ 91	94	6	+ 88
C) Totale A + B	1410	1691	- 281	1485	1656	- 171
D) Aiuti governativi						
Commesse militari e servizi	69	1	+ 68	93	-	+ 93
Donazioni	84	7	+ 77	64	7	+ 57
TOTALE ...	153	8	+ 145	157	7	+ 150
E) Totale C + D	1563	1699	- 136	1642	1663	- 21

(*) I dati del movimento merceologico sono ricavati dai dati doganali rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica così rettificati:

	1953		1954	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Dati: Istituto Centrale di Statistica	942	1513	1022	1501
meno: noli	-	138	-	122
meno: assicurazioni	-	7	-	7
più: donazioni	-	15	-	14
meno: provviste di bordo, cantine vigilate e altre partite comprese in altre voci della bilancia	21	-	35	-
Dati della Bilancia generale.....	921	1383	987	1386

mente la componente esterna delle risorse disponibili all'interno, che nel 1953 era stata di 340 miliardi di lire nette, è scesa nel 1954 a 231 miliardi di lire (tabella n. 10).

TABELLA N. 10. - **Componente esterna del bilancio economico**
(in miliardi di lire)

	1953			1954		
	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo
Merci e servizi (v. tab. 9 riga A)	1.305	1.677	— 372	1.391	1.650	— 259
Redditi di capitali	16	19	— 3	14	19	— 5
Merci e servizi	1.289	1.658	— 369	1.377	1.631	— 254
Redditi capitali	16	19	— 3	14	19	— 5
Redditi lavoro (a)	32	—	+ 32	28	—	+ 28
Merci, servizi e redditi	1.337	1.677	— 340	1.419	1.650	— 231

(a) Rimesse di emigrati solo per la quota imputata ai lavoratori temporaneamente all'estero.

III. - I movimenti valutari.

10. - Nell'allegato speciale unito alla presente relazione ed elaborato dall'Ufficio Italiano dei Cambi, sono riportati i movimenti valutari quali risultano all'Ufficio stesso per divise relative ai pagamenti e agli incassi che l'Italia ha effettuato nel 1954 con i vari Paesi del mondo. La bilancia dei pagamenti che ne risulta ha pertanto un carattere diverso da quello considerato nei paragrafi precedenti, ma essa costituisce l'elemento complementare indispensabile per valutare in tutti gli aspetti i rapporti internazionali del Paese.

Dai dati contenuti nella bilancia dei pagamenti valutari è possibile fare un'analisi per aree monetarie.

Il movimento valutario relativo allo scambio di merci presenta nel 1954 un disavanzo di 747 milioni di dollari contro 785 milioni del 1953 (tabella n. 11). Esso risulta da una erogazione di divise per importazione di 2.221 milioni di dollari contro ricavi per esportazioni di 1.474 milioni di dollari. Le importazioni rispetto al 1953 risultano aumentate di 103 milioni di dollari. Quelle in valute trasferibili sono diminuite da 445 a 379 milioni di dollari, mentre quelle in valute non trasferibili sono aumentate di 114 milioni di dollari verso i Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti, e di 56 milioni di dollari verso gli altri Paesi.

TABELLA N. 11. - **Movimenti valutari per scambio merci**
(in milioni di lire)

	Valute trasferibili		Valute compensabili in U. E. P.		Altre valute non trasferibili		TOTALE	
	1953	1954	1953	1954	1953	1954	1953	1954
Erogazioni per importazioni c. i. f.	445,5	378,7	1473,9	1587,8	198,2	254,5	2117,6	2221,0
Ricavi per esportazioni	254,3	249,6	911,6	1020,4	166,8	203,6	1332,7	1473,6
Saldo merci	— 191,2	— 129,1	— 562,3	— 567,4	— 31,4	— 50,9	— 784,9	— 747,4

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi.

Le variazioni dei ricavi per esportazione, che nel 1954 sono stati complessivamente di 141 milioni di dollari superiori al 1953, si sono così distribuite: in valute trasferibili riduzione di 5 milioni di dollari, in valute non trasferibili verso Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti, aumento di 109 milioni di dollari; in valute verso gli altri Paesi aumento di 37 milioni di dollari.

In conclusione il disavanzo commerciale in valute trasferibili è sceso da 191 a 129 milioni di dollari, quello in valute compensabili in U.E.P. è rimasto pressochè costante (da 562 milioni a 567 milioni), quello in valute terze non trasferibili è aumentato da 31 a 51 milioni di dollari, questo andamento dei movimenti commerciali presenta aspetti non sempre conformi a quelli registrati dai movimenti doganali rilevati dai passaggi di frontiera. La conciliazione tra questi elementi va trovata soprattutto (a parte le inevitabili differenze che derivano dai tempi diversi di rilevazione), nei movimenti finanziari a breve termine che regolano in buona parte le transazioni commerciali.

L'allegato elaborato dall'Ufficio Italiano dei Cambi esamina in dettaglio i movimenti valutari connessi alle partite invisibili e alle partite finanziarie. Tra il 1953 e il 1954 queste partite hanno nel complesso segnato un miglioramento di 70 milioni di dollari. È da notare che tali partite non considerano la voce « trasporti » nel senso già rilevato dalla bilancia dei pagamenti, in quanto le importazioni di merci sono qui calcolate a valori c. i. f. Tenuto conto anche delle partite viaggianti, degli storni e degli arbitraggi di divise, il disavanzo generale è sceso nel 1954 a 181 milioni di dollari contro 251 del 1953. A finanziare tale saldo hanno poi contribuito le partite straordinarie relative alle commesse off-shore ed ai versamenti per aiuti economici.

Considerando queste partite come indicato nella tabella n. 12, si ha una variazione in aumento nelle disponibilità nette del Paese di 55 milioni di dollari nel 1954 contro una riduzione delle stesse avvenuta nel 1953, di 57 milioni di dollari. Tali variazioni, naturalmente, non tengono conto dei mutamenti che si registrano nello stesso periodo nella posizione debitrice e creditrice dell'Italia, soprattutto a breve termine che influenzano la situazione, generale dei rapporti con l'estero.

TABELLA N. 12. - **Bilancia valutaria complessiva**
(milioni di dollari)

	1953	1954
Saldo merci	- 784,9	- 747,4
Saldo invisibili e partite finanziarie	+ 455,7	+ 525,9
Partite viaggianti, storni e arbitraggi	+ 77,7	+ 40,1
Saldo	- 251,5	- 181,4
Ricavi commesse off-shore	+ 61,3	+ 132,5
Versamenti MSA-FOA	+ 133,1	+ 104,3
Variazioni nette disponibilità	- 57,1	+ 55,4

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi.

È continuato nel 1954 l'incremento nella disponibilità di valute trasferibili, che nel 1953 aveva già registrato un aumento di 135 milioni di dollari (tabella n. 13). Nel 1954 tale incremento è stato di 166 milioni di dollari. Per contro la consistenza italiana nei confronti dell'U.E.P. ha segnato nel 1954 una riduzione netta di 37 milioni di dollari contro 180 milioni nel 1953, compresa la posizione debitoria italiana verso l'Unione.

TABELLA N. 13. - **Variazioni disponibilità**
(milioni di dollari)

	1951	1952	1953	1954
Valute trasferibili	+ 60,1	- 22,4	+ 135,5	+ 165,9
Valute compensabili in U.E.P.....	+ 175,8	- 60,0	- 180,2	- 36,6
Altre valute non trasferibili	- 80,4	- 10,8	- 12,4	- 73,9
TOTALE ...	+ 155,5	- 93,2	- 57,1	+ 55,4

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi.

Per le altre valute non trasferibili comprendenti anche tutti i conti di compensazione italiani con l'estero si è avuto un peggioramento della nostra posizione, con indebitamenti in compensazione o riduzione di divise di 74 milioni di dollari contro 12 milioni nel 1953.

In particolare per l'Unione Europea dei Pagamenti è da notare che il totale dei deficit mensili contabilizzati presso l'Unione nel 1954 è stato di 247 milioni di dollari, contro 309 milioni di dollari nel 1953. Alla fine del 1954 la posizione cumulativa lorda dell'Italia nei confronti dell'Unione era salita a - 477 milioni di dollari. La copertura di tale disavanzo è avvenuta in primo luogo con l'utilizzo delle risorse esistenti (soprattutto sterline) effettuate in questi anni, per 171 milioni di dollari. Ciò ha consentito di portare la posizione cumulativa netta a 306 milioni di dollari, ad un livello cioè dove i pagamenti in valuta convertibile hanno potuto essere limitati a 142 milioni per regolamento di posizioni mensili e a 47 milioni in funzione dell'accordo per il consolidamento e l'ammortamento della posizione debitrice di fine giugno 1954.

In tal modo la posizione netta debitrice dell'Italia verso l'Unione, al 31 dicembre 1954, era di 117 milioni di dollari.

11. - Fra i movimenti valutari che hanno contribuito alla copertura del disavanzo e che rientrano nelle partite di carattere finanziario sono da rilevare i movimenti connessi agli investimenti di capitali esteri in Italia. Nell'allegato dell'Ufficio Italiano dei Cambi sono forniti i dati analitici relativi a questi movimenti, che nel 1954 sono aumentati.

Contro 20 miliardi di lire circa di investimenti realizzati in tale anno, stanno i 9 miliardi del 1953 e i 10 miliardi del 1952. Si tratta in gran parte di movimenti in dollari per 25 milioni e in franchi svizzeri per circa 8 milioni di dollari.

A questi movimenti sono da aggiungere quelli effettuati in valuta non libera ma compensata attraverso i conti dell'U.E.P., ammontanti nel 1954 a 18 milioni di dollari. In totale quindi gli investimenti di capitali esteri in Italia, contro 16 milioni nel 1953 sono saliti nel 1954 a 37 milioni di dollari. Essi si sono distribuiti in molti settori e prevalentemente nell'industria chimica, tessile, ed altre, e in aziende commerciali e varie. Si è pertanto avuto una distribuzione molto più ampia, contrariamente a quanto verificatosi negli scorsi anni quando il volume degli investimenti esteri si era concentrato su specifici settori.

Infine, per quanto riguarda i prestiti dall'estero, nel 1954 sono stati realizzati due importanti operazioni: la prima riguarda l'utilizzo della seconda quota dei prestiti concessi dalla Banca Internazionale alla Cassa del Mezzogiorno per 10 milioni di dollari e l'altro concerne un prestito per 28,5 milioni di dollari concessi da un sindacato di banche svizzere all'Istituto per il credito alle medie e piccole industrie. Fra le partite passive dei movimenti di capitali, va, infine, ricordato il pagamento a titolo di rimborso del debito verso l'U.E.P. di 43 milioni di dollari.